

Dopo un'interminabile maratona approvato alla Camera il decreto sull'Iva

E' disarmo bilaterale

Intesa Fini-D'Alema: meno fiducie, meno ostruzionismo

LE REGOLE

Per un nuovo «galateo» parlamentare

La vicenda del decreto Iva è finita con qualche ora d'anticipo sul previsto, fra colpi di scena, polemiche e vicende che arricchiscono la già vasta aneddotica di Montecitorio (come la scena comica dei pappagalii liberati in Aula dai leghisti, tra le risate dei presenti e lo stupore del presidente di turno Mastella). Nel tempo in cui il Parlamento è chiamato a riscrivere le regole fondamentali dell'ordinamento repubblicano (con la riforma della seconda parte della Costituzione), non si riesce - paradossalmente - a chiarire quale possa e debba essere il confine fra i diritti della maggioranza e quelli delle opposizioni. Di «tavoli delle regole» si parla ormai da troppo tempo, e anche la Bicamerale - su questo punto - ha fatto poco per farci guardare al futuro con serenità.

● A pagina 2
Luca Tentoni

La proposta va ora al collaudo della Finanziaria. Oggi intanto nuova tornata elettorale, con i ballottaggi e i rinnovi di molte amministrazioni siciliane

ROMA La «guerra» dell'Iva si è conclusa. Il decreto, dopo la lunga maratona parlamentare, è finalmente legge, ed ora tra governo e Polo torna il dialogo. E' stato Fini, prima del voto finale sul decreto legge della discordia, a proporre al governo una sorta di armistizio. Se l'esecutivo, ha affermato il presidente di An, non chiederà più voti di fiducia, il Polo si impegnerà a non fare più ostruzionismo. La proposta di Fini è stata giudicata positivamente da D'Alema che l'ha definita «uno spiraglio per il futuro»

e si è detto d'accordo. «Meno fiducie, meno ostruzionismo», ha affermato il leader del Pds, «questo mi pare un disarmo bilanciato e parallelo, coesistenza pacifica che non vuol dire consociativismo».

Questo nuovo atteggiamento, dopo il voto sull'Iva, va ora alla verifica della Finanziaria che dal 9 dicembre sarà in discussione alla Camera.

Il decreto sul riordino delle aliquote Iva è stato approvato con 312 voti a favore. Il Polo e la Lega non hanno votato. L'ostruzionismo era proseguito per tutta la notte con parecchi episodi di stampo goliardico.

Oggi intanto si torna alle urne per i ballottaggi e il primo turno delle amministrative in Sicilia. L'interesse di concentrare soprattutto sulle elezioni nelle città più grandi, come Palermo, Catania, Agrigento e Caltanissetta, e sulle sfide tra i candidati sindaci a Genova, Varese, Alessandria, Caserta e Vibo Valentia dove si è votato per la prima volta il 16 novembre.

A Genova, Varese, Como e Vicenza, inoltre, il ballottaggio riguarderà anche i presidenti dell'amministrazione provinciale.

● A pagina 2

Firmata la direttiva, ma con un invito alla «gradualità»

Albanesi, oggi scatta il rimpatrio (morbido)



ROMA Via al rimpatrio degli albanesi arrivati in Italia nei primi mesi di quest'anno. Ma la direttiva Prodi, se ribadisce il 30 novembre come termine ultimo per rimanere in Italia, invita le prefetture a organizzare con gradualità il rimpatrio. Insomma a rimanere in Italia, almeno per qualche settimana, dovrebbero essere in parecchi. In pratica, solo poche decine di albanesi saranno imbarcati nelle prossime ore sui traghetti per l'Albania. E la situazione nei campi profughi della Puglia è tranquilla: nessuno pensa di doversi andare già oggi.

● A pagina 4

ALL'INTERNO



INCIDENTE
Fabrizio Frizzi si rompe la clavicola

● In Spettacoli

DOMANI

Al debutto il Super Enalotto

● A pagina 4

SCANDALO

Seme infetto Ancora sequestri

● A pagina 4



Tregua armata al Nord con gli allevatori che minacciano di mantenere i presidi fino all'accoglimento delle richieste

Latte: la protesta si allarga al Sud

MILANO Si allarga la protesta degli allevatori. Una cinquantina di trattori ieri mattina si sono messi in marcia per Roma. La polizia li ha bloccati sulla Via Aurelia, all'altezza di Torrimpietra. Gli agricoltori laziali volevano raggiungere la capitale per parlare con Prodi, ma gli agenti li hanno fronteggiati in assetto antisommossa e costretti alla trattativa.

La battaglia al Nord intanto continua. I cobas del latte sono intenzionati a mantenere i presidi vicino alle autostrade e linee ferroviarie fino a Natale e per tutti i 60 giorni dell'iter del decreto legge varato dal Governo: «Resisteremo fino all'emendamento del decreto per il rimborso totale delle multe», fanno sapere.

In alcune zone sono ripresi anche i

blocchi a singhiozzo. Nel pomeriggio per circa un'ora gli allevatori hanno fermato i treni sulla linea Milano-Brescia e Milano-Varese. Ma i cobas non hanno chiuso la porta alle trattative. Il dialogo rimane aperto, gli allevatori promettono che non creeranno problemi di ordine pubblico.

● A pagina 4

Il magistrato confessa di aver fatto indebite pressioni e alterato i verbali

Cuva, drammatica ammissione: «Su Tortona ho perso la testa»



LA GUIDA AI SERVIZI DELLA CITTÀ
Un vademecum di duecento pagine con oltre trecento schede oggi in omaggio ai lettori del Piccolo

TORTONA Drammatica ammissione dell'ex procuratore di Tortona Aldo Cuvà: «Ho perso la testa. Venivo da un periodo di stress determinato da una depressione reattiva con spunti fobici». Così si giustifica il magistrato ammettendo di aver fatto alterare i verbali d'interrogatorio di Loredana Vezzaro, sui cui avrebbe esercitato indebite pressioni.

Riesplode intanto la rabbia della sorella di Maria Letizia Berdini, uccisa dai sassi alla Cavallosa. Il primo gennaio la maledizione cadeva solo sulla testa degli assassini, che la pubblica accusa era certa di avere identificato e che la piazza di Tortona era pronta a lapidare. Ieri Maria Rosa ha esteso il suo rancore senza precisarne i confini. «Allargo la mia maledizione a tutti, che possano passare un Natale come lo passeremo noi». Tutti chi? Il pm Cuvà? «Ha sbagliato - taglia corto la Berdini - Però noi siamo convinti che abbia agito in buona fede».

● A pagina 5

Trieste, muore il padre di Pierluigi Lampronti

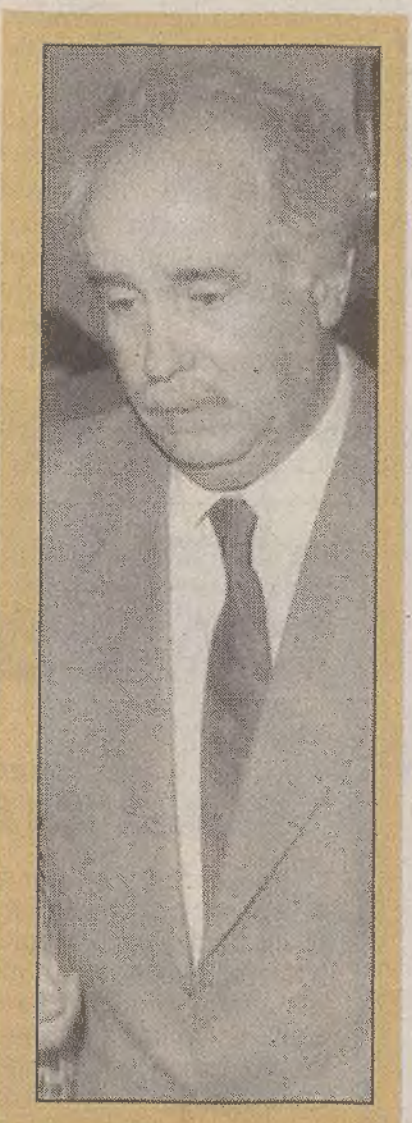
Investimento mortale in viale Miramare

TRIESTE Tragedia nella notte poche ore fa, a Trieste, in viale Miramare, all'altezza della stazione centrale. E' stato investito mortalmente Remigio Lampronti, 76 anni, abitante in Strada del Friuli 60/10. Dopo l'incidente, avvenuto poco prima delle 22, è intervenuto immediatamente il 118, ma purtroppo Remigio Lampronti è deceduto prima di raggiungere l'ospedale di Cattinara.

I dati anagrafici identificano in Remigio Lampronti il padre di Pierluigi, il copilota dell'Atr 42 schiantatosi tragicamente dieci anni fa nella Conca di Crezzo, incidente in cui perirono complessivamente 37 persone.

Remigio Lampronti si è sempre attivato per dimostrare l'estraneità dell'equipaggio nelle responsabilità del disastro e i piloti, nel '92, furono effettivamente scagionati da ogni possibile addebito.

● In Trieste



Il viceministro degli Esteri di ritorno dal vertice di Sarajevo

Un'Ue aperta ai Paesi dell'Ince è indispensabile alla stabilità

TRIESTE Il futuro del Vecchio continente sarà determinato da quanto accadrà nell'Europa centrale e sud-orientale. Il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, porta questa sua convinzione arrivando a Trieste da Sarajevo, dove ha partecipato al vertice dei capi di governo dell'Iniziativa centro-europea (Ince).

In questa area geopolitica cruciale - ha affermato Fassino - bisogna assolutamente stabilizzare i processi di transizione economica che evidenziano parametri e dinamiche decisamente disomogenee. E l'allargamento dell'Ue - spiega Fassino - è una delle scelte più importanti che dobbiamo affrontare.

«Riunificazione europea continua il sottosegretario - è sinonimo di stabilizzazione. L'Ue non è certo nata per dare vita a una moneta unica, ma venne costituita per evitare che Francia e

Germania continuassero a farsi guerra. Per cui le modalità del suo allargamento diventano oggi un fatto squisitamente politico. Noi riteniamo che nessuno dei Paesi aspiranti debba sentirsi escluso. Trattare con i soli primi sei della lista aumenterebbe il rischio di destabilizzazione. Saranno poi le singole realtà statuali e il loro livello di progresso economico, istituzionale e sociale a determinare la velocità dell'ingresso nella Comunità». E lo stesso approccio operativo deve essere posto in essere anche nell'azione di ampliamento della Nato.

Fassino ha quindi confermato che a Sarajevo è stata accolta la proposta di trasformare il Centro di documentazione dell'Ince di Trieste in Segreteria esecutiva.

● A pagina 3

M. Manzin e P. Rumiz

oggi
Primo Piano TITANIC
A SOLE 2000 LIRE

in tutto il Nord Italia
prestiti personali
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...
Chiamate subito e scegliete il prestito che volete:
"da 3 a 15 milioni"
anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
mutui liquidità fino a 100 milioni
Direzione Generale: Milano

I CONSUMI DEGLI ITALIANI
Meno cibo ma più telefonini
E il risparmio cambia volto
ROMA Mentre le spese delle famiglie italiane per i generi di prima necessità diminuiscono nettamente, diventa un acquisto quasi irrinunciabile il telefono cellulare. Il quadro tratteggiato nel libro «I conti degli italiani», che pubblica i dati Istat sui consumi finali delle famiglie italiane, parla chiaro. L'incidenza della spesa alimentare, negli anni tra il 1982 ed il 1996, ha subito una flessione quasi del 9%, passando dal 27,6 al 18,9, così come un forte calo si è registrato nei consumi di tabacchi e dei vestiti. Mentre gli aumenti più rilevanti riguardano casa e combustibili, la cui quota è passata dal 13 al 18%, e beni e servizi vari, tra cui sono compresi telefonini, televisioni, impianti stereo, giocattoli e attrezzature sportive, saliti dal 14,7 al 18%. Ma gli italiani cambiano un po' sotto tutti gli aspetti. Addio al vecchio modello di risparmio: il popolo del bel Paese non mette più da parte una quota del proprio reddito, ma investe.

● A pagina 4

la vera Polizza auto con
FRANCHIGIA
Premio annuo max unico 1,5 miliardi
Potenza Trieste Provincia Franchigia
fino a 8 cv 393.300 348.100 100.000
da 9 a 10 cv 511.300 452.500 100.000
da 11 a 12 cv 648.900 574.300 200.000
da 13 a 14 cv 688.200 609.100 200.000
da 15 a 16 cv 884.900 783.200 300.000
da 17 a 18 cv 1.061.800 939.800 300.000
da 19 a 20 cv 1.238.800 1.096.400 300.000
oltre 20 cv 1.573.100 1.392.300 300.000
vieni a conoscere la convenienza della nostra "BONUS - MALUS"
La polizza è aumentata senza preavviso? Puoi recedere subito!
BRESSANI Assicurazioni
Via Revoltella 6 - Tel. e Fax 040/392487-391030
zona a circolazione libera

Il decreto è diventato legge ieri mattina a Montecitorio, dopo cinque giorni di «filibustering»

Passa l'Iva, armistizio Fini-D'Alema

«Se il governo ricorrerà meno alla fiducia - dice An - non ci sarà ostruzionismo»

DALLA PRIMA

Per un nuovo «galateo»

Da una parte, così, c'è il Governo Prodi, che in 18 mesi ha chiesto per ben 28 volte la fiducia «tecnica» (15 alla Camera, 13 al Senato) su singole norme o interi testi, sia per superare contrasti interni alla maggioranza, sia (più spesso) per bloccare l'ostruzionismo delle minoranze. Dall'altra ci sono le opposizioni, che presentano raffiche di emendamenti quasi sempre superflui sul piano contenutistico ma utilissimi per far passare il tempo e far decadere decreti o rendere più svenanti le votazioni. Da maggio del '96 ad oggi, gli emendamenti presentati sono stati 36.000, contro i 20.000 del periodo aprile '94-febbraio '96.

Ognuno fa il suo mestiere, si dirà. Però, quando Fini per l'opposizione e D'Alema per la maggioranza sono concordi nel riconoscere che da entrambe le parti si esagera, si dà all'opinione pubblica una spiegazione onesta di quanto accade. E' come un gioco al rialzo: una volta il Governo cerca di costruirsi una «corsia preferenziale» per i propri progetti ed esagera con il ricorso alla fiducia, l'altra le opposizioni scaricano valanghe di emendamenti su provvedimenti urgenti. Come hanno detto Fini e D'Alema, si deve arrivare ad una sorta di «galateo» parlamentare, per definire bene i ruoli e le responsabilità delle parti.

A dire il vero, una soluzione ci sarebbe. Il primo gennaio prossimo entrerà in vigore la riforma del regolamento della Camera grazie alla quale la minoranza avrà maggior peso ma anche i testi del Governo godranno di procedure più snelle. Sui decreti-legge, ad esempio, sarà più difficile assistere a ripetizioni della battaglia sull'Iva. Il voto sui presupposti di costituzionalità sarà facoltativo; le commissioni dovranno riferire all'aula entro 15 giorni. Ogni gruppo avrà a disposizione, per ciascun articolo del testo in esame, un emendamento ogni dieci parlamentari; in altre parole, ai 290 deputati di minoranza non ne spetteranno che una trentina.

Snelliti i lavori parlamentari, il Governo non avrà più alibi, e sarà costretto a ridurre al minimo il ricorso al voto di fiducia; le opposizioni, dal canto loro, dovranno impegnarsi più in battaglie di principio che nel tentativo di «ingolfare» il procedimento legislativo: ciò servirà a poco, tuttavia, se quel «galateo» cui D'Alema e Fini hanno fatto cenno non si tradurrà in comportamenti concreti.

Luca Tentoni

Il leader della Quercia: «Disarmo bilanciato e parallelo, una coesistenza pacifica che non vuol dire consociativismo»

ROMA La «guerra» dell'Iva si è conclusa, il decreto (dopo la lunga maratona parlamentare) è finalmente legge, ed ora tra governo e Polo torna il dialogo. E' stato Gianfranco Fini, prima del voto finale sul decreto legge della disciolta, a proporre al governo una sorta di armistizio. Se l'esecutivo, ha affermato il presidente di An, non chiederà più voti di fiducia (per non far emergere i contrasti esistenti nella maggioranza), il Polo si impegnerà a non fare più ostruzionismo. La proposta di Fini è stata giudicata positivamente da

D'Alema che l'ha definita «uno spiraglio per il futuro» e si è detto d'accordo. «Meno fiducia, meno ostruzionismo», ha affermato il leader del Pds, «questo mi pare un disarmo bilanciato e parallelo, coesistenza pacifica che non vuol dire consociativismo».

Dopo il voto sull'Iva, si guarda ora alla Finanziaria che dal 9 dicembre sarà in discussione alla Camera. Il presidente della Camera Luciano Violante ha messo in guardia sia il governo sia l'opposizione dal pericolo che il Parlamento rimanga «strozzato» dalla «tena-

glia» rappresentata da «due patologie»: l'elevato numero di fiducia poste dal governo e dall'altissimo numero di emendamenti presentati dalle opposizioni. Ora il patto stretto da Fini e D'Alema («meno fiducia, meno ostruzionismo») ha riportato il dialogo tra governo ed opposizione.

I commenti ovviamente sono positivi. Il capogruppo dei deputati della Sinistra democratica Fabio Mussi ha espresso apprezzamento per «il tono non barricadero» di Fini. Per il ministro per i rapporti con il Parlamento Giorgio Bogi si tratta di un'importante segnale di recupero di un dialogo democratico e costruttivo. D'accordo è il segretario del Ppi Franco Marini che è disposto a discutere gli emen-

damenti delle opposizioni se non stravolgeranno l'impianto della manovra economica. Molto cauto è invece il capogruppo di Rifondazione comunista Oliviero Diliberto. Mi auguro, ha precisato, che il dialogo con l'opposizione sulla finanziaria si svolga a partire dai contenuti dell'accordo raggiunto all'interno della maggioranza con Rifondazione. Cautela anche da parte del capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu. E' la stessa linea di Rocco Buttiglione per il quale il dialogo «si verifica sui fatti». Pierferdinando Casini (Ccd) propone intanto al governo un vero e proprio patto sulle regole del confronto parlamentare.

Il decreto sul riordino delle aliquote Iva è stato ap-

provato ieri mattina con 312 voti a favore. Il Polo e la Lega non hanno votato. Poco dopo le quattro qualcuno, sembra un deputato leghista, ha liberato in aula quattro pappagalini che hanno volteggiato nell'emiciclo.

In Transatlantico intanto un gruppo di deputati della Lega intonava cori alpini e «Bella ciao» in versione nordista. A mezzanotte è riesplora la disputa sulla data di scadenza del decreto legge. Allo scoccare della mezzanotte i deputati della Lega e del Polo hanno applaudito perché a loro pare il decreto era ormai decaduto. Ma il presidente Violante ha confermato la tesi che il provvedimento sarebbe scaduto alla mezzanotte di sabato.

Le elezioni amministrative in calendario oggi chiamano alle urne sei milioni di elettori

Ballottaggi e Sicilia, il Polo cerca rivincite

L'Ulivo resta favorito a Palermo e Catania - Incerto l'esito a Genova

ROMA Oggi si torna alle urne per i ballottaggi e il primo turno delle amministrative in Sicilia.

L'interesse si concentra soprattutto sulle elezioni nelle città più grandi, come Palermo, Catania, Agrigento e Caltanissetta, e sulle sfide tra i candidati sindaci a Genova, Varese, Alessandria, Caserta e Vibo Valentia dove si è votato per la prima volta il 16 novembre. A Genova, Varese, Como e Vicenza, inoltre, il ballottaggio riguarderà anche i presidenti della Provincia. In totale i comuni siciliani in cui si andrà a votare sono 195, di cui 55 superiori a 10 mila abitanti, per un totale di 2.566.912 elettori. I municipi interessati al ballottaggio, invece, sono in tutto 43.

Complessivamente oggi, dalle 8 alle 22, le urne saranno aperte per oltre sei milioni di elettori. Lo spoglio delle schede si farà stasera per i ballottaggi, mentre in Sicilia, dove c'è una legge elettorale un po' diversa da quella nazionale, è rinviato a lunedì mattina.

Il Polo cerca la rivincita, ma senza farsi troppe illusioni. Conta sugli effetti positivi dell'immagine aggressiva e barricadiera che ha inaugurato dopo il primo turno delle amministrative, e che si è tradotta nell'ostruzionismo parlamentare contro il decreto Iva.

Berlusconi si è molto impegnato nella campagna elettorale in Sicilia, e anche Fini lo ha fatto, nella speranza che gli elettori dell'isola dimostrino di andare «in controtendenza» rispetto alle altre regioni. Il leader di An ha ricordato che il 21 aprile dell'anno scorso vinse a livello nazionale il centro-sinistra, e due mesi dopo in Sicilia vinse il Polo. Sia a Palermo Leoluca Orlando, che a Catania Arturo Bianco dovrebbero però vincere senza difficoltà le sfide con Gianfranco Micciché e Benito Paolone. L'Ulivo affronta quindi con una certa sicurezza quest'altro voto.

A Genova Giuseppe Romeo Pericu (34,4 per cento al primo turno), sostenuto dall'Ulivo, potrà contare al secondo sui voti derivanti dall'appuntamento con Rifondazione comunista (8,4 per cento la percentuale ottenuta da Giordano Bruchini al primo turno). L'altro candidato è l'ex leghista Sergio Castellana, sostenuto dalla lista autonoma Genova Nuova, che con il 19,9 per cento dei consensi, seppur di poco è prevalso sul candidato del Polo Claudio Eva (19,6). Nel capoluogo ligure sarà interessante vedere se gli elettori che la volta precedente hanno votato per Adriano Sansa (13,8 per cento) daranno fiducia, seppur «a naso turato» (come ha confessato il sindaco uscente) al candidato dell'Ulivo.

Nel ballottaggio a Varese si ritroveranno di fronte il leghista Aldo Luigi Fumagalli (33,6 per cento) e il candidato del Polo Riccardo Brogini (33,1). Cosa faranno gli elettori dell'Ulivo?

IL CASO

Mentre il centro è sempre in fermento, Piccoli tiene a battesimo la nuova Dc

Prodi-Cossiga, cena con giallo

ROMA Il Centro è sempre in fermento e prosegue i contatti per rafforzare l'area dei moderati o tentare di far rinascere la vecchia Dc. Con una sorpresa. Ieri sera il senatore a vita Francesco Cossiga, indicato come possibile leader di un «nuovo centro», è stato ospite di Romano Prodi che lo ha invitato a cena nella sua abitazione bolognese. Inevitabile la ridda di voci sui motivi della cena, soprattutto dopo che Marini (Ppi) e Dini (Rinnovamento italiano) hanno annunciato l'intenzione di dare vita ad una federazione dei gruppi moderati del centro-sinistra con alla guida Romano Prodi.

Sia Cossiga che Prodi hanno evitato di fornire spiegazioni limitandosi a qualche battuta. L'ex Capo dello Stato ha ironizzato, come al solito, precisando di andare non a cena «con» Prodi, ma «da» Prodi, nel senso di essere ospite e quindi di non dover pagare il conto.

Per stuzzicarlo i cronisti gli hanno chiesto se ha mangiato specialità molisane, alludendo a Di Pietro. «Molisani di Torino? - ha risposto - Certo, nessun problema». Anche Romano Prodi è stato di poche parole a proposito della cena: «Roba tranquilla», si è limitato a dire.

La proposta di Marini e Dini di affidare a Prodi la guida del «centro» dell'Ulivo non è esente da polemiche. In un convegno degli ulivisti del Pds a Firenze Clau-

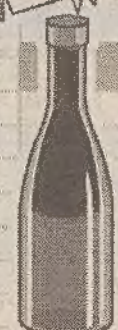
dio Petruccioli ha criticato l'iniziativa, sostenendo che il leader della coalizione non può essere nello stesso tempo «la guida di una parte». Come Petruccioli non la pensa invece Pietro Folena che non ritiene inopportuno e dannoso il fatto che Prodi sia contemporaneamente presidente del Consiglio e leader del centro.

Antonio Di Pietro, intanto, continua a rassicurare gli alleati di non avere alcuna intenzione di creare problemi all'Ulivo. Il neosenatore accusa il Polo di mettere in giro voci del genere nel tentativo di screditarlo. A suo parere, però, è il Polo che ha un problema: quello della leadership perché Berlusconi «non se lo vuole far dire» e Fini, Casini e Buttiglione «nascondono la testa sotto la sabbia per non vedere».

In tutto questo fermento, gli ex democristiani sono al lavoro per far rinascere la Dc. Ieri a Roma l'anziano ex senatore Flaminio Piccoli ed altri hanno «tenuto a battesimo» la rinata Dc, «un partito saldo negli antichi valori di De Gasperi e Sturzo» e - ha detto Piccoli - nell'orgoglio dell'azione svolta in favore della democrazia. L'ex senatore ha rivolto un invito a ritrovarsi a «tutti coloro che avvertono il grande vuoto lasciato per la caduta della Dc». Alla manifestazione erano presenti gli ex ministri Antoniazzi, Lattanzio, Vincenzo Russo, Pedini ed altri esponenti dell'ex Dc.

Così cambia l'Iva

Ecco i prodotti e le nuove aliquote

	IVA 4%
Latte, pane, burro, olio, pasta, pomodoro, frutta fresca, ortaggi, legumi, giornali	
	IVA 10%
Carni, salsicce, uova, tea, riso, pesce, zucchero, cioccolata, gas metano per cottura dei cibi, estratti di carne, corn-flakes, salse preparate, spezie, minestre, trasporto pubblico urbano	
	IVA 20%
Vino, birra, alimenti per cani e gatti, piante ornamentali, pelli, astici, ostriche, dischi, cassette, videocassette, sapone, abiti, calzature, farmaci per automedicazione, prodotti omeopatici, apparecchi fotografici, materiali per l'edilizia	

HANNO DETTO

Convegno sulle riforme

Salvi: «Non c'è stata in Bicamerale la vittoria del presidenzialismo»

BOLOGNA Semipresidenzialismo alla francese e «caso Italia» con inevitabile appendice sull'«incognita» Antonio Di Pietro: è questo, in sintesi, il confronto che si è svolto all'Università di Bologna su iniziativa di «Le Monde», «Il Mulino» e «La Stampa». Per Cesare Salvi il lavoro svolto dalla Bicamerale è positivo anche perché «non c'è stata una vittoria del presidenzialismo», che si realizza quando il presidente della repubblica eletto dal popolo è capo del governo. Per il presidente dei senatori della Sinistra democratica le scelte della Bicamerale «sono perfettamente in linea con la tendenza europea: se un'anomalia c'è è quella del sistema francese».

Pds: pollice verso per l'Ordine dei giornalisti Va salvaguardato invece quello dei notai

ROMA Massimo D'Alema ritiene che l'Ordine professionale dei notai vada salvaguardato mentre quello dei giornalisti, in cui è iscritto, vada abolito. La polemica sulla permanenza dell'Ordine dei giornalisti D'Alema l'ha ripresa in occasione del congresso del notariato. Dopo aver ricordato che al referendum sull'ordine dei giornalisti aveva votato sì all'abolizione, ha detto: «Non credo che l'ordine abbia garantito le norme della deontologia. La professionalità e la correttezza nel settore del giornalismo devono essere garantite dalle leggi dello Stato».

Folena: «Amato coscienza critica della sinistra» E Spini pensa a coinvolgerlo nella «Cosa 2»

FIRENZE «Ritengo Giuliano Amato un testimone prezioso della sinistra, una specie di coscienza critica, credo che anche in alcune delle sue parole più aspre ci siano elementi di cui tener conto». Lo ha detto Pietro Folena partecipando a Firenze, assieme a Valdo Spini, ad un convegno sulla Cosa 2 organizzato dai laburisti. «Se anche non sarà un protagonista politico della Cosa 2 - ha aggiunto - mi auguro che ne sia un testimone di valore». Ad un coinvolgimento di Amato nella «Cosa 2» ci sta invece pensando Spini.

IL PICCOLO



IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Reni 1 - Telefono 0431/331111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 0431/33112

Direttore responsabile: **MARIO QUATA**

Vicedirettore: **Leopoldo Peto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani. Inviato: Paolo Ruzic. Attualità: Lino Manno (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ucciarini, Pierluigi Ruffino, Paolo Cuscuti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mancini, Cultura-Spettacoli: Marina Neri (responsabile), Alessandro Mazzoni, Loris Loria (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatelli. Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Enri, Furio Baldacci, Corrado Barbadori, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Geraci, Silvio Maranzana, Giuseppe Pellandini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Barilla (responsabile), Roberto Degnari (vice), Maurizio Catteruzza, Elena Marco, Gloria Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Domenico Diaco, Roberto Manno, Luigi Turel. Montefalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Bonari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luliano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Rausser, Giovanni Petrarini, Andrea Zenusi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli, COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Samperi, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna decantata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000 (se numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese postali - Arrerati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65\$, sei mesi 130\$, annuo 260\$.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo commerciale L. 287.000 (fornitura e data prestabilita) L. 344.000 - Finestrali L. 447.000 (fornitura e data prestabilita) L. 517.000 - Occasionale L. 320.000 (fornitura e data prestabilita) L. 350.000 (fornitura e data prestabilita) - Manichette L. 1.500.000 - Legale L. 525.000 (fornitura e data prestabilita) L. 1.100.000 (fornitura e data prestabilita) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologio L. 5.450 - 10.900 per parola (Anni, ringrazzi, L. 4.950 - 5.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (viva).

La tiratura del 29 novembre 1997 è stata di 57.550 copie



Certificato n. 3204 del 13.12.1995

© 1989 O.T.S. S.p.A.

RICERCHE e OFFERTE

di PERSONALE QUALIFICATO

Azienda settore grafico

RICERCA

RESPONSABILE OFFICINA

Richiesta pluriennale esperienza varie fasi produttive e conoscenza macchine stampa e finitura da bobina.

Sede di lavoro Trieste.

Inviare curriculum vitae a: Cassetta n. 61X Publied 34100 Trieste

RistoChef

Azienda leader nella Ristorazione Collettiva, per il potenziamento delle proprie strutture operative nelle province di UDINE, PORDENONE, TRIESTE e GORIZIA cerca

DIRETTORI SERVIZI MENSA

cui affidare gestione di propri impianti di ristorazione aziendale, scolastica, ospedaliera.

Si richiedono: età non superiore ai 35 anni, dinamismo, attitudine alla gestione per obiettivi, capacità di coordinamento, motivazione e controllo delle risorse umane, esperienza almeno triennale.

Sono graditi l'iscrizione al REC, diploma di dietista o altro di istruzione secondaria superiore.

Le condizioni di inserimento sono tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Inviare per espresso dettagliato curriculum con recapito telefonico, citando anche sulla busta il Rif. A-1046, a:

SINTEX S.r.l. - 20123 MILANO - Via Carducci 18

SEAT S.p.A. PAGINE GIALLE® LEADER NEL SETTORE DELL'EDITORIA TELEFONICA E PUBBLICITARIA RICERCA:

NEOLAUREATI/ per partecipare alla 2ª edizione del MASTER IN VENDITA

La frequenza del master comporta:

- la partecipazione ad un periodo di formazione teorico-pratica di tre mesi;
- due anni di esperienza lavorativa nel campo delle vendite, conclusi i quali, in sintonia con gli interessi e l'esperienza maturati, sarà possibile definire un ulteriore coerente sviluppo professionale nell'area commerciale.

L'attività formativa si svilupperà sia presso la Scuola di Formazione Commerciale Seat a Genova, sia presso le Filiali operanti sul territorio, con particolare riguardo ai luoghi di residenza dei partecipanti.

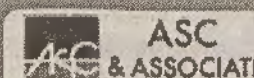
La ricerca riguarda le province di: Padova, Rovigo, Trieste, Vicenza.

Se siete interessati alla proposta, inviate entro il 12.12.97 un dettagliato curriculum, corredato dalla necessaria autorizzazione in base alla Legge 675/96 sulla diffusione dei dati personali, comprensivo di ogni elemento utile a una prima valutazione a:

SEAT Spa - Direzione del personale - Master in Vendita

Via A. Saffi, 18 - 10138 Torino - Fax 011.4352463

Indirizzo Internet: www.areacom.it/seatmast/



DENTAL CLUB SPA Azienda leader forniture settore Odontoiatrico ed Odontotecnico

RICERCA AGENTI DI ZONA

Per UDINE-GORIZIA-TRIESTE residenti in zona

Ci rivolgiamo ad elementi con titolo di studio Media Superiore, con esperienza di vendita, dinamici, ambiziosi e motivati da crescita professionale.

Assicuriamo: zona e prodotti in esclusiva, formazione tecnica, incentivi, inserimento in azienda stimolante.

Invitiamo gli interessati a contattarci telefonicamente per fissare un appuntamento per colloquio.

DENTAL CLUB SPA - Via A. Volta, 5 - LIMENA (PD)

Tel. 049/767200

GRUPPO INDUSTRIALE LEADER MONDIALE NELLA PRODUZIONE DI IMPIANTI E MANIPOLATORI AUTOMATICI PER FONDERIA

nel quadro di potenziamento della propria struttura

RICERCA

N. 2 AREA SALES MANAGER (Ref. ASM)

che opereranno alle dipendenze del Direttore Commerciale e saranno responsabili di:

- curare la vendita di macchinari e impianti e i rapporti con la clientela;
- gestire la rete degli agenti;
- contribuire allo sviluppo dell'offerta in termini di prodotti e servizi innovativi.

La ricerca è indirizzata a ingegneri o periti meccanici o elettrotecnici che abbiano maturato esperienza significativa in aziende produttrici di beni industriali.

L'ambiente lascia spazio all'iniziativa personale in un mercato di forte crescita. Si richiede ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta e disponibilità a viaggiare in tutto il mondo. La conoscenza di una seconda lingua costituirà titolo preferenziale.

N. 2 DESIGNATORI MECCANICI (Ref. DM)

Le persone ricercate lavoreranno all'interno degli uffici Tecnico ed Engineering. Si richiede:

- diploma di perito industriale o titolo di studio equivalente;
- esperienza biennale in qualità di disegnatore;
- conoscenza dell'utilizzo del sistema CAD;
- conoscenze elettromeccaniche e idrauliche;
- buona conoscenza della lingua inglese.

N. 4 TECNICI DI PRODUZIONE (Ref. TP)

Le persone ricercate si occuperanno del montaggio, collaudo delle macchine e assistenza tecnica ai clienti. Si richiede:

- diploma di perito industriale o titolo di studio equivalente;
- esperienza biennale nel montaggio di macchine elettromeccaniche e/o idrauliche;
- conoscenza di lavorazioni su macchine utensili;
- buona conoscenza della lingua inglese.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle reali capacità dei candidati. INSERIMENTO IMMEDIATO.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico, citando chiaramente il riferimento di Interesse a: Cassetta SPE 30 C/C, via dei Rizzani 9 - 33100 UDINE.

Il sottosegretario Fassino parla degli esiti del vertice Ince di Sarajevo e delle strategie di ampliamento dell'Ue e dell'Alleanza atlantica

Solo con l'Est si ricostruisce l'idea di Europa

«In Bosnia le truppe della Nato non hanno ancora esaurito il loro compito» - «Dayton non va riscritta»

TRIESTE Il futuro del Vecchio continente sarà determinato da quanto accadrà nell'Europa centrale e sud-orientale. Il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, porta questa sua convinzione da Sarajevo, dove ha partecipato al vertice dei capi di governo dell'iniziativa centro-europea (Ince), e lo ribadisce a Trieste al convegno organizzato dal Centro studi «Jacques Maritain», con al suo fianco due protagonisti della storia contemporanea dei Balcani: il ministro degli Esteri bosniaco, Jadranko Prlic e quello albanese, Paskal Milo. In quest'area geopolitica cruciale bisogna assolutamente stabilizzare i processi di transizione economica che evidenziano parametri e dinamiche decisamente disomogenei. «E' l'allargamento dell'Ue - spiega Fassino - è una delle scelte più importanti che dobbiamo affrontare». «Riunificazione europea - continua il sottosegretario - è sinonimo di stabilizzazione. L'Ue non è certo nata

per dare vita a una moneta unica, ma venne costituita per evitare che Francia e Germania continuassero a farsi guerra. Per cui le modalità del suo allargamento diventano oggi un fatto squisitamente politico. Noi riteniamo che nessuno dei Paesi aspiranti debba sentirsi escluso. Trattare con i soli primi sei della lista aumenterebbe il rischio di destabilizzazione. Saranno poi le singole realtà statuali e il loro livello di progresso economico, istituzionale e sociale a determinare la velocità dell'ingresso nella Comunità». E lo stesso approccio operativo deve essere posto in essere anche nell'azione di ampliamento della Nato.

La parola d'ordine, dunque, che è risuonata anche a Sarajevo, è «integrazione». Per portare a compimento la transizione economica. «Servono quindi - precisa Fassino - infrastrutture, quali saranno i corridoi paneuropei, che non sono solo una ferrovia o un'autostrada, ma costituiscono



lo stimolo a uno sviluppo comune dell'intera area centro e sud-orientale dell'Europa». «Per costruirle dobbiamo anche impegnarci economicamente. Il corridoio n°5 e n°8 costeranno all'Italia 50 miliardi all'anno per il prossimo decennio». Integrazione per superare la transizione politica laddove la democrazia resta ancora un'ipotesi velleitaria e dove le sue regole vengono puntualmente

infrante. Integrazione per affrontare il tema delle minoranze. Tutti i Paesi di quest'area infatti trasudano etnie disomogenee tra di loro. Occorre «insegnare» la cultura della tolleranza e della convivenza.

Concentrandosi sul problema bosniaco Fassino ha affermato che «bisogna mantenere la presenza delle truppe Nato perché non hanno ancora esaurito il loro compito e senza la loro presenza il processo di pace non avrebbe potuto essere neppure avviato». «A Sarajevo - spiega poi - abbiamo anche discusso su come e se reintegrare nell'Ince la Jugoslavia. Il che non significa cancellare le responsabilità di Milosevic e del suo regime nella guerra. Quelle sono state sancite oramai dalla storia. Il problema è di smuovere le acque, di uscire dall'empasse attuale per superare la filosofia politica delle sanzioni e dell'isolamento internazionale». E proprio l'Ince, in quest'ottica, diventa «uno strumento fondamentale».

«Perché tiene assieme - afferma Fassino - e fa cooperare Paesi che faranno parte dell'Ue e altri che resteranno fuori. Paesi che entreranno nella Nato e quelli che ne saranno ancora esclusi». «Senza dimenticare - conclude - l'impegno diretto dell'Ostpolitik italiana che ha dato frutti interessanti quali l'iniziativa trilaterale con la Slovenia e l'Ungheria e quella quadrilaterale con l'Albania, la Macedonia e la Bulgaria». Il fatto di guardare con decisione a Est però, non deve esimerci dal perdere di vista anche il Sud. L'Italia è un Paese mediterraneo ed è in questo quadro d'insieme che deve sviluppare la sua politica estera. L'ultima battuta Fassino la riserva a Dayton. «Questa - dice - è la pace che c'è. E' velleitario e pericoloso pensare che si possa rinnegare gli accordi. E' un banco di prova difficile, ma la Comunità internazionale e l'Unione europea in particolare devono dimostrare di essere in grado di sviluppare una politica estera comune».

Mauro Manzin

I limiti di un'Unione fondata sull'economia

Il Globale alimenta anche le secessioni

TRIESTE Che il mercato, nella sua ultima e sfavillante edizione «globale», non getti affatto le due Europe - quella ricca e quella ex comunista - una nelle braccia dell'altra ma lasci alla deriva la seconda, lo si sapeva da tempo. Il tempo della disillusione è arrivato presto, dopo la caduta del Muro. Ieri, all'incontro triestino dell'Istituto Jacques Maritain sull'avvicinamento a Bruxelles dell'Europa Centrale e dei Balcani, si è detto qualcosa di più pessimista ancora.

Il Globale come unica ideologia, come indiscutibile valore assoluto, distrugge la solidarietà, genera stress, paura, infelicità, povertà, disoccupazione, ingiustizia sociale. Provoca, di conseguenza, riflussi nell'etnia, arroccamenti regionalistici, localismi selvaggi, identità costruite sulla contrapposizione. Talvolta, trasforma le identità in tribalismi. Di conseguenza, esso genera disintegrazione. Specialmente nell'Est, investito dalla piena nel bel mezzo del guado.

«La spinta su una convergenza a Maastricht basata solo sui parametri della macroeconomia non tiene conto dei costi sociali dello sviluppo» ha ammonito l'ex ministro delle finanze ungherese Iván Szabo. La conclusione è che «mentre le cifre fioriscono, la gente appassisce; vive una crescita eccessiva, squilibrata e senza futuro». «Compagno nuovi timori esistenziali, e i valori entrano in crisi»: è un altro messaggio che viene dall'Ungheria (l'economista Gabriela Ionski), che pure è uno dei Paesi meglio piazzati per l'ingresso nell'Ue.

Ma anche la ricca Germania ammonisce, per bocca di Klaus Weigelt, direttore della fondazione «Adenauer»: «Il capitalismo è partito col piede sbagliato; si sono ignorati gli individui, la morale». Più analitiche, distaccate, ma non troppo distanti, le conclusioni di Bob Deacon, balcanologo inglese: «I costi sociali della transizione sono elevatissimi: povertà, crimine, diminuzione della vita media». Contemporaneamente, gli aiuti umanitari in arrivo tendono a sostituirsi allo stato sociale. Conseguenza: ne imbiscono lo sviluppo senza peraltro impedire discriminazioni etniche nell'accesso ai servizi.

Ed ecco il caso dell'Albania, giudicata «paese modello nella proiezione sul mercato» proprio alla vigilia della grande perturbazione politica e sociale che l'ha gettata nel marasma dopo il fallimento del sistema bancario. Da qui un quadro di incertezza e di crisi che diventa perfetto terreno di coltura per gli etnoregionalismi e le secessioni.

Il fatto è che la frammentazione è utile alla produzione industriale del terzo millennio. Con la sua capacità di adeguarsi - a costi minimi - a nicchie di mercato sempre più piccole, il Globale tende a esasperare le «identità locali» rispetto agli Stati nazionali e trova negli etnoregionalismi un terreno perfetto di sviluppo. Come dire che quanto più la produzione diventa planetaria, tanto più essa tende ad abitare uno spazio disintegrato. Creando un circuito infernale che si autoalimenta.

E se questa è la logica, si è chiesto l'economista zagarbrese Zvonimir Baletic, «chi mai potrà aiutare i Paesi ex comunisti a ricostruire uno Stato sociale se l'Ovest ha esattamente gli stessi problemi dell'Est?». Ma le parole più amare sono venute da Sarajevo, dalla bocca dell'accademico Bozidar Matic: «L'avvicinamento all'Europa può avvenire solo sulla base dello sviluppo, ma l'Europa non ha alcun interesse a sviluppare un competitor».

Paolo Rumiz

Il ministro degli Esteri bosniaco afferma che il suo Paese non è un'isola ma una realtà «euro-mediterranea» che però deve essere ricostruita con l'impegno della Comunità internazionale

Kosovo: mani tese di Tirana, ma Milosevic non molla

TRIESTE «A Creta abbiamo parlato per ore con Milosevic sul problema del Kosovo, ma ci siamo trovati di fronte a un muro. Del resto lui è un comunista incallito, ma è l'unico nostro interlocutore e Tirana vuole percorrere solo la strada della trattativa e del dialogo». Paskal Milo, ministro degli Esteri albanese, avverte appieno lo stato di tensione che in queste ore sta tormentando i suoi connazionali di Pristina. «Il nostro governo - precisa con fermezza - non ha nulla a che vedere con le azioni armate del sedicente Esercito di liberazione del Kosovo e da questo tipo di rivolta armata prendiamo decisamente le distanze. Bisogna però anche chiedersi - il perché di questa reazione violenta. Non c'è da meravigliarsi che gli albanesi del Kosovo, dopo sette anni di inutili tentativi di mediazione e trovandosi di fronte a un futuro sempre più buio, possano anche decidere di iniziare una lotta armata. Sta alla Comunità internazionale - aggiunge ancora Milo - aumentare gli sforzi e le pressioni su Belgrado. Un primo passo sarebbe già il rispetto degli accordi firmati nel settembre del '96 tra Milosevic e Rugova e che consentono agli albanesi di studiare nella loro madrelingua». «Noi però non ci arrendiamo e vogliamo instaurare con i nostri vicini, tra cui anche la Jugoslavia, una politica di cooperazione, e per questo motivo appoggiamo con decisione i recenti tentativi di mediazione franco-americani e tedeschi».

Poi il capo della diplomazia di Tirana scodarda Immanuel Kant. «Già il filosofo tede-

sco - cita - diceva che una pace che vede ancora nuove guerre è solo un armistizio». E focolai che possono portare a un'escalation armata risiedono, nonostante Dayton, sia in Bosnia, ma soprattutto nel Kosovo. «Belgrado - incalza Milo - sta ostacolando il processo di normalizzazione in quest'area incandescente del continente. Non si può continuare a ghetizzare il 90% della popolazione albanese kosovara senza rischiare che la

polveriera che sta nascosta sotto queste tensioni poi non esploda in modo dirompente».

E chi sa di essere ancora seduto su un'enorme bomba innescata è il ministro degli Esteri bosniaco, Jadranko Prlic. «Dayton è l'inizio di una pace duratura?», si è chiesto titubante. «I Balcani sono destinati all'instabilità o c'è una soluzione per traghettare le nuove realtà statuali nate dall'implosione jugoslava verso situazioni più stabili,

rispettose dei diritti dell'uomo e pronte, dunque, a una diretta integrazione nell'Unione europea?». «Certo - si risponde il ministro - la Bosnia non è in grado di agire autonomamente in questo difficile e faticoso processo, perché è una sorta di joint-venture partitica, malamente tenuta insieme dagli opposti nazionalismi».

Sarajevo, comunque, è condannata a scommettere tutta la posta politica e istituzionale su Dayton. «La Comunità internazionale si è mossa compatta - dichiara ancora Prlic - ma con un ritardo di almeno tre anni. Un errore che stiamo ancora oggi scontando e che non ha ripetuto invece in occasione della crisi albanese». Ma non dipende tutto solo dall'Occidente o dal Fondo monetario internazionale. Finora la massiccia iniezione di denaro non ha certo sortito gli effetti voluti. «La Bosnia - afferma poi deciso il ministro - non vuole assolutamente rimanere un'isola. Noi ci consideriamo a tutti gli effetti uno stato euro-mediterraneo».

Se l'opzione di Dayton, che comunque abbraccia tutti i livelli (militare, economico, politico e sociale) sembra imprescindibile, è altresì vero che in Bosnia bisogna ricostruire e ricreare un tessuto economico. Solo così ci sarà qualche possibilità che i profughi possano fare ritorno alle loro terre d'origine. Servono case e lavoro. Una sfida che deve vedere l'Unione europea protagonista con un soggetto attivo quale l'Ince abilitato a svolgere il ruolo di anello di congiunzione in un'area dove la disomogeneità è ancora la caratteristica più macroscopica.

m.ma.

E Trieste conquista il ruolo di baricentro

SARAJEVO Il centro di documentazione dell'iniziativa Centro-europea (Ince) di Trieste si trasformerà in segreteria esecutiva. Lo ha annunciato il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino in una pausa del summit dei capi di governo in corso a Sarajevo.

«La nostra proposta è stata accolta - ha detto il sottosegretario - il mutamento di nome rappresenta un salto di qualità dell'operatività dell'organizzazione». «La struttura - ha aggiunto - è già stata rafforzata mesi fa con la nomina di due vicediret-

rettori, l'italiano Gianfranco De Luigi e lo sloveno Anton Rupnik, che sono stati affiancati al direttore, l'austriaco Paul Hartig».

Per il Presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia Giancarlo Cruder, la decisione è un «prestigioso riconoscimento» che corona «gli sforzi che la giunta ha fatto per portare e mantenere a Trieste la sede di un'organizzazione che caratterizza nel modo più concreto la funzione internazionale di Trieste e dell'intero Friuli Venezia Giulia nell'area dell'Est europeo».

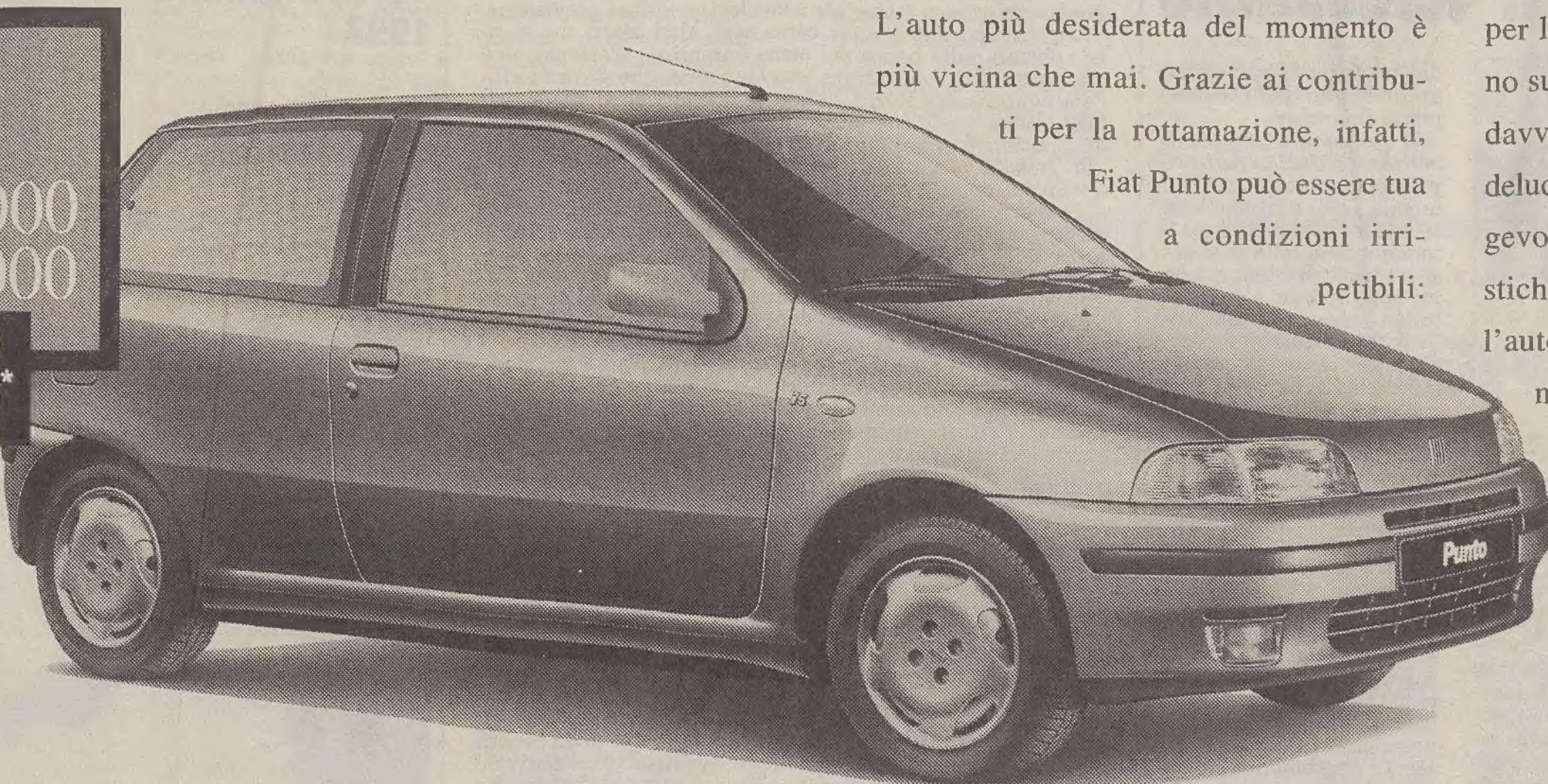
«La Regione - ha ricordato Cruder - che ha visto nascere a Trieste la prima struttura dell'Ince, ha dato a essa, anche attraverso un proprio apposito strumento legislativo, supporto operativo e logistico, affinché il centro Ince potesse decollare nel migliore dei modi. La decisione segue a breve distanza l'importante riunione che ha visto, alla fine di ottobre, riuniti a Trieste i Presidenti dei parlamenti dei Paesi che fanno parte dell'iniziativa, e il successivo incontro dei parlamentari Ince, preparatorio alla riunione di Sarajevo».

FINO A L. 3.900.000 DI RISPARMIO PER CHI CAMBIA UN'AUTO DI ALMENO 10 ANNI.

PROSEGUONO GLI INCENTIVI. CONTINUA IL RISPARMIO.

L'auto più desiderata del momento è più vicina che mai. Grazie ai contributi per la rottamazione, infatti, Fiat Punto può essere tua a condizioni irripetibili:

per la versione 55S 3P, ad esempio, sono sufficienti 14.200.000 lire. Un prezzo davvero speciale per un'auto che non ti deluderà mai: comoda, spaziosa, maneggevole e di grandi prestazioni. Caratteristiche che hanno fatto di Fiat Punto l'auto più venduta d'Europa. Il successo non arriva mai per caso. Guidando una Fiat Punto capirai perché.



PUNTO
55S 3P

prezzo di listino 18.100.000
risparmio 3.900.000

PREZZO INCENTIVATO
14.200.000*

FIAT
PATTO
CHIARO

Il contratto alla luce del sole

*Prezzo incentivato che riguarda i proprietari di autovetture che abbiano compiuto almeno 10 anni al momento della firma del contratto di acquisto. Ai sensi del D.L. del 25 settembre 97 n° 324.

FIAT

CONCESSIONARIE ED ORGANIZZATI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Immigrazione: Prodi ha firmato la direttiva per il rimpatrio invitando le prefetture a farlo eseguire con gradualità

Albanesi, si torna oltre l'Adriatico

Il provvedimento dovrebbe riguardare poco meno di cinquemila persone

Resteranno ancora nel nostro Paese i parenti delle vittime del naufragio di venerdì santo, i minori in età scolare, gli ammalati e i portatori di handicap

BARI Inizia da oggi il rimpatrio degli albanesi, arrivati in Italia nei primi mesi di quest'anno. A partire nella giornata odierna saranno comunque in pochi.

La direttiva Prodi sul rimpatrio - firmata ieri dopo un incontro con il ministro Napolitano - infatti ribadisce il 30 novembre come termine ultimo per rimanere in Italia. Non ci sarà perciò nessun rinvio. E da domani primo dicembre verranno anche chiusi i centri di accoglienza. La direttiva ha specificato tutte le misure che saranno adottate per facilitare il ritorno in

Albania per quanti non hanno titolo per restare regolarmente in Italia. Le prefetture comunque sono invitate a organizzare con gradualità il rimpatrio. A rimanere in Italia, almeno per qualche settimana, dovrebbero essere in parecchi, i parenti delle vittime del naufragio del venerdì santo, i minori in età scolare, che frequentano le scuole italiane, gli ammalati, i portatori di handicap e coloro che in Albania avrebbero difficoltà a reinserirsi. Come dire solo qualche decina di albanesi da imbarcare nelle prossime ore sui

traghetti che collegano la Puglia all'Albania. La situazione nei campi profughi è comunque tranquilla. La decisione del governo italiano era attesa, ma nessuno è convinto che nella giornata di oggi dovrà lasciare l'Italia. «È ingiusto che noi torniamo a casa e gli altri, quelli che non hanno obbedito alle leggi italiane, rimangono nel vostro Paese».

Questa l'unica lamentela tra i 524 albanesi ospiti dei centri di raccolta in Puglia, all'annuncio che la direttiva Prodi, sul rimpatrio dei 4.789 cittadini del paese delle aquile presenti in Italia era stata firmata e che da un momento all'altro sarebbero ritornati in Albania, Paese che avevano dovuto lasciare per sfug-

gire alla guerra qualche mese fa. A Borgo Mezzanone in provincia di Foggia, dove sono ospitati ben 167 profughi, la maggior parte donne e bambini, le lacrime si sono spaccate. Mamme che non volevano assolutamente partire, piccoli, che avrebbero dovuto lasciare la scuola italiana per quella albanese, che chiedevano aiuto ai loro compagni di scuola per non partire, adulti pronti a tutto pur di avere un permesso di soggiorno che consentisse loro di rimanere in Italia e di lavorare. Proteste contenute però perché convinti che almeno per qualche tempo si sarebbe potuto rimanere in Italia. La paura maggiore la si leggeva negli occhi delle donne, soprattutto le più giovani che evocavano il ti-

more di essere rapite una volta arrivate in Albania e poi rivendute ai malavitosi che gestiscono la tratta delle bianche e il mercato della prostituzione in Europa. I sussidi promessi fino al prossimo mese, ai nuclei familiari numerosi con figli in età scolare o privi di casa, secondo gli ospiti del campo non arriveranno in Albania. Di qui la richiesta di rimanere.

Tra i 134 albanesi ospitati nella provincia di Brindisi invece una volta appresa la notizia, tutto è proseguito come se nulla fosse successo. Qualcuno ha parlato di sciopero della fame, e di resistenza passiva, ma poiché a nessuno è stato detto di prepararsi a partire, nulla è successo. D'altra parte il campo profughi rimarrà

aperto ancora per parecchio tempo. A dir la verità già nella mattinata di ieri si è avuto sentore di quello che sarebbe accaduto. Nei porti di Bari e Brindisi, i traghetti che collegavano l'Albania all'Italia erano stati allertati per iniziare il rimpatrio dei cittadini albanesi ancora residenti in Italia, ma nessun blitz era nell'aria per avviare la chiusura dei centri di accoglienza, secondo la direttiva del governo italiano.

I più tranquilli nella giornata di ieri sono stati i 170 ospiti del centro «Orsa maggiore» di Cassano delle Murge. Le assicurazioni del governo italiano che una volta in Albania avrebbero ricevuto agevolazioni per ritrovare casa e lavoro non sono servite.



Si estende la protesta dei Cobas del latte: una cinquantina di trattori in marcia verso Roma. La situazione è critica anche nel Nord-Est.

Dopo gli scontri il governo difende l'intervento della polizia mentre i trattori incombono anche alle porte di Roma

Si allarga a macchia d'olio la protesta degli allevatori

Al Nord i Cobas del latte decisi a mantenere la protesta fino a Natale

MILANO Si allarga la protesta degli allevatori. Una cinquantina di trattori ieri mattina si sono messi in marcia per Roma. La polizia li ha bloccati sulla Via Aurelia, all'altezza di Torrimpietra. Gli agricoltori laziali volevano raggiungere la capitale per parlare con Prodi, ma gli agenti li hanno fronteggiati in assetto antisommossa e costretti alla trattativa.

«Se non ci saranno risposte adeguate dal Governo - hanno detto i manifestanti, organizzando il presidio sull'Aurelia - siamo pronti a bloccare la strada e anche la vicina linea ferroviaria Roma-Genova». I primi tentativi di blocco da parte del centinaio di produttori a ridosso della ferrovia sono stati scongiurati dagli agenti. Ma la protesta ha avuto pesanti contraccolpi sul traffico, che per tutta la giornata ha subito rallentamenti. «Questa volta facciamo sul serio - hanno detto gli agricoltori, che già dieci mesi fa scesero in campo con i trattori -. Abbiamo visto la determinazione dei colleghi dell'alta Italia e anche noi vogliamo i soldi che ci hanno rapinato».

La battaglia al nord infatti continua. I cobas del latte sono intenzionati a mantenere i presidi vicino alle autostrade e linee ferroviarie fino a Natale e per tutti i 60 giorni dell'iter del decreto legge varato dal Governo: «Resisteremo anche due mesi, fino all'emendamento del decreto per il rimborso totale delle multe», fanno sapere.

In alcune zone sono ripresi sotto la pioggia battente di ieri anche i blocchi a singhiozzo. Nel pomeriggio per circa un'ora gli allevatori hanno fermato i treni sulla linea Milano-Brescia e Milano-Varese. Ma i cobas non hanno chiuso la porta alle trattative. Il dialogo rimane aperto e gli allevatori hanno promesso che non getteranno più letame sulle autostrade e che eviteranno di creare problemi di ordine pubblico. Oggi passeranno la terza domenica di lotta nei campi.

Il Governo intanto prende le difese della polizia sugli scontri di giovedì scorso nel Vicentino: «Gli agenti hanno agito con prudenza e in mo-

do proporzionato rispetto ad una protesta che ha offeso la dignità delle istituzioni - ha detto il sottosegretario agli Interni Nicola Sinisi riferendosi ai lanci di letame sui poliziotti -. Una reazione giusta ad atteggiamenti e comportamenti certamente illegali e inconsulti che mettevano a rischio diritti e libertà di movimento dei cittadini». Ieri a Vancimuglio il Sap, il Sindacato autonomo di polizia, ha incontrato gli allevatori e agenti e allevatori si sono stretti la mano.

Il ministro dell'Agricoltura Pinto, infine, ha risposto a Bruxelles che li chiedeva entro 24 ore chiarimenti sulla vicenda quote latte: il decreto, ha spiegato, non prevede restituzioni di multe o prelievi da parte dello Stato, ma autorizza le aziende acquisite (caseifici, latterie) a restituire agli allevatori una percentuale delle somme provvisoriamente trattenute nel corso della campagna 1996/97. Una soluzione che non dovrebbe andare contro le direttive dell'Unione Europea.

Rosario Caiazzo

ARRIVA UN NUOVO GIOCO

La fortuna sarà da cercare nei primi numeri estratti in sei ruote

Debutta il «Superenalotto»

ROMA Vita nuova per i giocatori dell'Enalotto che, da domani primo dicembre, diventa Superenalotto. Mercoledì la prima delle due consuete estrazioni settimanali con una schedina rivoluzionata.

Dopo 40 anni di gloriosa militanza vanno in pensione i vecchi segni di pronostico 1, 2 e X: adesso la fortuna va cercata sui numeri. La nuova formula, voluta dal ministero delle Finanze, ha un legame più diretto con l'estrazione del Lotto e questo, negli auspici del gestore (e del ricevitore che incassa 126 lire a schedina), invoglierà un numero maggiore di giocatori che preferiscono i giochi numerici a quelli a pronostico.

Un incremento per le casse dell'erario a cui vanno tra addizionali e imposte oltre il 55% del costo della colonna. Più vicino al Totogol che al Totocalcio, il Superenalotto riduce da 12 a 6 i pronostici da indovinare e, cosa nuova, si vince anche con il 3.

Nella superschedina si possono giocare fino a 20 numeri, cercando di «prendere» il primo numero estratto di una delle ruote

di Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma. In pratica si realizza un punto ogni volta che uno dei numeri giocati corrisponde al primo estratto di una delle sei ruote. Ai vincitori viene destinato il 38% delle giocate diviso in 4 parti uguali, una per ciascuna categoria: per chi ha indovinato 6 numeri su 6, 5, 4 e 3. Evidente che chi ha fatto 6 si spartirà un monte premi superiore rispetto a quello che toccherà a chi ha fatto 3. Nel caso in cui nessuno abbia fatto la vincita massima, c'è la ruota di riserva, quella di Venezia con il «numero jolly», per cui ritornano in lizza i vincitori del cinque che a questo punto devono «azzeccare» la prima uscita sulla ruota di Venezia. Ma se ancora nessuno ha preso né il 5 né il 6, spunta il «jackpot» che riporta alla settimana successiva il montepremi non distribuito. Nelle 14 mila ricevitorie si possono giocare due schedine, una per il gioco normale (il costo per due colonne è rimasto invariato a 1.600 lire) in cui si possono puntare da un minimo di 6 numeri a un massimo di 20, l'altra è per i sistemi.

Paura e rabbia tra le donne che si sono sottoposte alle tecniche di inseminazione artificiale

Seme infetto in Toscana, Liguria e Puglia

Controlli in tutta Italia. La Bindi sollecita la legge sulla fecondazione

I CONTI DEGLI ITALIANI

Diminuisce il consumo di generi alimentari, tabacchi e vestiario

In dieta, ma con il telefonino

ROMA A notare la frequenza con cui ci capita di sentire il malefico trillo per strada, al cinema, a teatro o al ristorante, potremmo dire che ce lo saremmo aspettato: mentre le spese delle famiglie italiane per i generi di prima necessità diminuiscono nettamente, diventa un acquisto quasi irrinunciabile il telefono cellulare. Il quadro tratteggiato nel libro *I conti degli italiani*, che pubblica i dati Istat sui consumi finali delle famiglie italiane parla chiaro.

L'incidenza della spesa alimentare, negli anni tra il 1982 ed il 1996, ha subito una flessione quasi del 9 per cento, passando dal 27,6 al 18,9, così come un forte calo si è registrato nei consumi di tabacchi e dei vestiti. Mentre gli aumenti più rilevanti riguardano casa e combustibili, la cui quota è passata dal 13 al 18 per cento, e beni e servizi vari, tra cui sono compresi telefoni, televisioni, impianti stereo, giocattoli e attrezzature sportive, saliti dal 14,7 al 18 per cento.



Ma gli italiani cambiano un po' sotto tutti gli aspetti ed è forse la diminuzione del cibo in favore dei cellulari a trasformarli in affaristi. Addio al vecchio modello di risparmio: il popolo del bel Paese non mette più da parte una quota del proprio reddito, ma investe. L'incidenza del risparmio sulle risorse delle famiglie sta colando a picco inesorabilmente, passando dal 23,9 per cento del 1983 al 16,2 per cento del 1995. Gli italiani sono ormai irrimediabilmente attratti

dall'acquisto di immobili e, ancor di più, dagli investimenti finanziari.

Il mattone è sempre il mattone, recita un detto popolare, ma il mattone (l'immobile, cioè) è troppo legato alle leggi di mercato e la tendenza è quella di acquistare titoli di Stato o azioni: sono i titoli a medio e lungo termine a detenere il primato, raccogliendo il 21,4 per cento dei risparmi, mentre il 21 per cento rimane congelato in depositi; ma anche gli amanti della borsa devono essere tanto, visto che ben il 16,6 per cento finisce in azioni; si attesta su un 10,2 per cento l'investimento in Bot, mentre ai fondi di investimento va solo il 4,1 per cento dei risparmi.

Nel libro presentato ieri a Roma vengono pubblicati anche dati a proposito dei settori che portano ricchezza al Paese, impressione la crescita dei servizi destinati alla vendita, che hanno superato il 53 per cento del valore aggiunto mentre registrano un calo l'agricoltura e l'industria.

FIRENZE Paura e rabbia per le donne che si sono sottoposte ad inseminazione artificiale con lo sperma infetto dell'operaio fiorentino il cui codice è Dn0032. Ma ancora non si sa se e quante donne desiderose di avere un figlio sono rimaste incinte, o se sono nati bambini. Questo, ha detto il pm Emma Cosentino, è il futuro sviluppo dell'inchiesta sui tre medici e il biologo del Centro Firenze arrestati con l'accusa di tentata epidemia, falso materiale e ideologico, lesioni gravissime. Controlli incrociati sono in corso negli altri centri che si sono riforniti dalla banca del seme fiorentina. L'attenzione è ora soprattutto concentrata verso le perizie che saranno affidate nei prossimi giorni. Si tratta di capire se vi siano altri falsi oltre a quelli riscontrati dagli investigatori sulle schede di alcuni donatori: uno di essi il donatore distinto dalla sigla Dn0032, era infatti stato trovato positivo al virus Hiv quello dell'epate virale.

Lo sforzo maggiore degli investigatori è ora quello di ricostruire il percorso compiuto dal materiale genetico infetto. Le perquisizioni in altri centri italiani hanno dato esito positivo per le indagini: in Toscana, in tre centri liguri e in Puglia sono state rintracciate alcune dosi di seme del donatore infetto oltre a quelle di altri donatori e «una notevole quantità» di materiale documentario attraverso il quale tentare di ricostruire quanto seme infettato sia stato usato e chi siano le donne fecondate artificialmente con tale materiale. Il donatore fiorentino infetto è arrivato al centro attraverso un annuncio su un settimanale come le donatrici selezionate con inserzioni sui giornali. E, dal '93, al '97, l'operaio ha dato per 42 volte il proprio liquido seminale: 145 millilitri, pari a mille dosi (in denaro si va sui 300 milioni, visto che ogni dose costa sulle 350 mila lire). Le dosi sono finite a 49 centri per la fecondazione assistita di tutta Italia, fra cui quelli di Pisa, Genova, Torino, Roma, Sassari, Palermo. Il professor Luca Mencaglia, uno dei più noti ginecologi fiorentini, e i suoi collaboratori Rita Guidetti, Francesco Bertocci tutti e tre in carcere e Salvatore Di Dona, agli arresti domiciliari, sostengono di non aver mai saputo che quel donatore era malato: «Se lo avessimo saputo, saremmo stati dei pazzi a usarne il seme», spiegano. E lo stesso diranno probabilmente domani al magistrato. Gli avvocati aggiungono: «non sono gli untori di fine millennio». Per il ministro della Sanità Rosy Bindi è «un comportamento irresponsabile e contrario alla deontologia professionale». E' anche una violazione, ha proseguito, dell'ordinanza emessa nel marzo scorso per vietare il commercio di embrioni ovuli e spermatozoi. «Ora il parlamento deve fare presto ad approvare una legge che regolamenti la fecondazione assistita offrendo tutte le garanzie necessarie a chi si sottopone a questo tipo di interventi».

LAVORARE CON LE RETI

tecnologie informatiche e nuovi modi di fare impresa

Pordenone
12-13 dicembre
1997

Auditorium
Casa Studente
A. Zanussi
Via Concordia 7
Pordenone

convegno aperto



IRSE

ISTITUTO REGIONALE
DI STUDI EUROPEI
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nell'ambito delle attività giovanili internazionali sostenute dalla Regione Friuli-Venezia Giulia

Informazioni: IRSE
Telefono 0434/35326-35387
Telefax 0434/34584

Con il sostegno di



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Udine
e Pordenone

L'ex procuratore di Tortona si è giustificato davanti al pm milanese di essere «andato in tilt» dopo un periodo di depressione

Sassi, Cuva ammette la manomissione

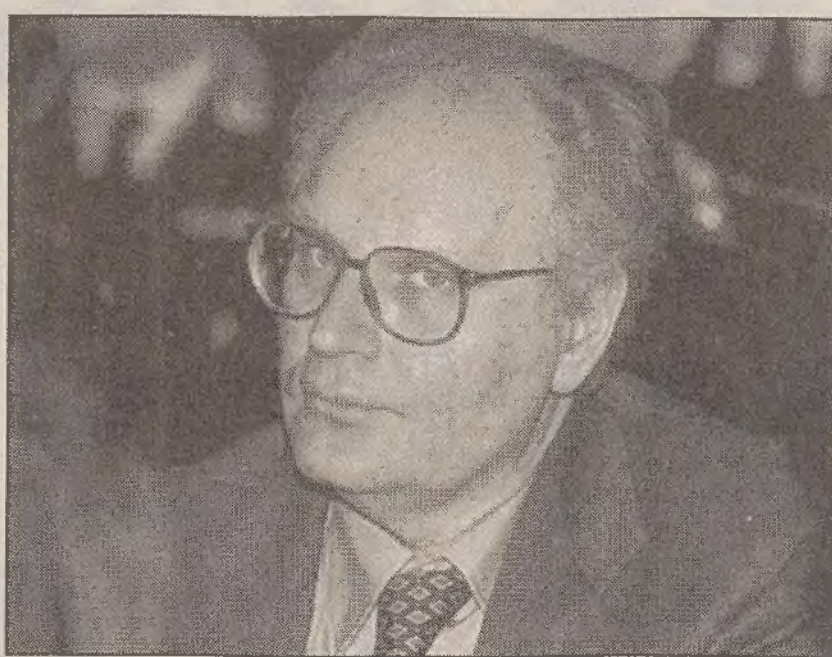
Le «crisi» del magistrato raccontate anche da un maresciallo di polizia giudiziaria

A far perdere la testa all'uomo che indagava sui sassi, il giornalista Liguori, che in tv si era domandato come mai il giudice non fosse indagato

TORTONA Un uomo stanco e impaurito. Maldestro con oggetti di uso comune come i registratori. Così disperato da chiedere al figlio in che modo si cancelli una cassetta. Ecco Aldo Cuva, come lo rivelano i verbali del suo interrogatorio del 19 ottobre davanti al pm milanese Giovanna Ichino: «Ho perso la testa. Venivo da un periodo di stress determinato da una depressione reattiva con spunti fobici. La trasmissione di Liguori mi ha mandato in tilt». Così si giustifica il magistrato.

Che aggiunge: vedere il

conduttore di «Fatti e misfatti», domandarsi perché uno come Cuva non venisse indagato, ha avuto su di lui un effetto deflagrante. Il terrore che dalle registrazioni dell'interrogatorio chiave di Loredana Vezzaro del 20 gennaio emergessero irregolarità lo ha spinto a manometterle. A raccontarlo come andarono le cose è stato fra gli altri Efsio Ghiani, da 9 anni maresciallo di polizia giudiziaria a Tortona. «L'8 ottobre è venuta nel mio ufficio la signora Elisa Murari, collaboratrice di cancelleria, e mi ha chiesto se potevo presta-



re al dottor Cuva il mio registratore perché il magistrato doveva sentire una cassetta. Avendo seguito

l'udienza del giorno prima con la polemica dei difensori avevo già capito cosa volesse sentire. Il dottor Cu-

va era seduto alla sua scrivania ed era molto agitato». Nella stanza entrò anche il sostituto Michela Fenucci e a un certo punto dalla registrazione venne fuori un nome non trascritto: «A quel punto il dottor Cuva ha buttato via i verbali e si è messo a piangere».

La dottoressa e io abbiamo cercato di confortarlo dicendogli che dalla cassetta si sentiva bene che lui aveva dettato il nome e che non era colpa sua se il verbalizzante lo aveva ommesso per errore». Poi però il maresciallo si è accorto che quella era la seconda faccia della cassetta. Il primo lato aveva un tenore diverso. «L'interrogatorio era fatto aiutando la Vezzaro a dire e ricordare. Ricordo che

il dottor Cuva si era rivolto alla teste confidenzialmente pronunciando anche l'appellativo bambolina».

Il maresciallo Ghiani afferma di aver fatto notare al pm «che aveva detto cose un po' pesanti». La tensione intanto aumentava. «Il dottor Cuva fremeva sulla sedia. La dottoressa Fenucci si lamentava che lei stava male e non voleva sentire più la registrazione. Affrontiamo la situazione, diceva, e io poi mi dimetto». Ghiani ricorda anche cosa gli chiese Cuva dopo essersi assentato per un po': «Mi chiese. Maresciallo, è possibile togliere parte della cassetta? Voleva che io registrassi solo la facciata B su un altro nastro escludendo la facciata A».

IN BREVE

Il treno merci deragliato a Genova

Freni fuori uso in quattro carri
Avviato un procedimento
per disastro colposo e lesioni

GENOVA Il treno deragliato venerdì poco prima di fare il suo ingresso nella stazione di Genova-Pontedecimo, è partito da Alessandria con tre-quattro carri che non frenavano. Lo ha detto, il pm Vittorio Ranieri Miniat, incaricato dell'inchiesta e che, al momento, procede contro ignoti con l'ipotesi di «disastro colposo e lesioni colpose plurime». Il fatto che i carri siano partiti già con i freni fuori uso che non funzionavano risulta dai documenti di bordo che sono stati sequestrati. È stato pure individuato il punto in cui il convoglio è deragliato.

Partinico, quel fidanzamento non s'ha da fare

Pugni e calci alla mamma della ragazza del figlio

PARTINICO La storia d'amore del figlio li ha spinti a organizzare una spedizione - con calci, pugni e ceffoni - contro la madre della giovane «svergognata». Protagonisti Giovanni Di Dia, di 45 anni, e la moglie Anna Gambino, di 39 anni. I due coniugi hanno atteso al varco Giuseppe Palazzolo, di 35 anni, madre della ragazza che avrebbe «ammaliato» il loro figlio. Quest'ultimo, pur di non abbandonare la fidanzata, aveva troncato ogni rapporto con i genitori. La vicenda si è conclusa davanti al pretore che condannato i due coniugi a un mese di reclusione.

Minorenne ruba un autocarro al datore di lavoro
e chiede un riscatto per la restituzione del mezzo

AVEZZANO Ha rubato un autocarro al suo datore di lavoro, poi ha chiesto il pagamento di cinque milioni per la restituzione. Protagonista un giovane apprendista fabbro, di 16 anni, di Avezzano. Il datore di lavoro si è recato al commissariato per denunciare il furto. Mentre lasciava la sede del commissariato ha ricevuto una telefonata sul suo cellulare con la richiesta di denaro. La polizia ha allora teso una trappola ai ladri. Gli agenti sono intervenuti al momento della consegna, bloccando in flagranza lo zingaro, Bruno Morelli, e il minorenne apprendista.

Micia percorre oltre 4 chilometri in undici mesi
per ricongiungersi con i suoi vecchi padroni

CONEGLIANO «Micia», pur di ricongiungersi con i suoi vecchi padroni, non ha esitato a percorrere più di quattro chilometri. Tutto è iniziato undici mesi fa quando Gianna Zorzenon, una signora di Conegliano, ha dovuto cedere la propria gatta alla proprietaria di una azienda agricola distante più di quattro chilometri. La gatta però dopo pochi giorni ha fatto perdere le sue tracce. Dopo quasi un anno la gatta si è presentata all'uscio della signora Gianna, che l'ha ripresa con sé.

A bocca cucita in aula
sia Loredana Vezzaro
sia Roberto Siringo



Maria Rosa Berdini, sorella di Maria Letizia, uccisa quasi un anno fa, non nasconde il suo rancore: «Allargo la maledizione a tutti, che possano passare un Natale come il nostro».

La rabbia della sorella di Maria Letizia Berdini a quasi un anno dalla tragedia

«Allargo la maledizione a tutti»

TORTONA Il primo gennaio la maledizione cadeva solo sulla testa degli assassini, che la pubblica accusa era certa di avere identificato e che la piazza di Tortona era pronta a lapidare. Ieri Maria Rosa, sorella di quella Maria Letizia Berdini ricordata da mazzi di fiori polverosi sotto il cavalcavia della Cavallotta, ha esteso il suo rancore senza precisarne i confini.

«Allargo la mia maledizione a tutti, che possano passare un Natale come lo passeremo noi». Tutti chi? I dieci ragazzi indagati per omicidio, quattro liberi, sei agli arresti domiciliari? O forse

il pm Aldo Cuva, che adesso confessa di aver perso la testa? «Cuva ha sbagliato - taglia corto la Berdini aggrappandosi alla sorella Maria Grazia e a Lorenzo Bossini, il vedovo della vittima -. Però noi siamo convinti che abbia agito in buona fede».

Ieri c'erano ancora una

volta tutti e tre a Tortona, dove con sollievo generale si è chiuso il lunghissimo incidente probatorio iniziato il 6 ottobre e rallentato da cause di forza maggiore (la perdita della pubblica accusa). Fra meno di un mese, il 27 dicembre, sarà l'anniversario della morte di Letizia,

uccisa da un sasso mentre col marito viaggiava verso Torino. In quest'anno è successo di tutto: i cavalcavia italiani sono stati numerati uno per uno, l'inchiesta sull'omicidio è andata avanti a scossoni e sterzate come il film di un regista ubriaco, ma soprattutto ha generato l'altra inchiesta, se possibile ancora più clamorosa: quella che vede il pm Cuva indagato a Milano di falso e violenza sugli indagati di Tortona. C'è da perdersi la testa, e infatti secondo quanto emerge dai verbali il pm l'ha persa. Ha manomesso l'interrogatorio di Loredana

Vezzaro, la teste numero uno, spaventato a morte dalle possibili conseguenze delle proprie frasi «suggestive e un po' forti». In un'occasione ha scagliato i verbali contro il muro scoppiando a piangere. Candidamente ha persino domandato a un maresciallo di polizia giudiziaria se fosse possibile «togliere parte della cassetta registrata».

Ieri mattina in aula tra i sette dei dieci indagati Loredana Vezzaro si è rifiutata di rispondere: «Non ne posso più - ha sbuffato -. Ho già risposto per un giorno intero alle domande del pm e so-

no stata convocata dalla procura di Milano». Era stata lei, il 7 ottobre, a dare una svolta all'inchiesta ritrattando le precedenti dichiarazioni. «E una grande attrice e continua a mentire - ha detto la sorella della Berdini -. L'errore più grande è stato concederle gli arresti domiciliari».

Non ha parlato neppure Roberto Siringo, che il 6 ottobre invece aveva confermato, con minime variazioni, la versione della prima ora: il gip Massimo Gullino ha dato parere negativo alla richiesta dei legali di Gabriele Furlan di riascoltarlo.

L'ex presidente della Camera si è sposata, fra pochi vip, cambiando all'ultimo momento l'abito

Pivetti a nozze senza il colore verde lumbard

Chiarito il giallo: ha solo voluto evitare strumentalizzazioni politiche

Pochi gli ospiti illustri: Andreotti, Maria Pia Fanfani e Vespa. Blindato il ricevimento venduto a «Sorrisi e Canzoni»

ROMA «La tua anima a Dio, il tuo voto a Bossi». Era questo, una volta, l'imperativo di Irene Pivetti, agli albori della fulminante carriera nel Carroccio che la portò, a soli trent'anni, alla terza carica dello Stato, la presidenza della Camera. Ieri l'ex pasionaria leghista era tutta palpitante, sospirata e lacrime per il giovane Alberto. Ma la solida tempra di moralista intransigente l'ha trasferita nella feroce organizzazione del business giornalistico-politico in cui ha trasformato il suo matrimonio. Nella grande, moderna chiesa di Sant'Eugenio, prelatura dell'Opus Dei, un mix di politica, di favola rosa all'antica, di spettacolo, con la vendita dell'esclusiva del ricevimento a «Sorrisi e Canzoni». Blindato ai fotografi e ristretto a settanta invitati al Circolo Montecitorio, mentre in chiesa c'era-

no quasi trecento persone (quasi un terzo però gli accreditati, con apposito cartellino, di stampa e tv).

Ciliegina sulla torta nuziale, il «giallo» dell'abito. Già, perché Irene Pivetti è arrivata a bordo di una Lancia Thema blu, sotto una pioggia torrenziale, velato bordato di pizzo, tubino candido corto e soprabito di raso, scarpe in tinta. Ma, sorpresa, il vestito non era quello atteso, al quale ha lavorato per settimane lo stilista romano Gattinoni, provato e riprovato, e i cui bozzetti sono misteriosamente scomparsi. Era un altro - secondo le spiegazioni del portavoce Alessandro Cipolla, assaltato dai cronisti bramosi di sciogliere il tormentoso enigma - che lei già aveva nell'armadio, creato dall'amica stilista milanese Carla Carini. All'ultimo momento, la sposa aveva



cambiato idea: quei tocchi di verde, il colore dei lumbard, soffusi sul corpetto dell'abito Gattinoni, si sarebbero potuti prestare a strumentalizzazioni politiche. Così aveva scelto l'altro, che l'amica le aveva preparato per settembre, quando Irene Pivetti avrebbe vo-

luto sposarsi. Ma aveva dovuto rinviare per problemi burocratici con la Sacra Rota nella trascrizione dell'annullamento delle prime nozze con il broker Paolo Tarantini.

Alberto Brambilla, lo sposo ventiquattrenne, indossava un tradizionale abito

grigio ferro-bleu, con cravatta argentea da matrimonio. E' stato lui, dopo averla attesa per un quarto d'ora sulla porta di Sant'Eugenio, ad accompagnarla all'altare, mentre lei scappava in lacrime, sopraffatta dalla commozione. Per meglio dire i due sposini sono stati trascinati lungo la navata centrale da un nugolo di agenti e carabinieri, aiutati dalle scorte della stessa Pivetti e di Giulio Andreotti.

Uno dei pochi ospiti illustri, che si è presentato inappuntabile alle 11,50 in punto, ed è andato a sedere compositissimo accanto a Maria Pia Fanfani, cappellino rosso e lungo abito damascato color tortora. A fianco a loro si è poi piazzato il deputato di Forza Italia Alberto Nicolini e signora, il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini. Pochi banchi dietro Bruno Vespa con la moglie magistrato Gigliola Jannini e l'ex parlamentare del Pds Ferdinando Imposimato. Ma l'elenco degli invitati Vip è presto esaurito.

Interrotto l'interrogatorio all'ex ministro di Cosa nostra

Siino, un testimone «verace»

Input della mafia sulle stragi

ROMA Oltre 30 ore di interrogatorio in quattro giorni, e ancora non è finita: Angelo Siino, «fiume in piena», continua a parlare del contesto delle «stragi» palermitane del '92. I magistrati hanno chiuso i verbali alle 16 di ieri, rinviando Siino «a data da destinarsi», perché il teste appariva affaticato e afono. Il bilancio degli interrogatori sembra finora più che fruttuoso: le stragi di Capaci e via D'Amelio - avrebbe detto Siino - sarebbero state compiute dalla mafia su input di mandanti e conniventi politici ed economici. Niente nomi, ma una serie di tasselli, fatti, vicende, insieme alla chiave di lettura del movente primario delle stragi: il trito ebbe finalità «preventiva». Falcone sapeva tantissimo, e avrebbe dato ancora più fastidio del ministro di Grazia e Giustizia, e Borsellino era l'unico a conoscenza dei segreti dell'amico.

Dice il procuratore aggiunto Paolo Giordano che Siino «ha arricchito il patri-

monio del contesto in cui sono state concepite le stragi di Capaci e via D'Amelio». Aggiunge il pm Carmelo Petralia, il collaboratore «ha anche offerto spunti interessanti, nuovi e originali, tutti da sviluppare, indicando possibili moventi e collocando la violenza stragista in una strategia di tipo politico di Cosa nostra». E un terzo magistrato, Luca Tescaroli, traccia un bilancio del lavoro che resta da svolgere: «Adesso verrà avviata una indispensabile attività di riscontro, anche attraverso l'audizione di nuovi testi di riferimento, solo al termine della quale si potrà valutare compiutamente la validità delle dichiarazioni di Siino». Nel complesso i magistrati nisseni tracciano un bilancio positivo di questa «quattro giorni» romana, delicata e impegnativa, equamente divisa tra la ricerca della soluzione del caso Siino-De Donno-Lo Forte, (i primi due giorni), e dei mandanti occulti delle stragi del '92.

Dunque non un «deputato», Siino, come hanno

precisato i pm, appare un collaboratore a tutti gli effetti che davanti ai magistrati, sia di Palermo che di Caltanissetta, avrebbe offerto la medesima versione dei fatti sull'affaire De Donno-Lo Forte, escludendo responsabilità del procuratore aggiunto di Palermo ma concentrando le attenzioni investigative su un altro magistrato e aprendo sul contesto delle stragi quelli che il suo legale Alfredo Galasso ha definito «scenario da brivido». «Ho un atteggiamento laico di fronte a qualsiasi dichiarazione - replica il pm Giordano - certo, le sue dichiarazioni, ancora da vagliare, aprono nuove piste investigative», mentre Petralia osserva: «Non ho provato brividi, da sempre Cosa nostra ha intrattenuto importanti rapporti politici. Siino ha offerto spunti nuovi e originali». Si è appreso intanto che già le relazioni degli ispettori del ministero della giustizia di quattro anni fa aveva avanzato inquietanti interrogativi sul ruolo del capitano Giuseppe De Donno.

AI VIP PIACE FARSI

Cinque arresti: catturata una banda che «smerciava» negli studi televisivi e radiofonici milanesi

Strisce di coca per lacchetti e Fiorello

MILANO Spacciavano cocaina all'interno di importanti studi televisivi e radiofonici milanesi. Tra i clienti noti personaggi del mondo dello spettacolo, come Fiorello ed Enzo Lacchetti.

Le manette sono scattate per Massimo Di Venosa, Donato Panebianco e una donna di 27 anni, M.C.C., incensurata e subito dopo scarcerata. L'accusa è spaccio e traffico di sostanze stupefacenti. Altri due ordini di custodia cautelare sono stati notificati a persone già detenute. La droga veniva preparata in

un negozio di barbiere, in via Gaudenzio Ferrari a Milano. Poi veniva smerciata ai vip.

Uno degli arrestati, Di Venosa, era riuscito a frequentare tra gli altri anche gli studi Fininvest di Rete 4. A introdurlo nell'ambiente era stata un'amica della sua convivente. I carabinieri non hanno rivelato i nomi degli altri big dello spettacolo riforniti dalla banda. Si sono limitati a ribadire che si tratta di «famosi personaggi della tv e della radio». Fiorello ed Enzo Lacchetti, che sono

del tutto estranei allo spaccio e al traffico della droga, erano già stati ascoltati come testimoni dagli inquirenti all'inizio dell'inchiesta nel '94 e avevano ammesso di essere consumatori di cocaina.

Di Venosa era già stato arrestato e poi scarcerato per aver venduto una decina di grammi di stupefacente al titolare di una società che forniva servizi di sicurezza agli spettacoli di «Karaoke» e al Festival di Sanremo del '95. L'operazione, denominata «Cabaret», è poi andata avanti fi-

no agli arresti eseguiti nei giorni scorsi e resi noti ieri nel corso di una conferenza stampa dei carabinieri. Le indagini comunque proseguono per accertare se altri personaggi, peraltro già individuati dagli inquirenti, possano essere stati consumatori. L'inchiesta era partita da due quartieri, Gratosoglio e Stadera, della periferia sud di Milano. Gli ordini di arresto notificati in carcere riguardano Giuseppe Vacante e Sergio Cozzoli. Il primo è il titolare del negozio di barbiere dove veniva tagliata la cocaina per i vip.

Sotto esame degli inquirenti il traffico d'armi tra Somalia, Italia ed ex Jugoslavia

Alpi e Hrovatin, nuovo filone d'indagini

NAPOLI Eventuali collegamenti tra il traffico di armi che secondo gli inquirenti sarebbe organizzato dall'imprenditore di origine araba Said Omar Mugne, attraverso la società «Shifco», e le ragioni che possono aver portato all'omicidio della giornalista Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin, sono tra gli elementi oggetto di uno dei «filoni» dell'inchiesta Cheque to Cheque. I pm della procura di Torre Annunziata, Paolo Fortuna e Giancarlo Novelli, hanno inviato in proposito alcuni atti riguardanti il traffico di armi alla procura di Roma che sta indagando sull'omicidio di Ilaria Alpi.

Il «troncone» di indagini relativo ai rapporti tra Mugne, il trafficante Nicholas Oman, lo sloveno Nisic Goradze, e gli italiani Lorenzo Mazzega e Franco Giorgi - quest'ultimo ritenuto legato al Sismi - si riferisce in particolare al traffico di armi tra la Somalia, l'Italia e la ex Jugoslavia. Per quanto riguarda il ruolo di Mugne, i pm hanno disposto anche l'esame di numerosi documenti relativi alla società «Shifco», della quale Mugne è rappresentante, che avrebbe trasportato negli anni scorsi armi in Somalia, passando per porti italiani, utilizzando sei pescherecci do-

nati dall'Italia alla Somalia con i fondi della Cooperazione.

Su tali circostanze i pm hanno chiesto al maresciallo dei carabinieri della stazione di Vico Equense, Vincenzo Vacchiano, che ha seguito l'inchiesta fin dal 1995, di predisporre un'«informativa» che, in oltre dieci volumi, raccoglie tutti gli elementi acquisiti nelle indagini. Tra questi vi sarebbero verbali di interrogatorio, resi da Giorgi, nei quali si farebbe riferimento a un'inchiesta giornalistica che Ilaria Alpi avrebbe voluto realizzare sul coinvolgimento di Mugne nel traffico di armi in Somalia.

Analogo lavoro di «ricostruzione» degli atti è stato depositato dal pm per l'udienza preliminare che si svolgerà martedì davanti al tribunale di Torre Annunziata, che dovrà decidere sulle 65 richieste di rinvio a giudizio avanzate dalla procura al termine del primo «filone» dell'inchiesta Cheque to Cheque. Le richieste si riferiscono ai reati di riciclaggio internazionale di capitali illeciti, contrabbando e contraffazione di titoli di Stato e intermediazione valutaria abusiva, e riguardano finanziari, faccendieri e professionisti di diversa nazionalità.

A Natale porta l'usato,

il nuovo è scontato.

Portaci il tuo
vecchio
elettrodomestico,
avrà da 20.000
a 300.000 lire
di sconto
sull'acquisto
di quello nuovo.



Validità dal 29/11/97 al 10/01/98

SIDE

TAVAGNACCO (UD) - Via Nazionale, 131 - tel. 0432/661401
UDINE - Vi.le Palmanova, 413 - tel. 0432/601018
UDINE - Viale Tricesimo, 165 - tel. 0432/471833
UDINE - Via Aquileia, 89 - tel. 0432/505745
TRIESTE - Via Giulia, 75/3 c/o Centro Comm.
Il Giulia - tel. 040/54441
TRIESTE - Via Rossetti, 4/6 - tel. 040/635355
TRIESTE - Via Giulia, 20 - tel. 040/566658



ADRIA

ELETTRODOMESTICI

CASSACCO (UD) - S.S. Pontebbana Km. 144
c/o Centro Comm. Alpe Adria - tel. 0432/880325

NUOVA PETRIS

TOLMEZZO (UD) - Via Torre Picotta, 6 - tel. 0432/2115

- Consulenza agli acquisti
- Spazi dimostrativi

- Assistenza dei prodotti nel punto vendita
- Pagamenti personalizzati

- Spazi e reparti specializzati
- Ampia scelta delle migliori marche

GRUPPO GET

D'Alema e Maccanico escludono uno scontro politico - «No comment» di Draghi

Telecom: «Nessuna intrusione» E Rossi torna a insegnare

ROMA «Le dimissioni del presidente di Telecom, Guido Rossi, non sono un fatto politico. Sono problemi che riguardano la società» — dice il leader del Pds, Massimo D'Alema. E il ministro Maccanico: «Non ho fatto alcun intervento, le decisioni le ha prese il cda». «No comment» del direttore generale del Tesoro, Mario Draghi. Niente intromissioni dunque, né alcuno scontro dentro l'Ulivo: non ci sono vincenti (Prodi-Tommasi di Vignano) e perdenti (D'Alema-Rossi). L'azienda, da parte sua, si chiude a riccio, e fa filtrare soltanto smentite: Rossi l'aveva detto da sempre (traghetta sino al mercato e poi vado via) dunque nessuno scontro o dissapore. Il diretto in-

teressato, l'ex presidente della Telecom, dopo le dimissioni, è tornato a Milano, si riposa, sminuisce i contrasti. Rossi trascorre il sabato nella tranquillità della sua casa milanese di Foro Bonaparte. Deve ritrarsi dopo «dieci mesi di pesantissimo lavoro», e intende tornare già lunedì fra i banchi della Bocconi, a tenere il suo corso. Appena gli si chiede dei prossimi incarichi reagisce quasi con fastidio: «No, per l'amor di Dio, per ora non ci penso minimamente». «Mi sento benissimo» — risponde — adesso finalmente mi riposo e da dopodomani riprendo il mio corso alla Bocconi, che ho lasciato da tanto tempo». Rossi commenta la tem-

pesta seguita alle sue dimissioni con pacato, forse anche divertito, distacco: «Ho qui tanti giornali, li sto guardando ma sono troppi — aggiunge — ma tutto sommato, al di là di qualche inesattezza, mi sembrano buoni per quello che mi riguarda. E comunque in tutta questa storia c'è stato molto meno contrasto di quello che è stato fatto apparire». Sulla vicenda e sulle decisioni di venerdì pomeriggio del consiglio di amministrazione Telecom non ha voglia di tornare: «Ormai io non c'entro più, non mi chiedo di dire qualcosa, io

ho impostato le regole, adesso sono loro che devono gestire». Con buona pace degli azionisti, soprattutto di quel milione e mezzo di piccoli risparmiatori che hanno scelto di investire in Telecom, e del loro diritto alla trasparenza, la vicenda delle dimissioni di Rossi si conclude in una marea di diplomatici distinguo e rassicurazioni d'parte dei protagonisti. Umberto Agnelli sottolinea che Rossi è andato via perché ha in sostanza concluso la sua missione una volta ottenuto lo scopo di privatizzare Telecom. Gustavo Visentini, che nella rappresentanza degli azionisti di minoranza, chiude il caso: «Era tutto previsto, è stato tutto lineare, non vi è stato alcuno scontro».



L'Iri potrà incassare dalla privatizzazione la cifra di 1900 miliardi

Roma sul mercato e tramite il prestito obbligazionario 1900 miliardi di lire, che genereranno una plusvalenza di circa 300 miliardi di lire (1600 miliardi è, infatti, il valore di carico). Lo ha detto il direttore generale dell'Iri, Pietro Ciucci, che ha sottolineato «il bel successo per la banca e per l'Iri. Ancora una volta, in una operazione di privatizzazione fatta dall'Iri — ha detto — viene fornita alla società, in questo caso alla Banca di Roma, l'opzione di un rafforzamento e di un potenziamento strategico. In questo senso è un doppio successo». Per l'Iri, in ogni caso, la soddisfazione deriva anche dalle cifre finanziarie in gioco nell'operazione. L'Iri, infatti, ha ricordato Ciucci, vende 480 milioni di azioni al prezzo istituzionale di 1385 lire e ulteriori 1200 miliardi circa arriveranno dal collocamento del prestito obbligazionario.

14 mila dipendenti. Di conseguenza il comunicato ufficiale conferma che verrà assegnato un solo lotto di titoli a ciascun richiedente. L'Iri del presidente Grossi (nella foto) incasserà complessivamente dalla cessione dei titoli Banca di

Arriva la task-force del Fondo: allarme per la crisi bancaria

ROMA Il Fondo monetario internazionale non nasconde la sua preoccupazione per le recenti crisi vissute dal sistema bancario italiano e per le eventuali «ripercussioni sulle finanze pubbliche» o sui «conti della Banca d'Italia». E quanto emerge alla vigilia dell'arrivo della task-force di ispettori che passerà al setaccio i conti pubblici.

Banca di Roma sul mercato: un «boom» di richieste

ROMA È di 1358 lire ad azione il prezzo dei titoli Banca di Roma offerti in Opv ed agli azionisti dell'istituto. Per i dipendenti della banca il prezzo fissato è di 1343 lire, mentre gli investitori istituzionali italiani ed esteri pagheranno le azioni 1.385 lire. «Un'operazione eccellente». Così il presidente della Banca di Roma, Cesare Geronzi, ha commentato l'esito dell'offerta al pubblico. «Meglio di così non poteva andare» ha detto precisando che «siamo andati al di là di ogni aspettativa. E' un grande successo per la Banca e per l'Iri».

SCONTI, SCONTISSIMI, GRANDI VANTAGGI E GROSSE OPPORTUNITÀ ANCHE PER NATALE!

C+C

Cash and Carry

SELF SERVICE INGROSSO ALIMENTARI E NON ALIMENTARI

PANETTONI, PANDORI, SPECIALITÀ
GASTRONOMICHE, DOLCIUMI, SPUMANTI,
CHAMPAGNE, CASSETTE VINI E LIQUORI,
CESTI E CONFEZIONI NATALIZIE,
GIOCATTOLE, LIQUORI PRESTIGIOSI,
PROFUMI, IDEE REGALO...
... TANTE SOLUZIONI COMPLETE E
PERSONALIZZATE A... PREZZI BASSI!

Scopri un buon Natale

A DICEMBRE
APERTO ANCHE LUNEDÌ 8, DOMENICA 14 E 21

INFORMAZIONI SUGLI ORARI AL TUO C+C

C+C Cash and Carry

MONFALCONE (GO)
Via Schiavetti, 8
Tel. 0481/71.13.80

UDINE
Via Verona, 26
Laterale Viale Palmanova
Tel. 0432/52.16.30

PORTO Nonostante i contrattempi provocati dalle agitazioni sindacali

Evergreen resta a Trieste

Schiarita per il Molo VII: «Ma i disagi restano»

TRIESTE Sia chiaro: Evergreen non ha alcuna intenzione di lasciare Trieste, che è il suo primo porto in Mediterraneo. Anzi: già da dicembre al Molo VII dovrebbero approdare unità da 3600 teu, decisamente più capienti rispetto a quelle da 2800 che finora hanno «toccato» il terminal altoadriatico. E il gigante di Taiwan non si è dimenticato le avances al Lloyd Triestino, che da stretto alleato potrebbe trasformarsi in diretta proprietà. Di feeder da Gioia Taurò su Trieste neanche a parlarne: il Molo VII manterrà la sua caratura oceanica, a meno che Evergreen non si senta maltrattata e boicottata...

Insomma, dopo un venerdì «nero» nel corso del quale il grande armatore asiatico aveva annunciato che giovedì 4 dicembre «Ever Grace» non sarebbe arrivata a Trieste a causa delle agitazioni sindacali, il caso sembra sgonfiarsi. I rappresentanti italiani di Evergreen assicurano che la compagnia non vuole disimpegnarsi dal Settimo. Ma lanciano un chiaro ammonimento: non si può avvertire di una protesta sindacale solo il giorno prima il più importante cliente del porto (ovvero il binomio Evergreen-Lloyd raccolto nel servizio «Medway» Europa-Far East), che movimentava i 2/3 del traffico al Molo VII. Venire in Adriatico — osservano — è scomodo: tre giorni in più di navigazione, 100 mila dollari di costi aggiuntivi. Un'area penalizzata, dove però Evergreen ha deciso di investire. Dove però non può permettersi di tenere ferma per quasi una settimana una full-container che, tra andata e ritor-

no, viaggia tra oltre venti porti.

A «Greensiam», agente italiano della compagnia taiwanese, parlano di beneficio «choc»: il Settimo sta per essere privatizzato, è in procinto di firmare la concessione un grande operatore come Ect, prolungati «black-out» sindacali non sono ammissibili. E certi «privilegi» sono difficilmente mantenibili: il costo del lavoro di un dipendente del Settimo ammonta a 80 milioni annui contro i 45 di un addetto «privato» assunto a Gioia Taurò o a Voltri.

E sia ben chiara anche un'altra cosa: Evergreen non ha intenzione di schierarsi con alcun contendente nella «battaglia dei terminali» che si

va delineando in Italia. Qualcuno ipotizza che la compagnia taiwanese non fosse indifferente all'ormai imminente ingresso del porto di Singapore in Sinport, la gerente di Genova-Voltri (440 mila teu nei primi dieci mesi '97) da cui Fiat vorrebbe uscire. Tutte balle, garantiscono gli agenti italiani: Ect va bene.

Anche la situazione operativa al Settimo sembra ora schiarirsi: ieri mattina il terminal ha lavorato con una «mano» dopo la sosta di ieri pomeriggio e di oggi (ricordiamo che la vertenza sindacale nazionale a Genova, Trieste, Napoli, Venezia prescrive il blocco delle prestazioni fuori-orario), si riprenderà domani mattina schierando in banchina 3 «mani». Questa accelerazione dovrebbe consentire a «Ever Growth» di completare gran parte degli imbarchi: la partenza della nave è prevista per martedì.

Massimo Greco

Forum alla Cassa di risparmio di Trieste Più investimenti verso l'Austria: «Sbagliano quelle imprese in fuga nell'illusione di un fisco facile»

TRIESTE «Vogliamo essere una guida, passo dopo passo, per gli imprenditori italiani che desiderano investire in Austria, ma siamo lontanissimi da chi teorizza la fuga delle imprese italiane verso mercati fiscalmente più favorevoli». La premessa metodologica di Liviana Valese, segretario generale della Camera di commercio italiana per l'Austria, è stata ripetuta più volte in apertura del «forum», organizzato nella nostra città in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste, dal titolo «Come affermarsi nel mercato austriaco: consigli di un avvocato e di un commercialista».

L'avvocato, Ulrike Christine Walter, e il commercialista, Ronald Seka, hanno delineato i due diversi scenari economici di due paesi che, forse in modo inaspettato, si sono ritrovati a convivere nell'Unione europea. Legislazioni e mentalità diverse, che devono essere conosciute da chi vuole muoversi nel mercato austriaco, che a sua volta dà accesso al più ampio mercato dell'Europa centro-orientale, e che guarda ancora a Trieste con particolare attenzione. «Storicamente abbiamo un legame molto forte con Trieste — ha detto al nostro giornale Ronald Seka — e in particolare con il suo porto che è sempre stato lo sbocco naturale dell'Austria nel Mediterraneo».

Adesso, però, sembra che l'attenzione si sia spostata in modo particolare su Capodistria. «Si tratta di punti di vista — ha ri-

sposto Seka — e sul lungo periodo il fatto che Austria e Italia facciano parte dell'Unione europea rivaluterà il ruolo del porto di Trieste». Come dire che la storia può essere un buon punto di partenza, ma da sola non basta.

I protagonisti di questa nuova fase di collaborazione, comunque, saranno quasi sicuramente — lo ha ricordato Roberto Verginella, presidente della Crt — i rappresentanti delle piccole e medie imprese, gli operatori commerciali e i liberi professionisti. «Questo formicaio di piccoli imprenditori — ha detto ancora Verginella — si sta muovendo con sempre maggiore velocità e determinazione, spesso anche con buone risorse, ma il più delle volte con una non perfetta conoscenza dei mercati».

Dal 1993 è attiva presso la Crt una rappresentanza della Camera di commercio italiana per l'Austria, la prima in Italia, con piena competenza per il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto sotto la guida di Nerio Benelli, direttore della Crt e presidente della rappresentanza dell'ente camerale austriaco. «Il nostro obiettivo — ha detto Benelli — è quello di diffondere la conoscenza delle linee economiche del paese a cui ci rivolgiamo, ricordando che tra qualche mese verranno fissati i cambi e verrà realizzata l'unificazione monetaria, mentre la comunicazione tra i due sistemi non è ancora abbastanza fluida».

Franco Del Campo

CHRONOSTAR
da L. 108.000
compreso nel prezzo lo splendido zainetto
La tua gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - Tel. 371.459

per info cosa PU' un serramento PU'
SERRAMENTI
IN ALLUMINIO P.V.C. ALLUMINIO - LEGNO
PORTE BLINDATE, PORTE PER INTERNI, TENDE DA SOLE, SCURETTI IN ALLUMINIO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
FRATELLI FILIPPI Snc
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361.947

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO P.V.C. ALLUMINIO - LEGNO
PORTE BLINDATE, PORTE PER INTERNI, TENDE DA SOLE, SCURETTI IN ALLUMINIO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
FRATELLI FILIPPI Snc
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361.947

SURF
TRIESTE
V.le Miramare 31
Tel. 425145
PREPARAZIONE
SNOWBOARD & SCI
L. 25.000

Master in Gestione Aziendale

Il Master in Gestione Aziendale è un programma d'aggiornamento, strutturato in moduli, che offre una visione completa e qualificata delle problematiche inerenti le diverse aree funzionali dell'azienda. È rivolto prevalentemente a responsabili di funzione nella piccola e media impresa, a titolari e loro collaboratori.

Master in Gestione Aziendale 97/98

Per l'anno 1997/98 sono previsti

Corsi

Amministrazione e bilancio
Controllo di gestione
Marketing
Gestione finanziaria per il commercio estero
Marketing per il commercio estero

Workshops

Il sistema qualità
Comunicazione integrata
Gestione finanziaria
Gestione risorse umane
Il bilancio come strumento di gestione

IAL
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
Agenzia Formativa

Per informazioni dettagliate sui programmi e calendari rivolgersi a:
Ial Centro di Trieste
via Roma, 20
telefono 040.365322
(Sig. Giancarlo Gola)

formazione professionale avanzata

Con una risicata maggioranza Mezzo secolo fa all'Onu divisione della Palestina: nasceva lo Stato d'Israele

TEL AVIV Cinquant'anni fa ieri, l'Onu convocò l'Assemblea Generale con l'ordine del giorno il voto sulla divisione della Palestina, sotto mandato britannico, in due Stati, uno arabo ed uno ebraico con Gerusalemme (abitata allora da 105.000 arabi e 100.000 ebrei) zona internazionale sotto controllo e amministrazione delle Nazioni Unite. Trent'anni dopo la dichiarazione del ministro degli Esteri britannico Arthur James Balfour (2 novembre 1917) favorevole alla creazione in Palestina di una "patria per il popolo ebraico, stava per realizzarsi il sogno del movimento sionista che, in quei tre decenni, aveva riportato nella Terra promessa migliaia di ebrei da tutto il mondo.

La Risoluzione 181 prevedeva due distinte realtà, una ebraica e l'altra araba. Ma nel '48 fu già guerra

L'esito del voto dell'Onu era però tutt'altro che scontato. I delegati erano 56, 33 la maggioranza superiore ai due terzi come da regolamento. I delegati arabi erano convinti, e lo ripetevano da tempo, che la spartizione avrebbe significato una guerra all'ultimo sangue. A migliaia di chilometri da New York, a Gerusalemme, Yitzhak Sadeh, il fondatore dell'Haganah (Difesa), aveva già messo in guardia i suoi più stretti collaboratori: «Se l'esito del voto sarà positivo - aveva detto - gli arabi ci faranno la guerra e perderemo 5.000 uomini. Se sarà negativo, faremo noi la

guerra agli arabi». All'epoca l'Haganah, il primo nucleo (inizialmente clandestino) del futuro esercito israeliano, contava circa 20.000 uomini.

All'Onu il risultato fu: 33 voti a favore della spartizione, 13 contrari e 10 astenuti. La Risoluzione 181 sancì che i due nuovi Stati sarebbero nati il 14 maggio 1948 e che il giorno dopo gli inglesi sarebbero partiti. Quella notte del 29 novembre del 1947 gli ebrei di Roma festeggiarono l'esito del voto passando per la prima volta dopo 2.000 anni sotto l'arco di Tito. Nelle stesse ore migliaia di persone esultanti affollavano le strade di Tel Aviv illuminate a giorno, mentre a Gerusalemme l'Haganah

metteva le sue forze in stato di allerta.

I soldati inglesi cominciarono a ritirarsi in vista della partenza definitiva ma cominciarono pure violenti scontri armati tra

Migliaia di persone hanno partecipato ieri al funerale di un militante ucciso durante l'assalto a una stazione di polizia

Guerriaglia albanese, Belgrado in crisi

Attentati ed eliminazioni di «collaborazionisti» nella polveriera Kosovo

BELGRADO Qualche migliaio di albanesi ha partecipato ieri al funerale, il secondo in 24 ore, di un uomo ucciso durante uno scontro a fuoco avvenuto mercoledì scorso in un piccolo villaggio della provincia serba del Kosovo, a maggioranza etnica albanese, ultima di una serie di scintille che sta pericolosamente riattizzando il fuoco nella «polveriera» dei Balcani.

Ismet Djocaj faceva parte di un «commando» che ha attaccato, mercoledì scorso, la stazione di polizia nel villaggio di Reznice ed è rimasto ucciso insieme ad un agente serbo. Venerdì vi erano stati i funerali, nel villaggio di Lausa, di Haliti Gaci, morto in ospedale dopo essere rimasto ferito in un attacco della polizia ser-

ba nello stesso villaggio. Alle esequie hanno partecipato almeno 20 mila albanesi e, per la prima volta, si sono presentati, in uniformi mimetiche e con i volti coperti da maschere come i guerriglieri baschi o dell'Ira nordirlandese, tre guerriglieri dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck), che ha rivendicato una lunga serie di attentati contro stazioni di polizia e la «liquidazione» di collaborazionisti. L'ultimo è stato, venerdì sera, Dalip Dugoli, membro del partito socialista serbo (Sps) di Slobodan Milosevic, imbottito di piombo nel villaggio di Petrestica.

I funerali di ieri si sono svolti in un piccolo villaggio poco lontano dal confine con l'Albania, ha detto un portavoce della «Lega demo-

cratica del Kosovo» (Ldk), il maggiore partito dell'etnia albanese guidato da Ibrahim Rugova. Lo Ldk sostiene che il lungo stillicidio di attacchi ed attentati vengono interpretati dal partito come «un terrorismo di stato contro gli albanesi», anche se le autorità serbe si sono affrettate a smentire subito tali accuse.

Analisti politici di Belgrado hanno fatto notare che il precipitare della crisi è in parte dovuto al fatto che il 60 per cento degli albanesi del Kosovo è al di sotto dei 30 anni d'età, «giovani che non vedono alcun futuro e sono stanchi della tattica temporeggiatrice di Rugova». La Serbia, per bocca del candidato della coalizione di sinistra alla seconda «manche» delle elezioni pre-

sidenziali fissate per il 7 dicembre e ministro degli Esteri della Jugoslavia (Serbia e Montenegro) Milan Milutinovic, ha ribadito che il Kosovo è una questione «interna».

Numerosi osservatori concordano sul fatto che l'Esercito di liberazione del Kosovo stia facendo crepitare le sue armi con più frequenza per far suonare «un campanello» d'allarme nelle orecchie della comunità internazionale, affinché acceleri i suoi interventi per una soluzione della crisi del Kosovo. Il recente incontro sull'isola greca di Creta in occasione del vertice dei Balcani tra il primo ministro albanese Fatos Nano ed il presidente federale jugoslavo Milosevic non sembra aver dato i frutti sperati.



Le autorità decidono una sorta di «coprifuoco»: tutto fermo, a parte i collegamenti aerei internazionali

Censimento in Turchia: tutti in casa

giorni ad un mese e sanzioni economiche da parte delle amministrazioni locali.

Sarà possibile fare un'eccezione soltanto nel caso si abbia un permesso rilasciato dall'ufficio del governatore, come avviene ad esempio per i giornalisti, oppure nel caso che si sia prenotato un volo aereo per oggi. Anche i turisti saranno sottoposti al «coprifuoco», ma al contrario dei cittadini turchi potranno lasciare i loro alberghi una volta contattati. Chi arriva in Turchia sarà sottoposto al censimento in aeroporto prima di potersi trasferire in albergo.

Il «coprifuoco» è frutto della costituzione del 1982, emanazione del colpo di stato militare del 1981. E' previsto che le abitazioni siano visitate da quattro ispettori, due dell'Istituto Nazionale di Statistica (Die) e due del Consiglio Supremo Elettorale (Ysk). Nel 1990 le autorità avevano assicurato che quel censimento sarebbe stato l'ultimo con «coprifuoco», concetto ripetuto anche in quest'occasione. Secondo alcuni osservatori non è estranea alla decisione di costringere tutti a casa una volontà di controllo in un paese in cui terzo, il sudest curdo

dove vige lo stato di emergenza dal 1987, è sottoposto all'autorità militare.

D'altra parte, si fa notare, la necessità del «coprifuoco» può essere suggerita anche da una non perfetta educazione civica della popolazione. Infine, le amministrazioni locali sono ben felici di questa situazione perché ciò garantisce l'esatta determinazione della popolazione che servirà loro per ottenere sussidi dallo stato. Nel 1990 la popolazione turca era di 56,4 milioni e ci si attende che superi adesso i 65 milioni.

«Arresti domiciliari: una

commedia» ha titolato nei giorni scorsi il quotidiano filoislamico moderato «Zaman» che però sottolinea l'aspetto positivo di una giornata fra le mura domestiche: «Che bello stare a casa!».

Infine il primo ministro turco Mesut Yilmaz ha denunciato la mancanza di sufficiente democrazia e tolleranza politica nel paese, in un apparente riferimento al tentativo di mettere fuori legge il partito filoislamico «Refah». Yilmaz, parlando ad Istanbul ad un foro sui diritti umani, ha affermato che esistono ancora in Turchia «problemi riguardanti la democrazia e i diritti umani».

Dodici anni di reclusione a tre ragazzi francesi che gettarono in un canale un maliano: non fu semplice bravata

Parigi, annegarono un immigrato: pesante condanna

Al traguardo la legge sulla nazionalità: appartenenza automatica al paese in cui si nasce

Protagonista una ragazza di 16 anni
**Colombiana, gravidanza record
In arrivo dai 6 ai 9 gemelli**

BOGOTA Liliana Caceres, una adolescente colombiana di 16 anni, è impegnata ad offuscare la notorietà dell'americana Bobbie McCaughey che ha partorito nell'Iowa sette gemelli: tra un mese, ha annunciato infatti, metterà al mondo fra sei e nove figli. Tutta la città di Barranquilla (Colombia settentrionale) è in subbuglio da quando ha saputo dell'«exploit» di Liliana, che attualmente è al sesto mese di gravidanza e mostra con fierezza il suo ventre di un metro di diametro. «Quando ero incinta di due mesi - racconta - sono andata in un centro medico per sottopormi ad un'ecografia. Il medico ha voluto scommettere con me sul fatto che la gravidanza era almeno al sesto mese, ma dopo l'esame ha ammesso di aver perso». «Sono contenta ma anche preoccupata», ha detto ai giornalisti il padre dei gemelli, Alejandro Ferran, 22 anni. Il capo del dipartimento di ginecologia dell'ospedale universitario di Barranquilla, Jaime Rodriguez, ha detto che fra alcuni giorni una nuova ecografia renderà il verdetto definitivo sul numero di gemelli.

L'incidente in pieno centro a Barcellona
**Distratto da un tabellone osé
investe tre giovani: un morto**

BARCELONA La pubblicità di biancheria intima femminile è stata fatale a una ragazza di 13 anni, travolta e uccisa nel centro di Barcellona da un automobilista distratto, mentre si recava a scuola. Il mortale incidente è avvenuto ieri mattina vicino al Fashion Café (Bar della moda) aperto nella città catalana dalle top model Claudia Schiffer, Naomi Campbell e Elle MacPherson.

La giovanissima vittima era insieme a due coetanei. I tre sono stati falcitati mentre si apprestavano a attraversare sulle strisce pedonali. La ragazza è morta sul colpo, i compagni hanno riportato ferite gravi. L'automobilista è stato subito sottoposto alla prova del «palloncino» per vedere se guidava in stato di ebbrezza, ma il test è stato negativo. L'investitore, di cui si sa solo che ha 22 anni, ha così confessato al giudice inquirente che è stato distratto da un manifesto esposto presso il Fashion Café, raffigurante una donna in biancheria intima.

Il provvedimento scatta a partire dai 18 anni. Forti resistenze dei deputati di destra all'iniziativa promossa dal ministro Guigou: ostruzionismo in aula

PARIGI I deputati francesi hanno concluso ieri all'alba l'esame della legge sulla nazionalità promossa dal ministro della Giustizia Elisabeth Guigou, la cui approvazione sarà sancita solennemente dal voto di domani. La legge ripristina in Francia una forma di appartenenza automatica, anche se a partire da 18 anni, alla nazionalità del paese in cui si nasce. Poche ore prima, un tribunale di Parigi aveva condannato a 12 anni di reclusione tre dei ragazzi imputati di aver gettato in un canale a Parigi, il 13 luglio 1994, Idrissa Larra, 42 anni, del Mali, morto annegato.

Con l'approvazione ormai certa del testo di legge Guigou, il governo di Lionel Jospin ha percorso una parte del cammino verso le richieste di chi - come i 100.000 che sfilavano in corteo a Parigi il 22 febbraio

scorso - chiedeva l'abrogazione totale delle leggi sull'immigrazione firmate dai ministri Charles Pasqua, Jean-Louis Debré e Pierre Mehaugerie. Quest'ultimo, nel 1993, aveva abolito l'automatico dell'acquisizione della nazionalità per gli stranieri.

Dura è stata l'opposizione della destra, che ha obbligato agli straordinari i deputati, presentando oltre 200 emendamenti. Su entrambi gli schieramenti gravava l'ombra dell'estrema destra del Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen, fautore della nazionalità per diritto di sangue, i cui emendamenti sono stati però tutti respinti.

Ancora più serrato si prevede il dibattito sulla legge riguardante l'immigrazione, preparata dal ministro degli Interni Jean-Pierre Chevènement, che prevede fra l'altro un ammorbidimento delle condizioni per

La torbida storia di Lucille McLauchlan
**Arabia, uccise amica-amante
Ora sposa un vecchio amico:
sarà amore o convenienza?**

RIVADN L'amante diabolica Lucille McLauchlan si è sposata. A dire sì, arrivato direttamente dalla Scozia, è stato un suo vecchio amico e «boyfriend», l'operaio metalmeccanico Grant Ferrie, che l'aveva conosciuta 5 anni fa in una discoteca di Dundee. Una cerimonia davvero d'emergenza per Lucille e Grant, in una stazione di polizia alle porte del penitenziario di Dahrhan, nel cuore dell'Arabia Saudita. E' lì, infatti, che la sposa è tornata subito dopo la breve cerimonia: su di lei pende la condanna a otto anni, e a 500 frustate, comminata da un tribunale saudita per l'assassinio di Yvonne Gilford, 55 anni.

La storia è nota. La Gilford, infermiera australiana, lavorava in Arabia Saudita insieme a Lucille McLauchlan (32 anni) e a Deborah Parry (39 anni). Fra le tre donne era cominciata una torrida storia di passione omosessuale, finita però nel peggiore dei modi. Il cadavere della Gilford viene ritrovato l'11 dicembre scorso nella sua stanza a Dahrhan: è stata picchiata a sangue, soffocata e accoltellata ben 13 volte. Deborah Parry e Lucille McLauchlan vengono arrestate poco dopo: hanno usato la carta di credito della vittima per fare acquisti nei negozi e per ritirare contanti da un Bancomat.

Al processo, Deborah Parry viene riconosciuta colpevole di omicidio volontario e condannata a morte, la McLauchlan di complicità e se la cava con gli otto anni e 500 frustate. Perché ora questo strano matrimonio? Secondo alcuni amici dello sposo, Ferrie ha voluto «dimostrare la sua lealtà a Lucille in questo modo», secondo altri si tratta di vero amore.

I commenti in Arabia Saudita sono diversi. L'opinione corrente, espressa da alcuni degli avvocati che si sono occupati del caso, è che Lucille voglia scollarsi di dosso il peso dell'omosessualità, un'aggravante seria in un paese di rigida osservanza islamica come l'Arabia Saudita.

Curly Amerin

AREA SciencePark

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Regione Autonoma F.V.G. Direzione Regionale della Formazione Professionale
Commissione Europea Fondo Sociale Europeo

L'azione formativa è stata oggetto di approvazione da parte della Giunta Regionale e gode del Finanziamento dei tre organismi sopra indicati

CORSO PER TECNICI DELLE APPARECCHIATURE BIOMEDICHE

OB. 3.2.2.3 - Corso di aggiornamento rivolto a n. 15 diplomati non occupati

OBIETTIVO DEL CORSO: Formazione della figura del tecnico delle apparecchiature biomediche, destinato a operare in strutture pubbliche nell'ambito dei servizi di ingegneria clinica o in aziende private specializzate. 400 ore di cui 65 in stage (gennaio 1998 - marzo 1998).

DURATA: Periti industriali per l'elettronica e le telecomunicazioni o tecnici delle industrie tecniche ed elettroniche, età inferiore ai 25 anni, non occupati.

SEDE DEL CORSO: AREA Science Park, Trieste.

ISCRIZIONI: Un dettagliato curriculum vitae dovrà pervenire entro le ore 12 del giorno 3 dicembre 1997 al seguente indirizzo: CIVAB ITAL-TBS Spa, AREA Science Park, Padriciano 99, 34012 Trieste (indicando sulla busta il riferimento TAB97) o essere inviato al seguente numero di fax: 040/9229999. Tel. 040/9229208, Michele Scocazzi, CIVAB ITAL-TBS Spa; tel. 040/3755268, dott.ssa Lorella Cuci, Consorzio per l'AREA di ricerca.

INFORMAZIONI:

La prova di selezione si terrà nei giorni 10, 11 e 12 dicembre 1997. Ai candidati in possesso dei requisiti necessari sarà data tempestiva comunicazione telefonica. Per i partecipanti al corso è prevista un'indennità di frequenza.

FOSSIL

NOVITÀ da L. 69.000
La tua gioielleria
OROLINEA
VALE XX SETTEMBRE 16 - tel. 371460

RICAMBI per aspirapolvere

FOLLETO LARET

RICAMBI ELETTRIDOMESTICI
VIA MOLINO A VENTO 69
Orario 8.30-12.30 / 14.30-18.30
TEL. 7606083
(SABATO CHIUSO)

GIULIO BERTINARI

TRISTE

COMPRA E VENDE ORO E MONETE

Via Roma 3, I piano ☎ 639086

O. KRAJNER ARREDAMENTI

tel. 826644

in via Flavia 53 in via Raffineria 6

da 48 anni il salotto a TRIESTE...

LUNEDÌ APERTI TUTTO IL GIORNO

In un saggio scritto dalla storica Toseva Karpowicz e pubblicato sulla rivista del «Grande Oriente d'Italia»

Tutti i segreti dei massoni fiumani

L'impulso e l'azione sui punti nevralgici dell'imprenditoria del Quarnero

Fiume Anche le famose torpedini fiumane sono il frutto di interessi massonici. Lo evidenzia un saggio della storica Ljubinka Toseva Karpowicz, uscito nell'ultimo numero di "Massoneria Oggi", rivista del Grande Oriente d'Italia. Personaggio chiave è l'inglese Robert Whitehead, proprietario dello Stabilimento tecnico fiumano. Come scrisse anche nel 1901 il Novi List, il giornale locale, sempre bene informato sulle "cose massoniche", in quanto il suo proprietario Frano Supilo era massone, la futura Loggia massonica a Fiume avrebbe avuto come sede provvisoria l'abitazione dell'ingegnere Robert Whitehead. Da ciò si evince che il nostro

non era solo massone ma ricopriva un'alta carica nella massoneria internazionale.

Whitehead era nato nel 1823 nel Lancashire, dove aveva dimostrato grande interesse per la meccanica e il disegno tecnico. Nel 1884 si era trasferito a Marsiglia, e da qui a Milano. Quando le insurrezioni del '48 dilagarono in tutto l'impero asburgico, Whitehead giunse a Trieste e in un primo tempo lavorò presso il Lloyd austriaco. Successivamente si trasferì alla Fonderia Strudhoff, dove in pochi anni mise le basi per la produzione dei primi motori a elica per la Marina.

Nel 1856 arriva a Fiume, ed è qui che inizia la sua attività imprenditoriale. Il fu-

turo Stabilimento tecnico di Fiume fu costruito da una società azionaria con lo scopo di produrre oggetti in ferro utili per la costruzione di navi. I primi successi dettati dal cambiamento di produzione, dopo il perfezionamento dell'invenzione della nuova torpedina, si manifestarono intorno al 1861, quando lo stabilimento ebbe l'opportunità di attrezzare gli apparati motori delle corazzate "Erzherzog Ferdinand Maz" e "Kaiser Maximilian".

Lo sviluppo economico di Fiume in questi anni è dovuto all'applicazione della dottrina liberale e al collegamento internazionale del capitale. Il ritorno in città dell'amministrazione un-

gherese segnò un periodo di consolidamento sia per l'imprenditoria che per la massoneria. L'esportazione delle torpedini (solo il Reich tedesco ne ordinò un centinaio) andò di pari passo con la trasformazione del porto di Fiume, che divenne quasi più importante di quello triestino.

Particolarmente significativo fu nel 1869 il matrimonio tra la figlia di Whitehead e Hoyos, il quale ap-

parteneva ad un'antica famiglia vicina agli Asburgo.

Robert Whitehead fu imprenditore moderno, sostenne nella pratica i valori massonici e assunse posizioni a favore dei sindacati di fabbrica. A partire dagli anni '90, i suoi lavoratori erano gli unici che in Ungheria potevano ufficialmente festeggiare il Primo maggio.

Whitehead trascorse gli ultimi anni in Inghilterra dove morì nel 1905. Aperto

il suo testamento si palesarono interessi politici che avevano concorso a generare il successo economico della ditta fiumana. Il maggiore azionista era in realtà la Compagnia di navigazione unghero-croata e le Ferrovie della Bosnia ed Erzegovina. La "Whitehead & Co", collegata alle potenze centrali, aveva insomma goduto di uno status semi extraterritoriale nei territori asburgici.

La visita a Fiume del sindaco di Trieste

Nell'incontro Illy-Linic rinsaldati tra le città i rapporti di amicizia

Fiume Economia, cultura e sport sono i settori nei quali saranno avviate le prime forme di collaborazione fra Trieste e Fiume, a cominciare dal sostegno che Trieste darà alla candidatura di Fiume a ospitare i Giochi del Mediterraneo del 2005: è uno dei risultati della prima visita ufficiale del sindaco di Trieste Riccardo Illy a Fiume, dove ha incontrato ieri il sindaco della città croata Slavko Linic. «Con questa visita - ha detto Illy - sono stati rinsaldati rapporti di amicizia fra la città di Trieste e quella di Fiume che negli ultimi 50 anni si erano affievoliti per questioni di natura politica».

Oltre al sostegno di Trieste alla candidatura di Fiume per i Giochi del Mediterraneo (Illy ha dato la disponibilità di Trieste a far utilizzare strutture sportive delle quali Fiume dovesse essere eventualmente priva, coinvolgendo anche Capodistria), le due città avvieranno scambi di spettacoli e manifestazioni culturali che potrebbero cominciare già dal prossimo anno e solleciteranno ai propri Governi nazionali il potenziamento di strade e ferrovie fra Italia e Croazia.

L'ipotesi emersa durante la visita è quella di una sorta di «drammazione» del cosiddetto «corridoio numero cinque», che dovrebbe collegare Ovest ed Est dell'Europa, passando appunto per Trieste e che - secondo l'indicazione venuta da Illy e Linic - dovrebbe avere un «aggancio» anche verso Fiume.

Altro «punto d'incontro» fra le due città è risultato il comune impegno per il rilancio delle attività portuali, per le quali Illy ha auspicato una forma di «cooperazione, ma anche di competizione, fra i due porti». Durante la visita, inoltre, sono state esaminate le questioni relative all'ipotesi che la Croazia introduca nel proprio ordinamento l'Iva (ipotesi confermata da Linic, il quale ha precisato che la nuova imposta non sostituirebbe un'altra ora in vigore, anche se con aliquote più basse) ed è stato discusso che non nascano ostacoli insormontabili nel cammino della Croazia per l'ingresso nell'Unione Europea. Illy e Linic, infine, hanno esaminato a lungo le questioni relative alla presenza italiani a Fiume e di croati a Trieste.

Investimenti La Jacuzzi invade anche il mercato ex jugoslavo

PORDENONE Forte dell'esperienza acquisita in tanti anni di presenza al Cersaie, la più conosciuta Fiera dell'arredobagno del mondo, conclusasi domenica scorsa a Bologna, la Jacuzzi Europe è riuscita a stringere interessanti accordi commerciali con nuovi clienti sloveni, croati e serbi che, evidentemente, sono consapevoli che la ricostruzione e il rilancio, anche a livello internazionale, di queste zone, passa anche attraverso l'ammodernamento di alberghi, comunità e tutto ciò che fa turismo. L'attenzione è venuta non solo dal nome dell'azienda friulana ma soprattutto dalle novità, a livello tecnologico, esposte al Cersaie, novità che sono andate da una nuova versione della J-sha, la vasca che riproduce il massaggio orientale shiatzu, al posizionamento di alcuni sistemi di doccia possibili anche a metà parete, unici nel loro genere. Soprattutto gli sloveni si sono dimostrati molto interessati e gli accordi stipulati faranno parte del boom dell'esportazione che l'azienda di Valvasone vorrebbe portare a termine nel '98. Al Cersaie il successo è stato enorme anche con i rappresentanti di altri mercati del blocco dell'Est europeo. Polacchi, magiari, russi, cechi hanno fissato accordi ben precisi a dimostrazione che il boom registrato in queste zone nel periodo '96-97 è ben lungi dall'essere finito, anzi è solo il preludio di accordi ancor più sostanziosi.

Giorgio Naccari

Aumenta la sua operatività la compagnia di bandiera slovena

Adria Airways vola ogni giorno anche a Zurigo e a Sarajevo

Rogaska: nuovi investimenti nell'«industria della salute»

LUBIANA Un nuovo apparecchio per l'esame mammografico è l'ultimo importante investimento nel campo sanitario a Rogaska Slatina, nota come centro di cura da oltre tre secoli. È stato installato all'ottavo piano del «Terapia», il cosiddetto «grattacielo» di dodici piani, nel quale sono ubicati tutti gli ambulatori medici per le analisi e le terapie e dove opera uno staff di medici specialisti. Com'è noto, la stazione dispone di tutto ciò che è di conoscenza della balneologia classica, dalla moderna medicina sportiva e riabilitativa e di quella clinica nel campo della gastroenterologia, del metabolismo, della medicina cardiologica e della riabilitazione delle malattie degenerative e dei traumi. Si propongono programmi per cure vere e proprie, tra i quali, per l'osteoporosi, l'insufficienza cronica delle vene e il check-up completo dello stato di salute, e preventive. Inoltre, ci sono il centro di bellezza - una particolarità è rappresentata dalla chirurgia estetica - e lo studio odontoiatrico. Programmi e trattamenti vari che sono seguiti dal 90 per cento dei frequentatori della stagione e, in prevalenza, del Belpaese. Il nuovo apparecchio rappresenta un'ulteriore arricchimento della già variegata offerta turistica che spazia dalle proposte per le cure, per la ricreazione sportiva, culturali, agli svaghi, ai divertimenti sino ai giochi sui tavoli verdi, per uno sviluppo indirizzato quanto più al turista del 2000.

LUBIANA All'inizio del mese di dicembre la compagnia aerea slovena «Adria Airways» di Lubiana, con un ufficio anche a Capodistria, introdurrà due nuovi aerei del tipo Canadair Regional Jet serie 200 LR, sulle linee regolari per Zurigo (giornaliera), Sarajevo (giornaliera), Monaco (due volte al giorno sei volte alla settimana), Spalato (4 volte alla settimana) e Vienna (una volta al giorno sei volte alla settimana). Di produzione dell'azienda canadese Bombardier Regional Aircraft Division andranno a sostituire i due Dash 7 e, nella primavera del prossimo anno, un terzo del genere prenderà il posto di uno dei due Dc 9, attualmente in servizio. I nuovi aerei, con una capienza per 48 passeggeri, si distinguono non solo per il comfort, ma per altre particolarità, quali limitato consumo di carburante (di media 1000 kg/h), alta velocità (media 820 km/h) e volo a un'altitudine tra gli 8-9 mila metri. In Europa, ne contano nel-

la propria flotta le compagnie Lufthansa, Tyrolean, Lauda Air, Brit Air e Air Littoral. L'«Adria» ha 7 aerei: 3 Airbus A 320 ai quali, per un maggior comfort dei passeggeri, saranno apportati dei cambiamenti (eliminate due file di sedili nella classe business), 2 Dc 9 e 2 Dash 7 e, su tutti, è previsto, come novità, un migliore servizio dei pasti e delle bibite.

Su ciò è stato posto l'accento durante una conferenza stampa svoltasi a Lubiana per presentare l'orario invernale della compagnia in vigore dal 25 ottobre al 30 marzo 1998. Non ci sono sostanziali cambiamenti: linee regolari giornaliere da Lubiana per Zurigo, Sarajevo e Skopje e due volte al giorno per Francoforte (l'«Adria» fa parte del sistema della compagnia aerea tedesca Lufthansa-code share) e per Monaco (5 volte alla

settimana). Poi, per Vienna (ogni giorno sei volte alla settimana), Spalato e Tirana (4 volte alla settimana), Mosca (trisettimanali), Amsterdam, Barcellona, Copenaghen e Ohrid (bisettimanali) e Tel Aviv e Dubrovnik (una volta alla settimana). Nella primavera del prossimo anno è prevista una nuova linea per Bruxelles. In riferimento ai charter, le destinazioni invernali sono le Isole Canarie: Las Palmas e Tenerife, Atene e Istanbul e, come novità, a partire dall'inizio del prossimo dicembre, l'Egitto: Hurgada e Luxor. Inoltre, nell'occasione di dirigenti dell'«Adria» hanno fornito anche un primo bilancio della corrente stagione. Da gennaio sino alla fine di settembre sono stati trasportati 500.256 passeggeri con un aumento del 6 per cento rispetto all'analogo arco di tempo del '96.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,57 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,24 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 102,50 = 1.141,01 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.210,35 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 94,40 = 1.050,85 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.118,53 Lire/l

(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)







GET up!

MOVE up!

Clio Up: 13.800.000 lire.* Hurry up!

Con solo 199.200 lire al mese. L'offerta continua fino al 15 dicembre.

Get up, ragazzi! Datevi una mossa. Non aspettate che gli altri scelgano per voi. Scegliete subito. Qui e ora. Scegliete Clio Up. Nuovo motore 1149 cc. Compact, silenzioso ed economico (21,7 km/l a 90 km/h). Nuove sellerie "Tracer", una bellezza.

Clio up!

Nuovi copripneumatici integrali, davvero niente male. E se volete gli alzacristalli elettrici e la chiusura centralizzata con telecomando, scegliete la versione Pack. Move up, gente! E' ora di fare sul serio. E' ora di Clio Up!

Ho tutto, ho Clio!

*Prezzo concordato con i Concessionari Renault al netto del contributo previsto ai sensi dell'art. 1 D.L. 25/09/97 N°324 in materia di rottamazione. A.P.I.E.T. esclusa. Esempio: Clio Up (1.2 3 p) L. 13.800.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa; importo finanziato L. 9.600.000; anticipo L. 4.200.000, 60 rate mensili di L. 199.200; T.A.N. 9%; T.A.E.G. 10,60%. Spese dossier L. 250.000. Imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault.

RENAULT sceglie Elf | Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

† Improvvisamente ci ha lasciati Giancarlo Bianco Lo piangono con infinito dolore la mamma, il papà, il fratello TONI con ANNA, i nipoti SARA, VANESSA e MASSIMILIANO e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 2 dicembre alle ore 9.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio). Le ceneri saranno tumulate a Venezia. Non fiori ma opere di bene Trieste-Venezia, 30 novembre 1997 Il tuo dolce sorriso rimarrà sempre con me. - FEDERICO Trieste, 30 novembre 1997 Ti ricorderemo sempre: Famiglia JELEN-PRADEL. Trieste, 30 novembre 1997 Tutti gli amici del Bar e la Boutique Liola ti salutano. Trieste, 30 novembre 1997 Ciao Giancarlo Affettuosamente LUANA con mamma e papà. Trieste, 30 novembre 1997 Ciao Giancarlo Ti ricorderemo sempre: CLAUDIO e MAURO. Trieste, 30 novembre 1997 Salutano l'amico Giancarlo EDDA, CLAUDIO e famiglia, GINA ed EMILIO. Trieste, 30 novembre 1997 La Sovrintendenza e il personale tutto del Teatro Comunale «GIUSEPPE VERDI» partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di Giancarlo Bianco Trieste, 30 novembre 1997 Giancarlo Ti ricorderò sempre affettuosamente. - KATIA Trieste, 30 novembre 1997 Danzeremo ancora insieme! VIVIANA, MANUELA, GINA, GIUSY, PIT, ALESSANDRA, MARINA, CAROLINA, BONNY, PEPPE, ATTI, ALESSANDRO, TUCCIO, STEFANO. Trieste, 30 novembre 1997 Ricordano con affetto l'amico Giancarlo le famiglie PEROSSA e MEDELIN. Trieste, 30 novembre 1997 RINGRAZIAMENTO Commosi per l'attestazione di affetto tributata al nostro caro Aldo Razza la moglie MARISA e familiari ringraziano. Trieste, 30 novembre 1997 30.11.1989 30.11.1997 Cara Lidia Pavlica Gei sei sempre con noi. ADRIANA, CLAUDIO, SANDRA, MERI Una S. Messa sarà celebrata lunedì 1.0 dicembre alle ore 17.30 nella chiesa di Barcola. Trieste, 30 novembre 1997	† Il giorno 25 novembre si è spenta serenamente la nostra cara Viola Mion ved. Toffoli Lo annunciano i figli ENNIO, FAUSTO, VITALIANO, unitamente ai familiari tutti. Si ringrazia la I Chirurgica per la loro disponibilità. I funerali avranno luogo l'1 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 novembre 1997 Grazie di essere stata la nostra nonna: ADRIANO e BARBARA. Trieste, 30 novembre 1997 Lontani, ma vicini col cuore, la nuora DIANA TOFFOLI, la consuecra ANGELA ROCO, la nipote CYNTHIA ZUPAN, il marito BERNIE e il nipotino TRISTAN. Melbourne, 30 novembre 1997 Partecipano al dolore di FAUSTO gli amici BONETTI, BRAICO, CARNIEL, CASTRIOTA, FRAGLIACOMO, PENCO, RADOVAN, ROTA, SASSETTI. Trieste, 30 novembre 1997 Che il Signore ti accompagni in pace. FRANCA, DUSCO, BETA, WALTER, LUCA. Trieste, 30 novembre 1997 Ciao nonna bis - LORENZO Trieste, 30 novembre 1997 Il presidente, il consiglio direttivo e gli istruttori della Società Ginnastica Triestina sono vicini al suo consigliere FAUSTO TOFFOLI per la perdita della madre. Trieste, 30 novembre 1997 Vicini a FAUSTO e fratelli: SERGIO e MARISA. Trieste, 30 novembre 1997 Partecipa al lutto la famiglia BILUS. Trieste, 30 novembre 1997 Partecipa famiglia COSLOVICH. Trieste, 30 novembre 1997 I familiari di Giuseppina Trebioiani ved. Marzari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 30 novembre 1997 RINGRAZIAMENTO I familiari di Lindo Fabris ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 30 novembre 1997 I ANNIVERSARIO 1.12.1996 1.12.1997 Mariuccia Gottardo Birattari Ti ricordo sempre con tanto affetto. ANNAMARIA Una S. Messa sarà celebrata l'1 dicembre 1997 alle ore 18.30 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio. Trieste, 30 novembre 1997 IX ANNIVERSARIO Gellio Liciniani Ti ricorderò sempre. Tua moglie Trieste, 30 novembre 1997	† Eva Plytà Contento (Kiokiò) non è più con noi. Con infinito affetto e rimpianto la ricordano i figli ELENA, ANNAMARIA con LUCIANO, GIORGIO, i nipoti CRISTIANO con SONIA, LUISA con FURIO, CECILIA con PAOLO, ANNA e gli amatissimi pronipoti GIULIA, SIMONE, GIOVANNI, MARTINA, CARLO, FRANCESCA e LUCREZIA. I funerali si terranno al cimitero Greco Orientale mercoledì 3 dicembre 1997 alle ore 11.30. Trieste, 30 novembre 1997 DARIO FIORENSOLI partecipa al dolore di ELENA e della famiglia CONTENTO per la perdita della mamma Eva Plytà Trieste, 30 novembre 1997 ROSSANA è vicina a GIORGIO e famiglia in questo triste momento. Trieste, 30 novembre 1997 Partecipano al dolore di ELENA e GIORGIO le maestranze delle Officine CONTENTO. Trieste, 30 novembre 1997 Si associano al dolore ADRIANO COLARICH e famiglia. Trieste, 30 novembre 1997 La Direzione e il personale della «CONTECH» partecipano al lutto. Trieste, 30 novembre 1997 Partecipano commossi CHIARIELLO, DAMIANI e CUZZIOL. Trieste, 30 novembre 1997 RINGRAZIAMENTO Commosi per l'attestazione di affetto tributata alla nostra cara mamma Anna Hrovatin ved. Sarti ANITA, BRUNO, MARINA e famiglie sentitamente ringraziano. Trieste, 30 novembre 1997 RINGRAZIAMENTO EVVALDO ANTONINI e famiglia ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria della loro cara Darina Tenze ved. Antonini Trieste, 30 novembre 1997 RINGRAZIAMENTO I familiari di Bruno Chermaz ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 30 novembre 1997 I ANNIVERSARIO 30.11.1995 30.11.1997 Marcello Grisan Ti ricordo con affetto e rimpianto. LUCIANA Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Bartolomeo (Barcola) il giorno 1 dicembre alle ore 18. Trieste, 30 novembre 1997 ANNIVERSARIO 29.11.1988 29.11.1997 Almiro Malattia "Ci hai lasciato, ma sei sempre vicino a noi". La moglie, la figlia, parenti e amici Trieste, 30 novembre 1997	Dormendo in silenzio se n'è andato Piero Del Senno lasciandoci molto tristi: ENNIO, MARIA ANTONIETTA, DARNO, LUANA, JOLANDA, ALMA, STELVIA e GRAZIELLA. I funerali seguiranno domani lunedì 1 dicembre alle ore 9.40 da via Costalunga. Non fiori ma elargizioni pro Burlo Garofolo Trieste, 30 novembre 1997 Partecipa al dolore di MARIA ANTONIETTA: VIOLA CLARICI. Trieste, 30 novembre 1997 ALBERTA e LUCIO piangono nonno Piero con NIKI e GIORGIA. Trieste, 30 novembre 1997 Vicini a COCA: DINA, MARISA, FRANCO, DANIELA, FERNANDO, SERGIO. Trieste, 30 novembre 1997 Partecipano le famiglie BRAZZATTI e SCORIA. Trieste, 30 novembre 1997 Ciao zio Piero - Famiglie SVAGHEL, ZENOBIO Trieste, 30 novembre 1997 † Il 26 novembre è deceduta Pierina Pisconti (Gemma) Ne danno il doloroso annuncio l'affezionatissima amica FRANCESCA, FEDERICA e MARIO. Un sentito ringraziamento al dottor ORLANDO BERNARDI per le premurose cure. I funerali seguiranno lunedì 1 dicembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 novembre 1997 Partecipano al lutto le famiglie PAGLIARI. Trieste, 30 novembre 1997 RINGRAZIAMENTO I familiari di Angela Longo ved. Corsa ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 30 novembre 1997 RINGRAZIAMENTO I familiari di Antonio Campanella ringraziano commossi le molte persone che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 30 novembre 1997 II ANNIVERSARIO 30.11.1995 30.11.1997 Marcello Grisan Ti ricordo con affetto e rimpianto. LUCIANA Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Bartolomeo (Barcola) il giorno 1 dicembre alle ore 18. Trieste, 30 novembre 1997 ANNIVERSARIO Giacomina e Guido Giabbai Ricordandoli. MILVIA Trieste, 30 novembre 1997	† Alle soglie dei 98 anni ha raggiunto il suo amato EUGENIO Francesca Ruzzier ved. Scogna Lo annunciano con immenso dolore la figlia ADELINA, i nipoti FABIO, FULVIO, ANTONELLA, ANNA, le pronipoti GIORGIA, SERENA, MONICA, le affezionate NUNZIATA TURCO e SILVIA GARBI e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa S. Rita di via Locchi. Non fiori ma opere di bene Trieste, 30 novembre 1997 † Si è spenta dopo una lunga malattia la nostra cara mamma Antonia Puntar ved. Blason Ne danno il triste annuncio la figlia EDDA, il figlio BRUNO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 3 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Prosecco. Trieste, 30 novembre 1997 Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di cuore quanti hanno rivolto un sorriso, un pensiero, una lacrima alla nostra indimenticabile Lisa Grazie a tutti. DANIELA e FABIO ROCHELLI Trieste, 30 novembre 1997 RINGRAZIAMENTO I familiari di Danila Slamic ved. Burlo ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore e il dott. TRAMARIN. Trieste, 30 novembre 1997 RINGRAZIAMENTO I familiari di Edoardo Bianchini ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 30 novembre 1997 III ANNIVERSARIO Addolorati per la mancanza della carissima Gabriella Mauro La mamma, i figli ANDREA, IGOR e il marito faranno celebrare una messa martedì 2 alle ore 16 nella chiesa di Muggia Vecchia. Trieste, 30 novembre 1997 VIII ANNIVERSARIO Vanilla Orlandini Sei sempre nel nostro cuore. Il marito, le figlie, le nipoti, i generi e la sorella Trieste, 30 novembre 1997 1.12.1977 1.12.1997 Fulvio Tamplenizza La mamma ti ricorda sempre con immenso dolore. Trieste, 30 novembre 1997	† Olga Giorgi ved. Pelin non è più tra noi. Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e MARIO, la sorella GISELLA unitamente ai parenti tutti. Un sentito grazie al dottor GRUDEN e a quanti ci sono stati e ci saranno vicini. I funerali si svolgeranno il 1.0 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 novembre 1997 Ciao zia - ALESSANDRA e FEDERICA Trieste, 30 novembre 1997 Partecipa al dolore della famiglia PELIN il GPS ORCA. Trieste, 30 novembre 1997 † Padre nelle tue mani consegno il mio Spirito. Il giorno 26 novembre l'anima di Tullio Savoldelli ha raggiunto la vita eterna nella Gloria di Dio. I familiari ne danno l'annuncio. Un sentito ringraziamento al dott. ZERIAL e a Padre FRANCESCO MAISTRELLO. I funerali avranno luogo lunedì 1 dicembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa Sacro Cuore di via del Ronco. Trieste, 30 novembre 1997 Si associa al lutto Torrefazione Extra. Trieste, 30 novembre 1997 Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita di Nevea Michelazzi Un ringraziamento va al reparto di Medicina clinica di Cattinara per la profonda umanità dimostrata. LUCIANO GENERALI e i parenti tutti Trieste, 30 novembre 1997 RINGRAZIAMENTO I familiari di Marcella Paternò ved. Bornia ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 30 novembre 1997 I familiari di Severino Calzi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 30 novembre 1997 I ANNIVERSARIO Anna Salcovich in Bassi Ti ricordiamo sempre con tanto amore. ANTONIO, MARINO, ILIJANA, DEAN Trieste, 30 novembre 1997 I ANNIVERSARIO Paola Filipaz in Vesnaver Ti ricordiamo sempre con affetto. I familiari Trieste, 30 novembre 1997 A 25 anni dalla scomparsa di Carlo Piazza La moglie ALBINA e i figli lo ricordano con l'affetto di sempre. Trieste, 30 novembre 1997	† Il giorno 24 è venuta a mancare l'anima buona di Edvige Zembruskj ved. Gazzetta Con immensa tristezza, a tumulazione avvenuta, la figlia SILVIA ricorda la Sua dolcissima mamma. Un grazie alla cara ADRIANA e alla famiglia FABBRI. Trieste, 30 novembre 1997 L'amica fraterna LILY STEFANOVA ricorda la dolce Hedy Varsavia, 30 novembre 1997 Partecipa commossa al lutto famiglia FABBRI. Trieste, 30 novembre 1997 † Dopo sette anni da nostra madre, improvvisamente ci ha lasciato il nostro carissimo padre Celestino Sfiligoi Lo comunicano i suoi adoratissimi figli ROBERTO e WALTER che ringraziano tutti coloro che lo vorranno ricordare. I funerali si svolgeranno martedì alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 novembre 1997 Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma Giuseppina Matcovich ved. Barnobi (Angela) ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore. I figli Trieste, 30 novembre 1997 I figli STELVIA e FULVIO di Anna Furlan ved. Battaglia (Anita) ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 30 novembre 1997 RINGRAZIAMENTO Commosi per l'attestazione di affetto tributata al caro Stanislao Vlacchi i familiari ringraziano. Trieste, 30 novembre 1997 1989 1997 Marcello Marconi Non si perde ciò che si ricorda. LIDIA, LORENA RENATO Trieste, 30 novembre 1997	† È mancata all'affetto dei suoi cari Daniela Podgornik ved. Radovan Lo annunciano il figlio CLAUDIO con NADIA, i nipoti ROBERTO e TANIA, unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga. Non fiori ma opere di bene Trieste, 30 novembre 1997 Ricordandoti, famiglia NINO BRAZZACH ANTONAZ. Trieste, 30 novembre 1997 † Si è spenta circondata dall'affetto dei suoi cari Slava Cehovin ved. Polazzo Lo annunciano la figlia MARIA GRAZIA, i nipoti ROMANO e GIULIANA, la sorella EMILIA, il cognato GIUSEPPE, i nipoti DARIO con GIULIANA e PAOLO, GIORGIO con BRUNA ed i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 1 dicembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 30 novembre 1997 Affettuosamente vicini a SERENA, MARVI, FRANCESCA, LORENZA e GIOVANNI, alla mamma e alle sorelle gli amici di Dodi Mattioli partecipano commossi al dolore della famiglia. MAURO e CLARA; GITO e CLAUDIA; GIORGIO e GIORDANA; NINO e LAURA; ANTONIO ed EMMA; GIORGIO ed EUGENIA; MARZIO e MIRELLA; RODOLFO e ANNAMARIA; ETTORRE, GIANCARLO e BRUNO. Gorizia, 30 novembre 1997 La moglie di Agostino Pecar ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. Una Santa Messa sarà celebrata il 2 dicembre alle ore 18.30 nella chiesa di Cattinara. Trieste, 30 novembre 1997 RINGRAZIAMENTO Sorelle e fratelli ringraziano quanti hanno salutato l'ultimo viaggio di Luciano Ball Trieste, 30 novembre 1997
--	---	---	---	--	---	--	---



Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
Tel. 040/366766

LUNEDÌ - VENERDÌ:
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO: 8.30 - 12.30

«Pronti a chiederne l'abrogazione» E sulla legge elettorale il movimento dell'Ulivo minaccia un referendum

TRIESTE Dopo gli strali delle forze politiche minori, ora sulla riforma elettorale si scatena anche l'ira del Movimento regionale per l'Ulivo. «Se il Consiglio regionale approverà l'attuale disegno di legge elettorale siamo pronti a raccogliere le firme per chiedere un referendum abrogativo». Questo infatti si legge in una lettera inviata al presidente del consiglio Prodi e del Senato e della Camera, Mancino e Violante, il cui testo è stato deciso nel corso di una riunione, presente il senatore Fulvio Camerini. «Non possiamo accettare - si legge ancora - che i partiti che si rifanno al Centrosinistra stiano per approvare una legge che ripropone il sistema proporzionale - per altro non scelto da nessun partito ma imposto dallo statuto non modificabile senza legge costituzionale, approvata quindi da Roma, ndr - e in violazione ai principi dell'Ulivo. Confidiamo comunque che i partiti che si rifanno all'Ulivo riescano a concordare un programma e un candidato comune, per arrivare così almeno a una parvenza di maggioritario».

Intanto i Verdi, sempre in materia di legge elettorale, rinviavano al mittente, ovvero alla Lega, le accuse di ricatto. «Noi abbiamo presentato solo una decina di emendamenti, sul centinaio esistenti. Vero è invece che si vuole approvare in tutta fretta una legge che non cambia nulla».

Ospite di Antonione Il presidente del Parlamento della Slovenia in visita a Trieste

TRIESTE Il Presidente del Parlamento sloveno Jaznež Poldobnik sarà a Trieste giovedì prossimo, 4 dicembre, per una visita al presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia Roberto Antonione. Lo ha reso noto lo stesso Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia precisando che l'incontro fa seguito a quello che si svolse lo scorso 16 maggio, a Lubiana, durante il quale Poldobnik e Antonione esaminarono i problemi legati al progetto per una televisione transfrontaliera, all'utilizzo dei fondi comunitari, alle minoranze, all'occupazione nelle zone di confine nella prospettiva dell'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, ai transiti ai valichi terrestri e nel golfo di Trieste e alla viabilità legata ai grandi corridoi europei.

Dura denuncia del presidente dei costruttori friulani che chiedono un ruolo da protagonisti per il Giubileo

Edilizia, settore pronto alla rivolta

Critiche alla Giunta: «Se necessario scenderemo in piazza con i mexxi pesanti»

UDINE Preoccupazione per la possibilità di veder sfumare sotto gli occhi appalti e nuove occasioni di lavoro per decine di miliardi. Il tutto condito da una certa difficoltà di comunicazione con i vertici della Regione, e la conseguente minaccia di clamorose iniziative di protesta.

I costruttori aderenti all'Assindustria friulana non sono infatti certo ottimisti. E con una presa di posizione del capo gruppo, Claudio Clocchiatti, hanno quindi presentato la loro «candidatura» alla realizzazione delle opere per il Giubileo

del 2000 in Friuli-Venezia Giulia (per tentare di evitare l'arrivo di qualsiasi cordata «estera») e contemporaneamente hanno ventilato la possibilità di clamorose manifestazioni per attirare l'attenzione sul settore.

In particolare infatti i costruttori infatti denunciano «la disattenzione con cui la Regione segue le problematiche del settore edile» ha affermato che «considerata l'insensibilità degli interlocutori non è escluso che a breve, oltre ai trattori, anche i mezzi pesanti degli edili scendano per le

strade sfidando l'indifferenza della classe politica regionale».

Sulle opere per il Giubileo, Clocchiatti ha rilevato che «la somma degli interventi da realizzare nel Friuli Venezia Giulia ammonta a oltre 140 miliardi di lire». «E' indispensabile - ha aggiunto Clocchiatti - che i nostri amministratori operino per assicurare l'inserimento nel piano nazionale delle opere di interesse regionale e che gli stessi interventi, una volta approvati, vengano realizzati unicamente dall'imprenditoria locale».

Per tornare invece alle

critiche mosse all'ente regionale, il presidente dei costruttori Clocchiatti, in particolare, ha rilevato il ritardo della Regione nell'adeguamento della normativa sui lavori pubblici e ha sottolineato l'urgenza di procedere e di inserire, in tale contesto, le misure a tutela dell'imprenditoria locale. I costruttori denunciano tra l'altro il mancato funzionamento dell'osservatorio regionale degli appalti, l'insoddisfaccente revisione della legislazione urbanistica e anche il mancato aggiornamento della legge 46 del 1986.

La proposta accolta dall'assessore Puiatti Un tavolo di consultazione con l'Ordine degli architetti per «progettare l'ambiente»

UDINE Un tavolo di consultazione tra Regione e ordini professionali come luogo di incontro continuo dove discutere e ragionare sul concreto: la proposta avanzata a Udine al Congresso regionale degli architetti è stata accolta dall'assessore Mario Puiatti come elemento propositivo su cui aprire un percorso di confronto sui grandi temi della progettazione urbanistica, dell'architettura e dell'ambiente, di norme e leggi da delineare.

Sullo sfondo - ha detto Puiatti - vi è l'elemento cardine della qualità di progetti e di una formazione sempre più puntuale per la quale l'assessore ha annunciato l'intenzione dell'amministrazione regionale, di concerto con le due università, di attivare una scuola di formazione per ingegneri e architetti per i temi ambientali.

E c'è attenzione anche per quanto riguarda il rapporto con le autonomie locali, con la committenza pubblica cioè con una serie di incontri programmati a breve (con l'assessore D'Orlandi) per discutere di indirizzi, metodi e interventi possibili.

Puiatti infine ha ricordato i principali strumenti urbanistici della Regione, l'ipotesi di un fondo di rotazione, tre miliardi su tre annualità, contenuta nella finanziaria per l'elaborazione di progetti di massima che potrebbero poi aprire il versante dei finanziamenti comunitari e il lavoro quasi concluso sulla nuova bozza di piano territoriale da leggere come strumento di programmazione e sviluppo soprattutto per quanto riguarda la pianificazione per aree omogenee di cui si sta portando avanti un primo esperimento per l'area tarvisiana.

Ultima sottolineatura l'assessore l'ha riservata al tema del recupero e dell'utilizzo di quanto già esiste sul territorio: in una regione piccola come la nostra con un trend di popolazione che decresce, non è pensabile progettare aree di espansione all'infinito.

Gli allevatori che protestano per il mancato risarcimento delle quote latte lasciano l'autostrada

I trattori occuperanno la ferrovia

UDINE La protesta cambia faccia, ma non finisce. Sarà spostato sulla linea ferroviaria Udine-Venezia il presidio che gli allevatori di latte friulani stanno facendo dalla scorsa settimana, con una settantina di trattori, nella zona di Gonars, sull'autostrada A4 Trieste-Venezia.

Il trasferimento del presidio, che sarà fatto nei prossimi giorni, è stato deciso per le difficoltà - aggravate

dal maltempo - di accesso alla zona dove si trovano ora i manifestanti, ai bordi dell'autostrada, dove il traffico si è finora svolto in maniera regolare.

«Non abbiamo ancora deciso dove ci concentreremo - ha detto un portavoce degli allevatori - ma comunque il nostro presidio sarà pacifico. Vogliamo evitare qualsiasi scontro con le forze dell'ordine - ha aggiunto il portavoce - anche perché

la popolazione sta dimostrando comprensione per la nostra protesta e ci è vicina». I produttori di latte friulani hanno detto di essere «delusi» per le decisioni del Governo. «In realtà - ha aggiunto il portavoce - Prodi non restituisce un bel niente, perché quelli sono soldi nostri».

«Poi bisognerà - aggiunge il rappresentante degli allevatori - vedere quello che succederà fino alla con-

versione in legge del decreto. A nostro avviso questo decreto infatti non cambia assolutamente nulla, anzi mantiene le cose così come sono».

Nei giorni scorsi, gli allevatori friulani hanno ricevuto le visite dell'onorevole Giovanni Collino di Alleanza Nazionale, del loro leader Giovanni Robusti e di rappresentanti della Lega Nord del Friuli Venezia Giulia.

Sempre più aperto lo scontro tra Comune di Grado e Azienda di promozione turistica

Una «guerra» in nome della spiaggia

L'amministrazione reclama 10 miliardi per i servizi '79-'96

Stagione estiva '97 L'isola d'Oro chiude il bilancio in attivo

GRADO Grado in controtendenza: il 1997 ha suggellato un saldo attivo del 1,7% in più rispetto al '96. In cifre, ha acquistato 24.960 nuove presenze rispetto allo scorso anno: il '97 infatti chiude con 1 milione e 520.623 presenze rispetto al milione 495.663 del '96. E' l'epilogo numerico fornito dall'Apt alle prese con il bilancio di fine anno, reso noto alla rituale conferenza stampa. Tra i dati di punta, l'aumento medio annuale che dal '93 al '97 ha registrato un +3,2% (42.883 presenze). Saldo non eccelso, dunque, quello di quest'anno, ma confortante, per dirla con le parole del presidente dell'Apt, Alessandro Felluga, che ha evidenziato la tenuta strutturale dell'isola: «Grado è in decisa controtendenza, specie se affiancato ai netti cali, del 10-15%, di altre spiagge. La strategia della Mitteleuropa ha premiato». Ne mancano i progetti, il Parco termale acquatico (l'otto pronto per l'estate '98) e il completamento delle Terme marine per la primavera '99.

In base a una sentenza del 1985 nell'immediato dovrebbero essere versati 2400 milioni, ma il presidente dell'Apt reclama una soluzione politica

GRADO Dieci miliardi di «mancato introito», dal '79 al '96, sulla gestione dell'Azienda di promozione turistica di Grado e sui servizi annessi. Li esige, a titolo di forfait al suo tempo fissato al 10 per cento, l'Amministrazione comunale dell'Isola d'Oro. Che, forte di una sentenza di primo grado con la quale nel dicembre del '95 il Tribunale di Gorizia sanciva le ragioni del Comune, ora ha messo in moto la riscossione. Diventato esecutivo, infatti, il riconoscimento giudiziario impone ora all'Azienda gradese di pagare. A trancie: nell'immediato, circa 2,4 miliardi riferiti al periodo '79-'85. Intimando contestualmente (con missiva comunale del 26 ottobre scorso) il versamento di altri 2,2 miliardi circa (somme comprensive di interessi) sugli anni dall'86 all'89. Il Comune piglia sulla liquidazione «in toto»: richiamandosi anche alla convenzione stabilita nel 1933, intima l'Apt a pagare i restanti 6 miliardi circa per il periodo '90-'96. Una bella batosta quella che si sta infrangendo contro le finanze dell'Apt gradese. Da cardiopalma. Il Comune minaccia azioni di forza qualora l'Azienda non procederà a

versare la prima trancie: il pignoramento della Tesoreria Apt. Il «braccio di ferro» tra Comune e Azienda è di

Mercatino di Natale Così si raccolgono i fondi per l'Airc

CERVIGNANO Le sale della settecentesca Villa Bolani a Cervignano ospiteranno per l'intera giornata di oggi dalle 10 alle 20 la mostra mercato «Le bancarelle di Babbo Natale», organizzata dal comitato del Friuli-Venezia Giulia dell'Airc, l'associazione per la ricerca sul cancro, con la collaborazione della Banca del credito cooperativo di Cervignano e la cortese disponibilità di Elisabetta Bortolotto Sarcinelli, proprietaria della villa. Il mercatino sarà composto da una quindicina di bancarelle dove si potranno trovare proposte per piccoli regali di Natale, come anche piccoli oggetti d'arredo e decorazioni natalizie. Il ricavato servirà per finanziare la ricerca oncologica.



UDINE Sono 306 i casi di Aids segnalati nel Friuli Venezia Giulia, secondo i dati aggiornati al 30 giugno scorso; di questi, 121 riguardano la provincia di Pordenone, 112 quella di Udine, 52 la provincia di Trieste e 22 quella di Gorizia.

I dati sono stati diffusi, alla vigilia della «Giornata mondiale per la lotta contro l'Aids», dall'Azienda di informazioni religiose delle Diocesi del Nordest (Agirt).

L'Agirt, inoltre, ha rilevato che delle 292 persone colpite da Aids in regione dal 31 dicembre 1985 e il 31 dicembre 1996, ne sono morte

**Friuli-Venezia Giulia
Malati di Aids
oltre le 300 unità
Uno su due
è tossicomane**

192, pari al 65,9 per cento.

Le persone ammalate di Aids - ha reso noto l'Agirt - sono nel Friuli-Venezia Giulia prevalentemente maschi (80 per cento dei casi) e per lo più tossicodipendenti (48 per cento dei casi); nel 16 per cento dei casi sono omosessuali.

In Friuli Venezia Giu-

lia, come nel resto d'Italia - è stato evidenziato - sono in aumento i casi di contagio da contatti eterosessuali; in tale contesto, in Friuli-Venezia Giulia le donne appaiono più a rischio che nel resto del Paese, con il 36,9 per cento dei casi, a fronte di una media nazionale del 28,8 per cento.

L'Agirt, infine, riferendo il pensiero di responsabili del Centro di solidarietà diocesano di Pordenone e della Caritas di Udine, ha lamentato che nella regione i malati di Aids sono accolti soltanto in due centri: l'Ospedale Maddalena, di Trieste, e il Centro di riferimento oncologico di Aviano vicino a Pordenone.

Guida al
**FRIULI
VENEZIA GIULIA**

dalle
ARTI
GRAFICHE
FRIULANE

**A sole
L. 14.500!**

in Edicola e in Libreria

*Nuova &
Diversa*

**IL VERO VOLTO
DI OGNUNA
DELLE 20 ZONE
DELLA REGIONE**

con la sua storia, le rarità
naturalistiche, i monumenti,
gli agroalimenti particolari,
l'artigianato, le manifestazioni...

che cos'è

ADRIA INDEX

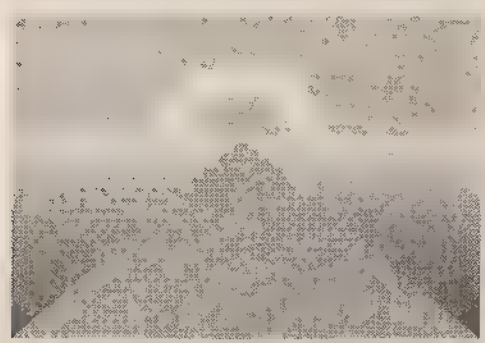
una nuova polizza vita dai contenuti finanziari innovativi,
che offre l'opportunità di agganciare il risparmio
ai più prestigiosi indici di borsa internazionali
e la garanzia di un sicuro rendimento.

scopri la risposta presso
tutti gli sportelli

**CR TRIESTE
BANCA SPA**

**ADRIA
INDEX** rendimento, senza sorprese

Periodo di sottoscrizione dal 1° al 29 dicembre 1997, salvo esaurimento della trancie.



OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.24
	tramonta alle	16.23
La Luna:	si leva alle	7.19
	cala alle	17.09
48.a settimana dell'anno, 334 giorni trascorsi, ne rimangono 31.		

IL SANTO

Sant'Andrea

IL PROVERBIO

L'inchiostro più pallido vale più della migliore memoria

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 3,88
Via Battisti	mg/mc 8,18
Piazza V. Veneto	mg/mc 3,74
Piazza Vico	mg/mc 6,36
Piazza Goldoni	mg/mc 6,91
Via Carpineto	mg/mc 3,06

TEMPO

Temperatura:	11,2 minima
	12,4 massima
Umidità:	94 per cento
Pressione:	1009 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	6,8 da Nord
Mare:	12,6 gradi

MAREE

Alta:	ore 8.51	+53 cm
	ore 22.14	+32 cm
Bassa:	ore 2.53	-19 cm
	ore 15.43	-64 cm
DOMANI		
Alta:	ore 9.22	+52 cm
Bassa:	ore 3.29	-18 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Muore per un investimento Remigio Lampronti, padre del pilota triestino deceduto dieci anni fa

Tragedia in viale Miramare

L'uomo stava attraversando la strada a fianco della stazione

Lavori: un'altra voragine manda il traffico in tilt

Da una parte si ricopre lo scavo di Barcola che ha bloccato la Costiera, dall'altra se ne apre uno in piazza Libertà, proprio davanti alla Stazione. Nuovo buco, medesima causa (l'Acegas), stessa ditta (la CsPs) e, soprattutto, nuovo smottamento. Sarà stata anche la pioggia che sta flagellando da giorni la città, certo è che, ogni volta che si scava, il terreno cede. In mattinata, durante i lavori, c'è stato uno smottamento. Il terreno sotto l'asfalto ha ceduto per la profondità della voragine e ha fatto sprofondare il manto stradale, che poggiava sul vuoto.

Un'area circoscritta, quella dello smottamento, ma è bastato per far scattare l'allarme. Le opere di scavo, iniziate, tre-quattro giorni or sono, sono state bloccate. Il cordone di sicurezza attorno al cantiere si è allargato e si sono ripresentati gli stessi problemi di traffico di qualche

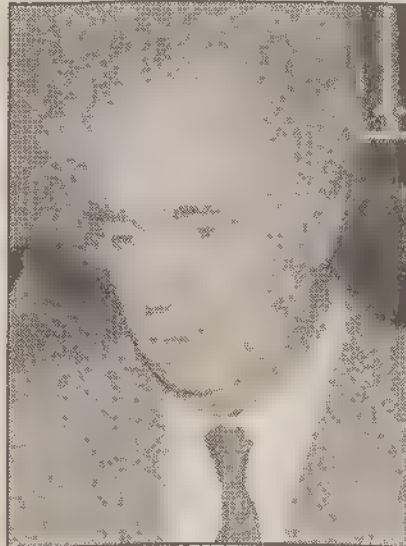
giorno fa in viale Miramare. Allertati i vigili urbani, che hanno dovuto fare l'impossibile per districare i «nodi» di autovetture e pullman. Un altro punto nevralgico è così semi-bloccato, e ieri, giornata eccezionale per il volume di traffico, è andato più volte in tilt.

Il problema più grosso è che ora la ditta incaricata dall'Acegas di realizzare lo scavo deve attendere, visto il nuovo smottamento, indicazioni precise. La municipalizzata, a quanto si è saputo, deve fare un intervento su un tubo dell'acqua in profondità; una condotta molto grossa, praticamente uguale a quella di Barcola. Pare che ci sia una grossa valvola da sostituire. Ora i tecnici dell'Acegas, dopo un nuovo sopralluogo, dovranno dire alla ditta quanto procedere con l'allargamento dello scavo per poter intervenire in condizioni di massima sicurezza.

A distanza di dieci anni un'altra terribile sciagura si abbatte sulla famiglia Lampronti. Remigio, padre di Pierluigi, il pilota morto nell'ottobre '87 nella sciagura aerea di Conca di Crezzo (Como), è deceduto ieri sera dopo essere stato investito in viale Miramare, a fianco della Stazione centrale.

La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio della Polizia stradale. Dai pochi dati resi noti nella tarda serata di ieri, Remigio Lampronti, 76 anni, che abitava in Strada del Friuli 60/10, stava attraversando la strada nei pressi dell'ingresso laterale della Stazione, all'altezza del numero 7. Non si sa se camminasse sulle strisce pedonali o meno.

In quel momento cadeva una fitta pioggia. Un'auto diretta verso Barcola se l'è trovata di fronte; il guidatore non ha potuto fare nulla per evitare di investire Remigio Lampronti. Nella nottata le indagini della Strada erano ancora in corso. Non è stato così possibile conoscere



Remigio Lampronti

né la dinamica dell'incidente né le generalità del guidatore dell'auto.

Alla centrale del «118» l'allarme è scattato alle 21.45. In direzione della Stazione sono partite a tutta velocità un'auto medicalizzata e un'ambulanza.

Mentre la prima è giunta sul posto in soli tre minuti, l'ambulanza si è scontrata in via Carducci con un'auto (in questo caso fortunatamente non ci sono stati feriti). Dall'ospedale della Maddalena, alle 21.53,

è stata quindi fatta partire una seconda ambulanza.

Intanto i sanitari dell'auto medicalizzata avevano constatato che Remigio Lampronti era molto grave. Hanno cercato di stabilizzarne le condizioni, e appena è giunta l'ambulanza lo hanno messo a bordo e trasportato a tutta velocità all'ospedale di Cattinara. Purtroppo il suo stato si è aggravato ulteriormente durante il tragitto. Lampronti è deceduto prima che l'ambulanza raggiungesse il pronto soccorso.

Dieci anni fa, il 15 ottobre 1987, come si diceva, era morto il figlio di Remigio, Pierluigi. Era il secondo pilota dell'Atr42, partito da Milano e diretto a Colonia, che si schiantò sulle colline della Conca di Crezzo, in provincia di Como. Nella sciagura perirono 37 persone. Le indagini sulle cause del disastro non furono facili. Si succedettero diversi processi, e solo nell'aprile '92 il giudizio d'appello scagionò i due piloti (deceduti) da ogni responsabilità.

CITTÀ&FUTURO

Il segretario della Cgil sulla proposta Pacorini per il porto

Zvech: «Un progetto di rilancio non può snobbare l'industria»

Le polemiche non creano occasioni di sviluppo né occupazione, quindi non rispondono ai rimproveri di Assindustria; nel contempo non credo sia utile «sterilizzare» il dibattito intorno al futuro della città per paura di essere iscritti d'ufficio al fronte della conservazione. Mi sono semplicemente chiesto, come tanti, se Assindustria avesse una visione complessiva della città e quale posto vi occupasse la questione industriale in questa particolare contingenza. La recente intervista del presidente mi pare dimostri come l'attenzione, al momento, sia rivolta prevalentemente al versante portuale, o meglio alle aree da riutilizzare.

Concordare con Pacorini sull'importanza del porto per la città è fin troppo facile; sottolineare che su questioni di tale portata tutti hanno il diritto-dovere di esprimersi è banale; condividere l'analisi di base, per cui forse Trieste è matura per abbandonare la vocazione alla «guerra per bande» in nome di un progetto comune, è sensato.

Tutto ciò, però rischia di diventare retorica.

Il problema ineludibile è la qualità, il percorso, l'equilibrio del progetto: ci sono in gioco interessi diversi che vanno resi espliciti e armonizzati. Ecco perché, con

grande pacatezza, rilevo nell'intervista di Pacorini un monotematismo eccessivo che mi pare dannoso per il progetto stesso, con questa sorta di avversione per l'Adriaterminal che pareva superata e che, francamente, risulta imbarazzante, se non strumentale, dopo tutti i chiarimenti intervenuti. È un peccato, perché così facendo si può dare l'impressione di non cogliere la complessità e la delicatezza di ogni cambiamento strutturale con il rischio, ad esempio, di assumere l'attività e il lavoro industriale come un elemento residuale; ciò sarebbe un clamoroso paradosso! Quanti si candidano, con piena legittimità, alla guida dei processi di modernizzazione, devono dimostrare doti di grande sensibilità e accortezza.

Ciò vale ovviamente in ogni campo e riguarda indistintamente le istituzioni, i politici, gli imprenditori e anche i sindacalisti, ognuno rispondendo alla propria rappresentanza, ma guardando agli interessi generali. Ciò significa uscire da logiche di parzialità, da piccoli localismi, da una concezione distorta dell'autonomia che finisce per tradursi in spazi sempre più ristretti di manovra, con il rischio di avallare impostazioni demagogiche, che poi risulta-

no controproducenti, come stava accadendo, per esempio, per i punti franchi. Forse è giunto il momento di accettare e di proporre una sfida più ampia, anche in ambito regionale.

Se siamo convinti che lo sviluppo e l'occupazione nel Friuli-Venezia Giulia saranno sempre più legati alla nostra capacità di rappresentarci come «piattaforma logistica» per la politica estera ed economica dell'Italia verso il centro e l'Est Europa, Trieste dovrà ritrovare una centralità e un equilibrio di ruolo molto delicati. Servizi, reti materiali e immateriali, attività di ricerca e innovazione, centri giuridici e finanziari, circuito formativo, saranno elementi decisivi per una «competitività di sistema».

Ma, se a fronte di ciò, Trieste non sarà in grado di attrarre imprese e investimenti aggiuntivi in ambito industriale, perderà l'ennesima occasione anche sul piano politico regionale con conseguenze facilmente intuibili. Ecco, su questi temi, fuori da vaghezze del passato le logiche di campanile ormai risibili, Trieste si giocherà il proprio ruolo in regione e nel contesto nazionale.

Bruno Zvech,
segretario regionale
della Cgil

Un uomo arrestato dalla polizia

Via Pascoli, scippatore nella rete Ma è ancora stato di emergenza

Momentaneamente bloccato da un passante, il malvivente è poi stato rintracciato in casa di un'amica. Primi risultati del servizio di prevenzione

Il servizio di vigilanza messo in atto dalla polizia contro il fenomeno degli scippi comincia a dare i suoi frutti. Ieri un uomo di 32 anni, Angelo Marti, senza fissa dimora, è stato arrestato dagli agenti della Squadra mobile e della Volante dopo aver letteralmente strappato di mano a Cosima Saffio, 58 anni, la pensione (un milione e mezzo di lire) che la donna aveva appena ritirato per conto di una parente nell'ufficio postale di via Pascoli. L'arresto è stato reso possibile grazie anche alla

pronta mobilitazione della gente, in particolare di un passante, Elio Nonis, di 50 anni, che era riuscito a bloccare momentaneamente lo scippatore e riprendergli parte del malto.

Il fatto è avvenuto ieri mattina. Cosima Saffio aveva appena ritirato le banconote dallo sportello quando, all'interno dello stesso ufficio postale, Angelo Marti le ha strappato di mano l'intera somma. Subito Nonis, che aveva assistito al fatto, si è messo all'inseguimento dell'uomo, mentre la donna deru-

bata avvertiva il 113. Bloccato lo scippatore, Nonis è riuscito a farsi restituire quasi tutta la somma, un milione 100 mila lire, dopodiché Marti è fuggito di nuovo. Intanto le Volanti, che stavano pattugliando la zona proprio nell'ambito di un servizio di prevenzione antisicco, sono arrivate sul posto. Siccome Marti era stato notato e identificato in quei pressi il giorno prima dagli agenti (sempre in virtù degli intensificati controlli), non ci è voluto molto, in base alla descrizione fornita dai testimoni, per capire chi era lo scippatore.

Così una pattuglia della Squadra mobile è andata a colpo sicuro a casa di



Un'immagine emblematica dell'emergenza scippi. La polizia sta effettuando un servizio di prevenzione.

una giovane donna che abita in quei pressi, dove infatti c'era Marti, il quale dopo aver restituito il resto della somma (meno una piccola parte) ha confessato lo scippo ed è stato arrestato.

E' tuttavia presto, dicono gli stessi investigatori, per mettere la parola «fine» al susseguirsi di scippi

e furti intorno a via Pascoli, una delle zone più gradite ai malviventi per la presenza dell'ufficio postale dove vengono erogate le pensioni. «Non vi sono attualmente altri elementi in Questura - per poter ritenere che l'uomo arrestato sia l'autore di altri simili episodi di scippo avvenuti in quella zona».

L'imprenditore rimbecca il presidente dell'Assindustria

Irneri: «L'Adriaterminal follia? È la favola della volpe e l'uva»

Leggo sul «Piccolo» del 28 novembre, l'intervista a Federico Pacorini che si trovava a New Orleans anche per assistere ad una deposizione testimoniale in una causa nei suoi confronti quale Presidente di «Silcof of New Orleans».

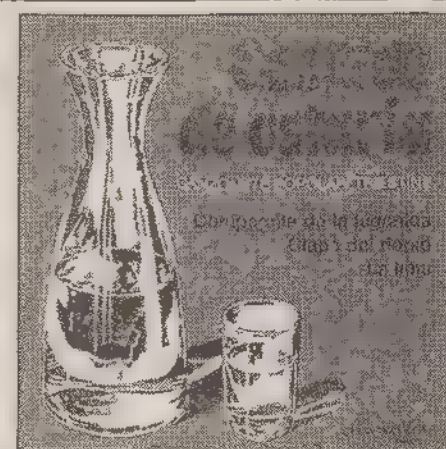
Le affermazioni del presidente dell'Associazione industriali di Trieste mi hanno notevolmente sorpreso per la parte riguardante Adriaterminal, il cui completamento vien definito «un ramo di follia, un retaggio del passato che rischia di veder realizzato solo perché sono arrivate le risorse, mentre quello che s'intende realizzare in quel luogo si potrebbe far meglio altrove». La mia sorpresa è giustificata dal fatto che, a quanto mi risulta, alla fine di quest'estate la «B. Pacorini S.r.l.», di cui l'intervistato è socio importante, ha presentato all'Autorità Portuale istanza per

«Mi risulta che la «B. Pacorini» abbia fatto istanza per quell'area, volendo concentrarvi tutte le sue attività»

la concessione, in Porto Vecchio, proprio dell'area di Adriaterminal, (ivi compreso il costruendo magazzino per la cui realizzazio-

ne sono arrivati i fondi) e ciò al fine di concentrare in quello stesso Adriaterminal, oggi tanto disprezzato, tutti i traffici che fanno capo alla stessa casa di spedizioni, che, qualora avesse ottenuto detta concessione, si dichiarava disponibile a rinunciare all'utilizzo del Molo V del Porto Nuovo! La contraddizione è tale da non poter passare inosservata. E poi strano - ma fino ad un certo punto - che non avendo la «B. Pacorini» ottenuto la tanto sospirata concessione, ora l'Adriaterminal sia divenuto «una follia» e pressoché inutile. Chissà perché mi sono ricordato della famosa favola di Esopo sulla volpe e l'uva!

Giorgio Irneri



Volete fare un regalo significativo e duraturo? Non avete che da scegliere tra questi eccezionali CD triestini della serie Pioneer!

- 1 - CANTADE DE OSTARIA
- 2 - LE GALINE TUTE MATE
- 3 - CECCHLIN VOL. 1

- 4 - CECCHLIN VOL. 2
- 5 - TRIESTE AUSTRO-UNGARICA
- 6 - LA BABE DE RENA VECIA

- 7 - VOSE DE TRIESTE AUSTRIACA
- 8 - UNA FRESCA DAVISELA
- 9 - LA SALUTE DEI NOSTRI PADRI!

IN VENDITA DA **RECORD** VIA A. DIAZ 19 - TRIESTE ☎ (040) 304669

nei migliori negozi di dischi e nelle librerie



Si apre una settimana decisiva per la privatizzazione dello stabilimento di Bagnoli

Grandi Motori, giorni cruciali

Domani vertice all'Intersind, martedì l'assemblea coi lavoratori

PPI - ULIVO

Minisini: «Bisogna guidare questo cambiamento»

In questi giorni i triestini vengono costantemente informati sulle vicissitudini di Grandi Motori e Diesel Ricerche. Ma come è possibile che aziende così importanti oggi sono in crisi? Perché, dopo anni di attività, non hanno creato intorno ad esse un capillare indotto? Domande che certamente meriterebbero più tempo per produrre risposte atte a capire se non altro se questa città ha veramente in sé lo spirito della imprenditoria, se ha una vera vocazione industriale.

Credo che Trieste sia vissuta in una sorta di impingimento assistenziale, dovuto al fatto che si aspetta sempre dagli altri la soluzione dei suoi problemi. Ma oggi bisogna convincersi che troppe cose stanno cambiando e che quindi il cambiamento o lo gestiamo noi o ce lo impongono gli altri. Lo Stato non è più imprenditore, la globalizzazione dei mercati è un dato di fatto, il mondo si è fatto più piccolo. Occorre quindi essere protagonisti e guidare questo cambiamento, avere la consapevolezza che il lavoro e la dignità della persona umana vengono prima della pura logica del profitto. Fincantieri, che non ha mai avuto una cultura motoristica, perché reputa il motore un componente del prodotto nave, ha colto l'opportunità che le si è presentata definendo con la finanziaria Metra la creazione di una nuova società, la Wartsila N.S.D. Corporation, di cui già fa parte per il 100% la Diesel Ricerche e per il 40% la Grandi Motori Trieste. La Wartsila è uno dei maggiori gruppi mondiali di progettazione, produzio-

ne e vendita dei motori diesel, per applicazioni marine ed industriali, con sedi e industrie sparse in tutto il mondo, con una potentissima rete di vendita mondiale.

Ma è una società privata, che guarda al profitto, che sta cablando la Grandi Motori Trieste e la Diesel Ricerche sul resto delle sue imprese e che il carico e la tipologia del lavoro da dare a queste due aziende, sottraendoli ad altri suoi centri di ricerca e produzione sparsi in altre città europee, è direttamente proporzionato ai vantaggi tecnici economici che la Gmt, la Dr e la città saprà offrire. Occorre far capire a Wartsila che investire a Trieste nel campo della ricerca è conveniente tecnicamente, perché è già città della scienza e ci sono centri di ricerca all'avanguardia, ed economicamente, perché si può attingere ai finanziamenti europei, nazionali, regionali.

«Ma anche creare un sistema Trieste in grado di dare risposte su servizi e infrastrutture»

Convincere Wartsila a fare la ricerca a Trieste, non vuol dire solamente potenziare la Diesel Ricerche, ma vuol dire dare un cervello alla Gmt, rilanciarla fortemente sul piano industriale e ciò, a sua volta, significa creare finalmente un indotto che possa servire non solo allo stabilimento della Gmt, ma che diventi fornitore competitivo dell'intero mondo Wartsila. Occorre creare un «sistema Trieste» che sia in grado di funzionare sia sul piano dei servizi che delle infrastrutture a reale sostegno della produzione e delle imprese.

Alessandro Minisini
consigliere comunale
(Ppi-Ulivo)

È la settimana decisiva per la privatizzazione della Grandi Motori che assieme alla Diesel Ricerche dalla Fincantieri passeranno in mano alla finlandese Wartsila dopo una ristrutturazione che costerà 320 posti di lavoro di cui 290 a Trieste.

Sette giorni, caldissimi, già da domani. Fim, Fiom e Uilm, dopo le varie tornate di approfondimento con Fincantieri, Wartsila e la visita in Finlandia, hanno chiesto ancora risposte sul piano industriale per la Gmt e soprattutto certezze per la Diesel Ricerche che pare sia invece destinata a chiudere. Chiesto poi un nuovo piano industriale per le «basi» collegate alla Grandi Motori. Infine, Fim, Fiom e Uilm attendono risposte precise dalla Dufenco sul rilancio dell'ex Arsenale San Marco. E finché non ci saranno tutte le risposte, in particolare la certezza della tenuta futura della Gmt, non si discuterà di esuberi. Senza contare che qualsiasi accordo, hanno ribadito i sindacati, sarà firmato solamente su un tavolo del ministero dell'Industria. Ecco gli appuntamenti.

Domani alle 15 all'Intersind è fissato l'incontro conclusivo, plenario, con Fincantieri e Wartsila. Ci sarà l'intera delegazione sindacale con le Rsu della Gmt e delle basi, Fim, Fiom e Uilm con gli esponenti provinciali e quelli nazionali.

Martedì sarà la volta dell'assemblea generale in Grandi Motori. È un momento particolarmente importante, l'atmosfera è esplosiva e si attende la partecipazione totale. Alle 9.30 ci sarà la prima assemblea mentre la seconda è programmata nel pomeriggio verso le 14. E i sindacati chiederanno opinioni e un mandato preciso da parte dei lavoratori. Per chiudere, la data non è stata ancora confermata, è in programma un incontro all'assessorato regionale all'Industria con la Dufenco sul destino dell'ex Atsm.

CCD - CDU

Grizon: «Una conferenza per fare il punto sul lavoro»

Ritengo assolutamente condivisibile l'appello che il rappresentante sindacale della Uilm Minussi ha lanciato nel corso del recente incontro che il Consiglio provinciale ha avuto con le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti del consiglio di fabbrica della Gmt: «abbiamo bisogno di impegno politico e non di solidarietà». Credo che quest'ennesima crisi di un'industria triestina debba portare ad un impegno straordinario, e auspicabilmente risolutivo, volto a definire un patto per il definitivo rilancio dello sviluppo economico e dell'occupazione a Trieste, tra tutte le realtà istituzionali, economiche, finanziarie, produttive, sociali e culturali della nostra provincia.

È necessario abbandonare i vecchi schemi della politica e dei poteri economici fatti da veti incrociati, personalismi, piccole rendite di posizione e sterili polemiche, privilegiando l'impegno sinergico di tutti i maggiori rappresentanti delle istituzioni, della politica, delle categorie economiche e produttive, delle OO.SS., per il bene di Trieste.

È con questo spirito che intendo portare un contributo al dibattito che si è aperto sulla crisi della Gmt e più in generale sulla preoccupante crisi occupazionale di Trieste. Ritengo che per quanto riguarda la Provincia, oltre gli impegni già presi dal Presidente Renzo Codarin, si dovrebbe attivare, per convocare, contestualmente e indipendentemente dal tavolo di crisi (Governo, Regione, Enti Locali e OO.SS.), tutte le maggiori realtà

legate al mondo del lavoro, dell'economia, della ricerca, del turismo ecc. indicando una Conferenza Provinciale per il Lavoro al fine di verificare rispetto all'attuale, ormai consolidata, grave crisi quali sono le potenzialità occupazionali per la città di Trieste che potrebbero derivare a breve e medio termine dai settori: portuale, industriale, artigianato, commercio, turismo commerciale e culturale, nautica da diporto (0,8 posti di lavoro a posto barca) terziario avanzato, scientifico e della ricerca ecc.; definire un coordinamento tra gli attuali strumenti di finanziamento di cui Trieste già dispone: Fondo Trieste, Fondo Benzina, Fondo Gasolio, individuando forme di complementarietà e sinergie strategiche (eliminando i finanziamenti a pioggia); chiedere il mantenimento di almeno 60 miliardi sul Fondo Trieste per gli esercizi 97-98-99; chiedere al Governo ed alla Regione il completamento della grande viabilità ed in particolare la Lacotisce - Rabuiese (indispensabile per lo sviluppo della Z.I. delle Noghere) e tutti i progetti infrastrutturali caratterizzabili a breve termine.

Sarebbe opportuno inoltre che venissero convocati con sollecitudine tutti i consiglieri regionali di Trieste chiedendo loro un impegno straordinario per arrivare a definire sul bilancio 1998 impegni straordinari per l'economia triestina volti a creare nuovi posti di lavoro.

Claudio Grizon
consigliere provinciale
capogruppo Ccd-Cdu

Istituto Vendite Giudiziarie
VIA ANANIAN 2 - TRIESTE - TEL. 040/392701

ASTA BENI IN LIQUIDAZIONE

Si rende noto
che per incarico ricevuto dai committenti
TAPPETI-MOBILI-DIPINTI
e **OGGETTISTICA**
VERRANNO LICITATI
FINO A TOTALE DISPERSIONE

ESPOSIZIONE

OGGI DOMENICA 30 NOVEMBRE
DALLE ORE 9.30 ALLE 12.30 / DALLE 16.00 ALLE 19.30

ASTA

OGGI

DOMENICA 30 NOVEMBRE
ORE 15.30



Variolo

Dal 1919

ortopedia & tradizione

TRIESTE • VIA BARBARIGA, 9 • TEL. 040/43272

DAL 26 NOVEMBRE AL 12 DICEMBRE

GRANDE VENDITA
PROMOZIONALE

CON SCONTI DAL 20 AL 60% SU:

ARTICOLI SANITARI • CALZATURE

MAGLIERIA INTIMA

CORSETTERIA LEGGERA E PESANTE

CALZE RIPOSANTI • PREVENTIVE • CURATIVE

DIMAGRIRE

CON IDEAL LINE

**VOU
LA PROVA?**

SEI ANCORA IN TEMPO!

FINO AL 31 DICEMBRE TI DIAMO LA POSSIBILITÀ DI VERIFICARE L'EFFICACIA DEL METODO IDEAL LINE SYSTEM CON UNA SEDUTA DI PROVA. TELEFONA PER UN APPUNTAMENTO!
L'inverno ti mette di cattivo umore? Ritrova il sorriso regalando una linea mozzafiato! Con Ideal Line System puoi perdere da 600 grammi a un chilo a seduta senza ginnastica né diete severe, raggiungendo una reale perdita di peso al termine del trattamento. Ogni seduta di dimagrimento Ideal Line è un gradevole appuntamento con il relax: basta dedicare poco più di un'ora al proprio corpo in un'atmosfera accogliente e confortevole e... (il resto vieni a scoprirlo personalmente: ti aspettiamo!)

**IDEAL LINE
CENTER**

TRIESTE
VIA S. NICOLÒ 33
Tel. 040/366330

FORZA ITALIA

Il vicecoordinatore auspica uno sforzo complessivo che investa il futuro di tutto il settore produttivo e imprenditoriale

Acerbi: «Tagli dolorosi per risalire la china»

Il recente intervento alla Provincia con il consiglio di fabbrica e i sindacati sulla situazione della Gmt ha dimostrato come non sia possibile scindere questo problema dalla questione dello sviluppo complessivo della città. Finora a Trieste abbiamo assistito a due modi diversi di affrontare emergenze come quella che oggi grava sulla Grandi Motori. L'approccio di tipo «assistenzialistico» è quello che tutti, chi più chi meno, nella nostra città, negli ultimi anni, hanno utilizzato, in qualche occasione per meriti elettorali e di propaganda. Forse è stato raggiunto qualche risultato episodico e tattico, ma nella linea strategica il riscontro è stato un insuccesso completo: aumento della disoccupazione, perdita di industrie, mancata diversificazione, una città vecchia, sempre più povera e senza speranza. C'è poi una filosofia «aziendalistica» nata, anche per naturale reazione, sulle ceneri del logoro modello precedente. Essa sta prendendo piede, spesso con logiche da «capitalismo selvaggio» che, a mio giudizio, ledono i diritti dei lavoratori, rinnegano quei valori di solidarietà che devono essere alla base del vivere civile, riducono la questione sociale a mero calcolo aritmetico di occupati e disoccupati.

Forza Italia, movimento politico nuovo, nato quattro anni fa, proprio per questa sua natura di forza politica moderna non vuole ricadere in vecchi discorsi ormai superati nel ricalcare mo-

delli che offrano soluzioni demagogiche e fuori dalla realtà o interpretazioni frutto di un liberismo rigido e fuori dal tempo. Vi sono alcuni punti sulla questione della Gmt.

A) È evidente che il piano della società finlandese, che comporta gravi perdite di posti di lavoro, è, in questo momento, l'unica soluzione per risalire la china. Chi fa la facile propaganda contraria, mente sapendo di mentire.

B) La soluzione per risolvere il problema esuberi dev'essere discussa e possibilmente accolta dai lavoratori.

«Non vogliamo ricalcare vecchi schemi né avallare un rigido liberismo. Chi critica il piano finlandese demagogicamente, mente sapendo di mentire»

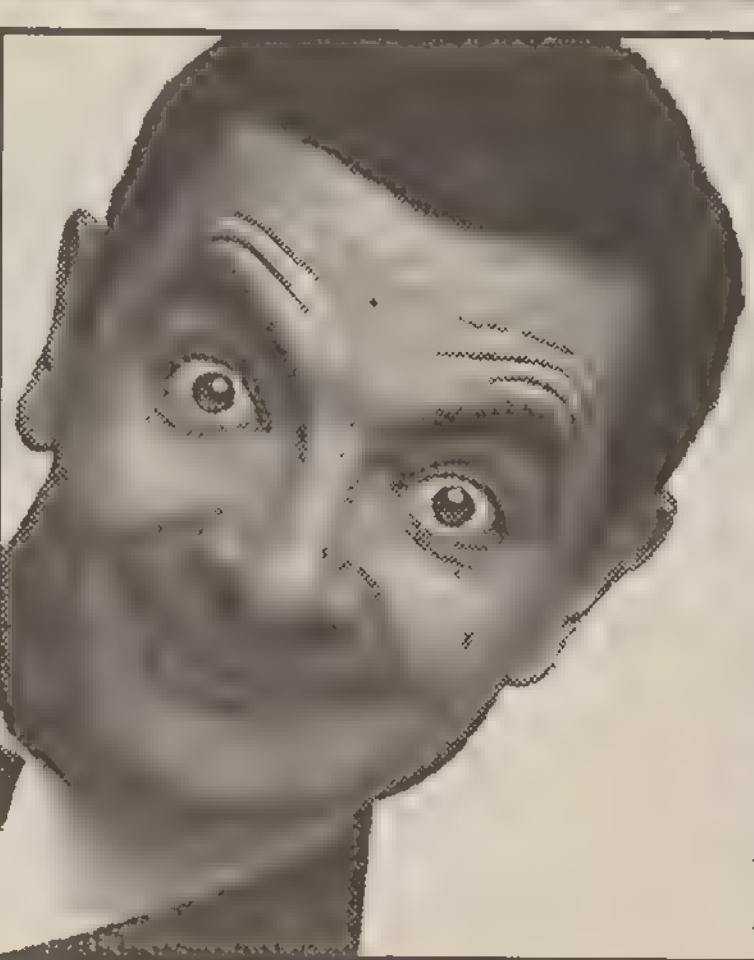
ri e dalle forze sociali; ciò significa uno sforzo ulteriore da parte degli interessati per superare le questioni ancora aperte.

C) Dev'essere garantita la massima trasparenza all'operazione. I lavoratori vanno informati sul loro futuro e non lasciati (come sta avvenendo) per mesi a «bagnomaria». Una persona ha diritto di sapere, per tempo, se sarà inserita in mobilità o in cassa integrazione, se sarà trasferita a Monfalcone o a Palermo. Deve finire questo periodo di ansia e preoccupazione che grava sui dipendenti Gmt e sulle loro famiglie a questo proposito.

D) Non sono positive, al momento, le notizie che trapelano dal ministero sull'accoglimento della richiesta di «mobilità lunga» per 168 lavoratori. Se questa fosse concessa solo per 60 la situazione si aggraverebbe ulteriormente e questo problema si aggiungerebbe alla «fumosa» operazione Dufenco che dovrebbe nelle intenzioni dare risposta a un'oltre ottantina di lavoratori. L'azione di vigilanza e di pressione a questo proposito degli enti locali cittadini potrebbe essere preziosa e determinante per una soluzione positiva.

Ma, forse, il punto più importante è rappresentato dall'inserire, anche e soprattutto per quanto riguarda le azioni di intraprendere, la questione Gmt nel più ampio contesto della linea operativa per il rilancio di Trieste. Dobbiamo uscire da una situazione in cui, come appare chiaramente dai riscontri della stampa e sui «media» discutiamo, ridiscutiamo e discutiamo ancora sulle opportunità di sviluppo per poi invece prendere atto solo della chiusura di aziende e della perdita di posti di lavoro. C'è bisogno di uno sforzo comune per la ripresa di Trieste senza poteri di veto e con precise assunzioni di responsabilità. Forza Italia non si tira indietro puntando alla modernizzazione della città nel rispetto e nella tutela della dignità di tutti.

Silvia Acerbi
vicecoordinatore prov.le
e capogruppo
alla Provincia
di Forza Italia



DA DUE SETTIMANE SEMPRE IL
«TUTTO ESAURITO» AL CINEMA

AMBASCIATORI

State attenti. State molto attenti. Mr. Bean ha un passaporto...

MR. BEAN

L'ULTIMA CATASTROFE

Il caso della giovane donna albanese lasciata venerdì mattina in un parcheggio delle Rive con i suoi sei figli

Sofije è stata tradita dai «passeur»

Aveva pagato, dovevano portarla in Svizzera e invece l'hanno abbandonata

Presentata la mozione di iniziativa popolare che verrà discussa domani sera

Droga e Aids, seduta straordinaria del Consiglio

Politiche di riduzione del danno, macchine automatiche scambiatrici di siringhe, distributori di profilattici. Domani sera alle 19.30 il consiglio comunale, riunito in una sessione straordinaria, affronterà questi temi, contenuti in una mozione presentata ieri in una conferenza stampa.

L'occasione è di quelle che in molti, a Trieste, definiscono addirittura "storica". La mozione, infatti, è di iniziativa popolare: il

consiglio comunale si riunisce in seguito alla presentazione di oltre 300 firme di cittadini, che rappresentano varie forze politiche e sociali, diverse per idee e inclinazioni ma d'accordo su alcuni punti fondamentali: l'attuale legge sulle tossicodipendenze non funziona; l'Aids si combatte anche distribuendo siringhe ai tossicodipendenti; occorre rendere operativa l'agenzia comunale per le tossicodipendenze integrandola con le organizza-

zioni cittadine di volontariato che si occupano di questi problemi. La mozione, frutto di un lavoro di mediazione politica da parte dei consiglieri comunali Fabio Omero (Pds) e Jacopo Venier (Rifondazione Comunista), rappresenta un punto di partenza per una discussione e una presa di posizione sull'argomento. In aula, infatti, non mancherà il dibattito, visto che Rifondazione ha già annunciato una mozione riguardante

la legalizzazione delle droghe leggere, i popolari si opporranno ai distributori di profilattici, e alcuni emendamenti sono annunciati anche dalle forze dell'opposizione. Contemporaneamente al dibattito è previsto un sit in, organizzato dai centri sociali, che si svolgerà sempre domani in piazza Unità, a partire dalle 18, e continuerà per tutta la durata della riunione del consiglio comunale. fr.c.

Abbandonata dai «passeur» perché era troppo rischiosa accompagnarla fino a destinazione. Sembra essere questo, stando ai primi accertamenti effettuati dalla polizia, il motivo per cui la giovane donna albanese, Sofije (nella foto), è stata lasciata in un'auto parcheggiata in Riva Tre Novembre assieme ai suoi sei figli, di età compresa tra uno e 11 anni. Un episodio dai contorni ancora incerti, ma che lascia intravedere una delle tante, tristi storie di immigrazione clandestina finite con un imbroglio. Attualmente Sofije, con i figli Besortac di un anno, Mahija di 3, Majlinda di 4, Xhavit di 9, Merhrije di 10 e Sanje di 11, è ospite nella locanda Marina di via Galatti, a spese del Comune. Una si-

stemazione transitoria che prelude, con ogni probabilità, al «foglio di via» per la donna e i bambini, che non hanno documenti. Entrata clandestinamente in Italia Sofije, a rigor di legge, sarà espulsa e dovrà fare ritorno nella sua terra, nel Kosovo, dove in questi giorni le tensioni si sono aggravate. Secondo quanto hanno potuto accertare in Questura, Sofije è fuggita dal Kosovo con i sei figli per cercare di raggiungere il marito in Svizzera. Un viaggio clandestino attraverso Zagabria e la Slovenia per il quale la donna aveva pagato una «cifra cospicua» a un'organizzazione di passeur. Tutto è andato liscio fino alla Slovenia, dove il passeur ha preso a noleggiare un'auto (risultata



intestata a Yanez Urbas, residente a Cerniza, ma al riguardo sono in corso accertamenti), ha passato la frontiera con la donna e i bambini e poi li ha abbandonati nel parcheggio, dicendo loro di attendere l'arrivo di un altro «autista». Nella cifra pa-

gata all'organizzazione era compresa la «tratta» fino in Svizzera, ma evidentemente per i «passeur» quella numerosa famiglia era troppo ingombrante, e quindi pericolosa. Perciò all'appuntamento a Trieste non si è presentato nessuno.

È presieduta dal docente triestino Pelanda
Si presenta il «Buongoverno»,
avanguardia del nuovo Polo
che strizza l'occhio alla Lega

Apra anche a Trieste l'Associazione del buongoverno, gruppo di cultura politica guidato dal triestino Carlo Pelanda, docente di economia internazionale all'Università della Georgia. Il sodalizio, già attivo in quasi tutta Italia, annovera circa 16 mila soci, 400 dei quali ricoprono cariche amministrative in Comuni, Province e Regioni. Nella sua forma originaria il «Buongoverno» aveva un rapporto simbiotico con Forza Italia, schieramento dal quale oggi ha preso le distanze.

In tutta Italia sono già 16 mila i soci, di cui 400 gli amministratori. A primavera il confronto sul futuro di Trieste

obiettivo dell'associazione è quello di fare da avanguardia per il nuovo Polo. Interlocutori privilegiati: tutte le forze politiche della Lista Dini alla Lega. Avversario dichiarato: il comunismo in tutte le sue forme. Principio strategico ispiratore: priorità alla politica delle cose contro le cose della politica. A chi storce il naso per la mano tesa alla Lega, Pelanda

replica che i patti con il Carroccio sono chiari: non nominare la secessione. Peccato che per stringere patti sia necessario essere in due. L'esempio di Vicenza parla chiaro: «taglia corto il leader del "Buongoverno" - per la Provincia, Polo e Lega hanno stretto un'alleanza con il preciso impegno di non parlare di secessione; sinora la candidatura legittima lo ha rispettato. D'altra parte con la Lega condividiamo la necessità di una riforma del Paese in chiave autonoma». E per Trieste? «La prima fase del nostro programma punta alla soluzione dei problemi emergenti: il dubbio - spiega Pelanda - non è destra o sinistra, ma passato o futuro. Su queste tesi contrapposte verterà un confronto che il «Buongoverno» ha già messo in calendario per la prossima primavera: invitato di primo piano, il sindaco Illy.

Momenti d'apprensione per la scomparsa di due ragazzine: erano andate a cercare un sedicenne conosciuto d'estate

Dodicenni in fuga d'amore rintracciate a Grado

I genitori, allarmati per la prolungata assenza, avevano denunciato la sparizione ai carabinieri

Sparite, volatilizzate. Due amichette dodicenni triestine escono come ogni pomeriggio da casa per la solita «vasca» e non rientrano a cena. Per i genitori sono ore d'inferno, nelle loro teste prendono corpo le ipotesi più terribili: telefonano in giro, le cercano, chiedono di loro ad amici e compagni di scuola.

Trovate dai militari dell'Arma alla stazione delle autocorriere: pensavano di riuscire a rientrare prima

Invano. L'assenza si prolunga: è la disperazione. Si rivolgono alla Questura. L'incubo finisce alle 23.30 quando, da Grado, un adolescente telefona a una delle due famiglie: «Vostra figlia è qui con un'amica. Ora sono alla stazione dei pullman». Viene avvisata la polizia che allerta i carabinieri dell'isola. Le trovano: le bambine sono proprio lì. I militari avviano i genitori che si precipitano a Grado a riprenderle. Ma cos'era successo?

Una storia d'amore, sembra. Una delle due ragazzine, la scorsa estate, si sarebbe presa una «cotta» per un sedicenne gradese, conosciuto durante una vacanza sull'isola dove la sua famiglia possiede una seconda casa. Una sbandata non da poco se, a tre mesi di distanza, la ragazza vuole rivedere il suo «lui». Parla con l'amica e, verso le 17.30 di giovedì scorso, insieme, decidono di raggiungere Grado, probabilmente in pullman. L'incontro avviene, mentre a Trieste i genitori, all'oscuro di tutto, piombano nell'angoscia. Le ore passano e probabilmente le due fuggiasche fanno un po' di confusione con gli orari delle corriere per il rientro. Si fa tardi. Ci pensa il ragazzino a far luce sulla fuga e a tranquillizzare tutti. La storia, stavolta, è finita bene.

Dati allarmanti anche per la nostra città al primo congresso regionale degli assistenti sociali

Crescono i casi di bambini maltrattati

Si lavora sull'onda dell'emergenza: con i bambini maltrattati o vittime di abusi, con le famiglie dannate dall'alcol, dalla droga, dalla disoccupazione; con gli anziani in preda alla solitudine o alla malattia; con i giovani che vivono un disagio esistenziale che troppo spesso diventa gesto estremo. Ogni giorno i 45 assistenti sociali che lavorano in Comune sono bombardati da richieste di aiuto. Le segnalazioni registrano una crescita continua. Ma è solo la punta dell'iceberg: l'arcipelago della marginalità e della disperazione di solito rimane ben celato - per pudore o per ignoranza - tra le quattro pareti di casa. Mentre la pedofilia si rivela in tutta la sua drammaticità, mentre le statistiche ribadiscono il triste primato di Trieste città dei suicidi, gli assistenti sociali - riuniti ieri al Mela nel primo congresso regionale del loro ordine professionale - lanciano un accorato allarme. «Il fenomeno pedofilia ci ha senz'altro colto di sorpresa per il numero di persone che vi sono risultate coinvolte» dice infatti Maria Pia Solari, responsabile del servizio di assistenza sociale del Comune. Ma per gli operatori la gravità del disagio sociale che percorre la nostra città era - già prima dell'esplosione del caso - un dato acquisito. «Non dobbiamo dimenticare» dice Edda Bormiolo Di Riefolo, docente alla scuola di servizio sociale - che a Trieste, realtà urbana, le situazioni di sopraffazione o di maltrattamento sui minori vengono denunciate con una frequenza e una tempestività sconosciute nei contesti rurali, in cui si continua a considerare l'abuso «una questione di famiglia».

Ma è evidente che l'alto tasso di abusi sui minori non si spiega solo con una maggiore consuetudine con la polizia o con l'assistenza sociale. «A Trieste - dice Maria Pia Solari - vi è un'area di marginalità piuttosto estesa. Il bambino abusato spesso proviene da famiglie in cui vi è una tradizione familiare di sopraffazione, da nuclei molto chiusi in se stessi che non intrattengono relazioni con altre famiglie e continuano così - in solitudine - a perpetuare le proprie abitudini». Dal canto suo la scuola risulta impreparata a gestire questi casi. «Non si tratta però di dare dei vademecum per individuare i bambini abusati. Si rischia solo di scatenare una caccia alla vittima che non farebbe altro che emarginarla ancora di più. E necessario invece - dice Di Riefolo - avviare una formazione comune per gli insegnanti e i genitori così da costruire una sensibilità al disagio, in qualunque forma esso si palesi». Ma si tratta anche di progettare dei centri di aggregazione che sconfiggano la solitudine e l'isolamento dei bambini e dei giovani in quelle aree della città che ne sono prive: nuovi insediamenti (Altura o Melara) o il centro città in cui interi stabili sono ormai divenuti uffici. «Non esiste una ricetta magica. Ma Trieste - dice Maria Pia Solari - è una città ricca di risorse. Oggi siamo costruendo una nuova rete di servizi in cui si integrano realtà e competenze diverse e finora separate. Potrebbe essere proprio questa la via giusta per aggredire l'ampia fascia dell'emarginazione e del disagio».

Daniela Gross

UTAT PASSPORT

RUBRICA DEI MITI E DELLE METE DA NON PERDERE

QUELLI CHE LE FESTE...

VIAGGI DI GRUPPO IN EUROPA

VIENNA E LE MAGIE DEL NATALE	DAL 22.12.97 AL 26.12.97
MOSCA E SAN PIETROBURGO	DAL 27.12.97 AL 02.01.98
LONDRA E PARIGI	DAL 28.12.97 AL 04.01.98
CAPODANNO IN STIRIA	DAL 29.12.97 AL 02.01.98
CAPODANNO A MONACO DI BAVIERA	DAL 29.12.97 AL 02.01.98
AMSTERDAM WEEKEND	DAL 29.12.97 AL 02.01.98
WONDERFUL COPENAGHEN	DAL 29.12.97 AL 02.01.98
BARCELONA WEEKEND	DAL 29.12.97 AL 02.01.98
GRAN TOUR DELL'AUSTRIA	DAL 30.12.97 AL 06.01.98
CAPODANNO A LONDRA	DAL 30.12.97 AL 04.01.98

VIAGGI DI GRUPPO IN ITALIA

CAMPANIA RIDENTE	DAL 27.12.97 AL 03.01.98
PUGLIA D'INCANTO	DAL 27.12.97 AL 03.01.98
FESTA DI CAPODANNO IN SICILIA	DAL 28.12.97 AL 03.01.98
CAPODANNO A SORRENTO	DAL 29.12.97 AL 02.01.98
CAPODANNO A ROMA (IN ALBERGO DI 3 STELLE)	DAL 29.12.97 AL 02.01.98
RIVIERA DEI FIORI E COSTA AZZURRA	DAL 29.12.97 AL 03.01.98

VIAGGI DI GRUPPO IN MEDIO ORIENTE

SIRIA CLASSICA	DAL 27.12.97 AL 04.01.98
ISRAELE CLASSICO	DAL 26.12.97 AL 04.01.98
VIAGGIO IN TERRASANTA	DAL 29.12.97 AL 05.01.98

VIAGGIO INDIVIDUALE IN USA

CAPODANNO A NEW YORK	DAL 29.12.97 AL 05.01.98
----------------------	--------------------------

ULTIMISSIME DISPONIBILITÀ PER UN CAPODANNO INSOLITO!

PER I ROMANTICI:
25/12/97 - 2/1/98

SANTO DOMINGO
UNA SETTIMANA,
CON VOLI DA MILANO,
A PARTIRE DA

Lire 3.590.000

PER GLI INDIPENDENTI:
29/12/97 - 2/1/98

PARENZO
(DA RAGGIUNGERE CON I PROPRI MEZZI):
SOGGIORNO IN PENSIONE COMPLETA,
A PARTIRE DA

Lire 340.000

PER I PIU' SPORTIVI:
27/12/97 - 5/1/98

BOA VISTA (CAPOVERDE)
UNA SETTIMANA SULL'ISOLA,
CON VOLI DA BERGAMO,
A PARTIRE DA

Lire 2.495.000

E CHI NON PARTE PER LE FESTE?
SI AFFRETTI A PRENOTARE IL SOGGIORNO SPECIALE A

TENERIFE
DAL 6 AL 13 GENNAIO:
DA TRIESTE, IN PENSIONE COMPLETA,
HOTEL 4 STELLE

Lire 1.450.000

UTAT VIAGGI

Informazioni e prenotazioni: Utat Viaggi Trieste, via Imbriani e Galleria Protti Tel. 040-389 16 35

Dichiarazioni controcorrente dell'amministratore della «Tax-free»

«Iva croata? Quasi un vantaggio»

«E' una prassi la richiesta di rimborso, e il fascino dello shopping triestino resiste»

Nel '96 le transazioni sono cresciute in città di almeno il 10 per cento

Iva croata: dramma o farisa? La singolare presa di posizione del ministro competente di Zagabria (qualcosa come «Se la temono i commercianti triestini vuol dire che facciamo bene a introdurla»), unita ad altri scricchiolii avvertiti qua e là (non ultima un'interpretazione che parla di "boutade" esplorativa dei governanti croati andata a segno) lasciano aperte perplessità di vario tipo. Rafforzate, oltre a tutto, dalla presa di posizione della stessa "Italy Tax-free shopping", la società che coordina la rete di sportelli che ef-



fettua materialmente il rimborso dell'Iva italiana agli acquirenti stranieri. «Lamentare un aumento dell'Iva in Croazia», scrive l'amministratore delegato della Tax-free, Arturo Aletti — quando la stessa Iva in Italia è aumentata da pochissimo tempo è quasi ridi-

colo. Chi è sul mercato sa benissimo che il fascino e i contenuti dello shopping in Italia sono un motivo più che sufficiente per venire comunque a fare acquisti a Trieste. E semmai — continua Aletti — un'impedimento più pesante in Croazia rende ancora più interessante recuperare l'Iva italiana con l'incasso del rimborso Tax-free che a Trieste esiste da oltre quattro anni, funziona benissimo ed è utilizzato da migliaia di clienti. Forse gli unici a non rendersene conto sono le autorità cittadine?».

Il rimborso sembra potersi piazzare a mezza via tra le associazioni di categoria e la stessa Camera di Commercio, che aveva lanciato l'idea di avviare al bal-

zello croato invitando i compratori d'oltre confine a utilizzare tale conveniente forma di rimborso. Solo che, a sentire Aletti, sloveni, croati e quant'altro non avevano proprio bisogno di simili esortazioni. Con 437 negozi convenzionati, infatti, Trieste riesce a collocarsi entro le prime otto località in Italia per valore delle transazioni e al quinto posto per quantitativo delle stesse. Nel periodo gennaio-otto-

bre di quest'anno, sempre secondo i tabulati della Tax-free, la crescita dei valori di vendita rispetto all'anno precedente è stata dello 3,27 per cento, mentre la crescita delle transazioni è stata superiore al 10 per cento. Inoltre, il valore medio della spesa a Trieste è stato di 613.000 lire, il doppio del minimo di spesa previsto per legge per avere diritto al rimborso Iva.

Assodato che lo strumen-

to sembra essere ben conosciuto e... praticato, cosa resta da fare per consentire ai frontalieri dell'acquisto un rientro più morbido in patria? Aletti sembra smentire anche che esista un problema di sportelli. La rete è già capillare in Slovenia e in Istria e, per quanti preferiscono ottenere il rimborso in lire in prossimità del confine, sono stati attivati 3 sportelli negli uffici della Nord spezzierieri Due, nonché uno in Porto Nuovo, presso la ditta Sauer e uno all'aeroporto di Ronchi. «Se qualcuno — conclude polemicamente Aletti — ha idea che si possa fare di più per agevolare i rimborsi Iva per chi fa shopping in città, si faccia avanti!».

Furio Baldassi



Parte dal centrodestra un allarme sulla sanità triestina

Nella richiesta a Rosato di seduta straordinaria del consiglio si fa cenno alle lacune del piano ospedaliero, mentre quello assistenziale è inesistente

te allo scorporo. E la Conferenza dei sindaci della provincia, in programma per gennaio, viene considerata come l'ultima occasione utile per porvi rimedio, con correzioni e cambiamenti di rotta. Non una battaglia campagnola nei confronti di Udine — è stato sottolineato più volte — (anche se la critica all'eccessiva indipendenza da direttive «politiche» dell'Agenzia per la sanità è risuonata spesso), ma un tentativo di richiamare il consiglio comunale a un impegno almeno sul fronte dei controlli all'effettiva qualità dei servizi erogati.

«Sappiamo che non si può tornare indietro sulla legge — ancora Staffieri — ma è indispensabile vigilare sull'efficienza e l'efficienza del sistema sanitario, un impegno di cui il consiglio comunale deve farsi carico». E Marzi: «Sappiamo che il sindaco ha un potere molto minore rispetto a quello dei direttori delle aziende ospedaliere — ha ribadito — ma vogliamo dargli un mandato chiaro per la tutela della salute del cittadino».

ar. bor.

Fi e Ccd in un albergo da luna di miele Polo in ritiro spirituale: a Sauris, tra buon vino e intenzioni di rilancio

Una scampagnata tra amici, alla chetichella. Un raduno quasi da gita scolastica, seppure con partenza alla spicciolata. Per tutti, una regola da non infrangere, quella del silenzio. Quel gruppetto di esponenti del Polo, per quanto si doveva sapere, poteva essere a casa, con le rispettive famiglie, a cena fuori o in missione per Marte. Invece si stava rilassando nei pressi di Sauris, tra fette di prosciutto, vino di quello buono e discorsi caratterizzati da un comune denominatore: la politica. E' successo nello scorso week-end, anche se la barriera dell'omertà ci ha messo qualche giorno ad infrangersi. Poi è stata l'alluvione.

Di racconti, of course. Di certo si sa che del manipolo facevano parte Giulio e Piero Camber, Giulio Staffieri, Marco Drabeni, Fulvio Tamaro e Franco Franzutti, dell'area LpT / Forza Italia e Maurizio Marzi del Ccd. Assente, giustificatissimo causa trasloco in atto, Dario Locchi del Cdu. In un delizioso alberghetto, forse più adatto a un fine settimana romantico che a un "think tank" politico, come ha osservato qualcuno, il centro-destra ha serrato le fila. Tra i più attivi, stando ai "si dice", Giulio Staffieri, che dopo un periodo passato lontano dai riflettori, sembra ritornato in piena forma elettorale. Quelle regionali, naturalmente, che dovrebbero vederlo... marcato stretto da Marco Drabeni.

Le solite gole profonde assicurano che l'escursione in montagna è praticamente coincisa con la vera nascita della Federazione di centro, dopo un primo periodo di rodaggio alquanto travagliato e caratterizzato da alcune incomprensioni. Giulio Camber ha smentito di essere un accentratore, o al-

meno di volerlo essere. In sintesi, il senatore sembra stufo di sostenere sulle sue spalle la gran parte del lavoro propagandistico e d'immagine del Polo e ha lanciato la proposta, prontamente recepita, di dar vita a un organismo che, nei mesi a venire, dovrà affrontare dei compiti non da poco: il Polo mira dichiaratamente a un nuovo programma e a un ampio rinnovamento dei quadri, che nel clima di autocoscienza che ha caratterizzato l'adunata qualcuno ha definito come eccessivamente «geriatrici».

Nuove idee e un aplomb più aggressivo, insomma, per un centro-destra che vuole recuperare fette di elettorato anche a costo di abbandonare storiche ma ormai datate battaglie di principio. In un'atmosfera da «diciamoci tutto» sembra che sia saltato fuori, a un certo punto, anche un preciso riferimento alla Lista per Trieste, che i

politici di più fresca militanza cominciano a considerare un po' ingombrante nell'ottica di un Polo che mira a incrinare il "nuovismo" vincente del centro-sinistra...

Tra le tante frasi-slogan emerse nelle 48 ore di permanenza in montagna, sembra che la più gettonata sia stata "Basta con la politica per telefono". Tutti hanno convenuto, in altre parole, che un clima più franco, un dialogo "vis a vis" sia assolutamente più produttivo. Il "summit" di Sauris, proprio per questo motivo, non resterà isolato. I ritiri spirituali della De triestina negli anni '70 e '80, da questo punto di vista, sembrano aver fatto scuola. Polo ricompattato, dunque? Amici come prima, come sempre, sembra si siano detti, prima di imboccare le rispettive camere singole.

f.b.

Iniziativa di Staffieri (Fi) e Marzi (Ccd) avallata da altri 11 consiglieri

Sanità e servizi a singhiozzo: chiesto un vertice in Comune

Salvataggio Chiesa del Rosario: Drabeni rivendica il suo ruolo

Quasi un incidente diplomatico nel Polo, poi il chiarimento: date a Drabeni quel che è di Drabeni. E cioè la convinzione che sia stato proprio merito del consigliere di Forza Italia se il Comune ha stanziato i 100 milioni necessari alla manutenzione della Chiesa del Rosario. Mentre Maurizio Marzi del Ccd si scusa per la disattenzione («Non ero in aula quando è passato quell'ordine del giorno»), ma non per la rivendicazione della primogenitura («E' partito tutto con l'emendamento accolto al mio collega Marini nel gennaio '96») il capogruppo di Forza Italia / LpT si sfoga. «Intanto è stravagante che Marzi sostenga di non aver saputo nulla del mio ordine del giorno, visto che è stato fatto proprio dalla giunta ed è stato allegato all'assetamento di bilancio e quindi ha valenza coercitiva. Voglio anche ricordare che nel mio "odg", correttamente, avevo fatto riferimento all'emendamento Marini, che però aveva tutto un altro valore, e prevedeva il ricorso a un ipotetico mutuo che non c'è stato, ma si è rivelato un puro escamotage filosofico per mediare ai giochi politici. Inoltre, non ho mai parlato di 100 milioni, cifra prevista nell'emendamento Marini, ma di cifra «necessaria», che dunque potrà anche superare quell'importo...». Tutto chiarito, allora? Non proprio se lo stesso Piero Camber di FI / LpT, a suo tempo firmatario assieme a Marini dell'emendamento ne ribadisce il valore. «In 3 minuti — chiosa — Drossi Fortuna non poteva disporre una spesa di 100 milioni, a meno che, come sosteniamo noi, non risultassero già accantonati...».

Grido d'allarme sulla situazione della sanità triestina e richiesta di convocazione straordinaria del consiglio comunale per discutere le linee di indirizzo dell'assemblea in questa materia. L'iniziativa porta la firma del forzista Giulio Staffieri e del ciccidi Maurizio Marzi, ma è avallata da altri undici consiglieri, tutto il gruppo di Forza Italia, tre esponenti di An (Giacomelli, Serpi e Porro), i due neo-comunisti Canciani e Venier, la leghista Seganti, l'indipendentista Tamburini e l'oncologo della Lista Illy Giorgio Mustacchi. Proprio questa «trasversalità» di consensi viene valutata come elemento estremamente positivo dai due promotori, «un segnale evidente — ha commentato Staffieri — che, al di là degli schieramenti politici, sul problema si registra una generale preoccupazione». Entro venti giorni, quindi, a norma di regolamento, il presidente Rosato dovrà convocare il mini-vertice. E la richiesta inoltrata da Staffieri e Marzi indica volutamente solo linee generali per il dibattito, in modo da sgombrare

il campo da primogeniture politiche e da stimolare tutti i colleghi d'aula alla massima ricchezza di contributi.

Il punto più delicato dell'attuale fase di trasformazione della sanità triestina riguarda proprio il piano strategico ospedaliero, giudicato «lacunoso» e soprattutto non affiancato da un complementare documento per l'assistenza sul territorio («è di fatto inesistente — hanno spiegato Staffieri e Marzi — si è solo fatto finta di presentarlo...»). Lo scorporo — ha aggiunto l'ex sindaco — non solo ha diminuito i servizi globali, il che è già di per sé gravissimo, ma evidenzia chiari indirizzi di smantellamento

del settore ospedaliero. Se ci siamo decisi ad abbandonare la battaglia sui posti letto, l'abbiamo fatto solo in nome di un recupero di efficienza. Questo non solo non si è verificato, ma è stato aumentato il numero dei dirigenti a livello amministrativo. Si tratta della peggiore miscela di deflagrazione possibile».

Il problema della Sogit, le difficoltà operative del 118, l'allungamento dei tempi per la prenotazione delle prestazioni mediche, le crescenti difficoltà, soprattutto per la popolazione anziana, generate dalle lacune della rete assistenziale, per i due esponenti del centro-destra sono altrettanti segnali dello scademiento dei servizi conseguen-

Staffieri: «Abbiamo ceduto sui posti letto in nome dell'efficienza, mentre le prestazioni sono scadute in qualità»

COSULICH PROFUMERIE NEWS

L'APPUNTAMENTO TUTTOIDEE PER LA TUA BELLEZZA

Capsule anti-tempo

Una formula avanzata per un'azione anti-età visibile subito.

Una significativa riduzione di rughe e segni d'espressione dopo solo una settimana.

La nuovissima tecnologia retinilica abbinata all'efficacia delle ceramidi ristruttura l'epidermide e dona risultati sorprendenti.

La pelle è subito più levigata e distesa, per un meraviglioso effetto seta non ottenibile con una crema o una lozione.

Lavorano con la pelle in modo naturale senza profumazione né conservanti ed aiutano a decongestionare anche l'epidermide più sensibile.

La pelle appare più giovane, anche al tatto. Oggi e domani.

Per Lei un appuntamento "decoz one" nelle Cosulich Profumerie di via Duca D'Aosta, 91 a Monfalcone. La attende il visagista di Elizabeth Arden Michele Scala. La preghiamo di prendere appuntamento telefonando allo 0481/410388.

Ceramide Advanced Time Complex Capsules

Elizabeth Arden

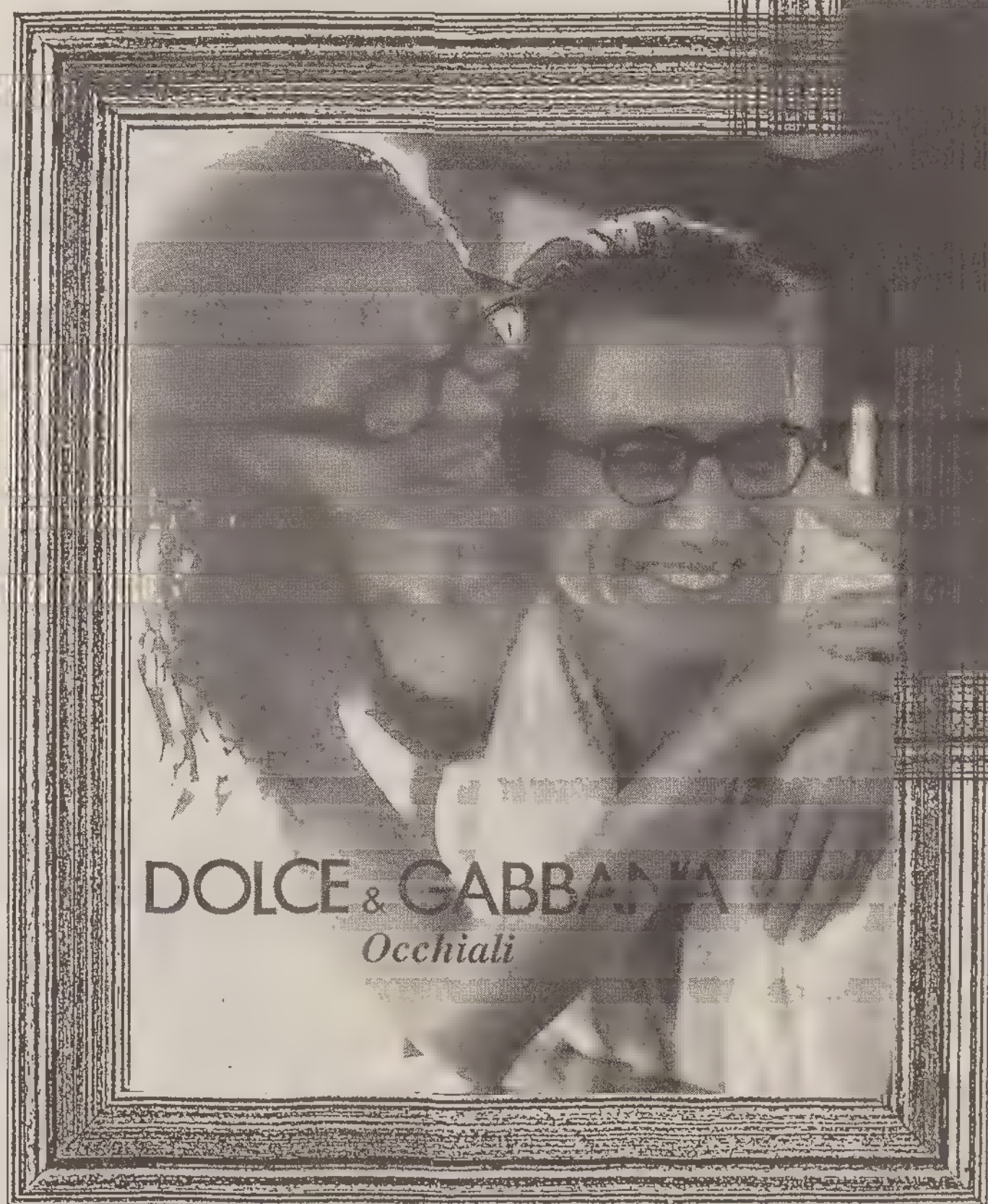


**Il regalo
giusto
è proprio
davanti ai
tuoi occhi**

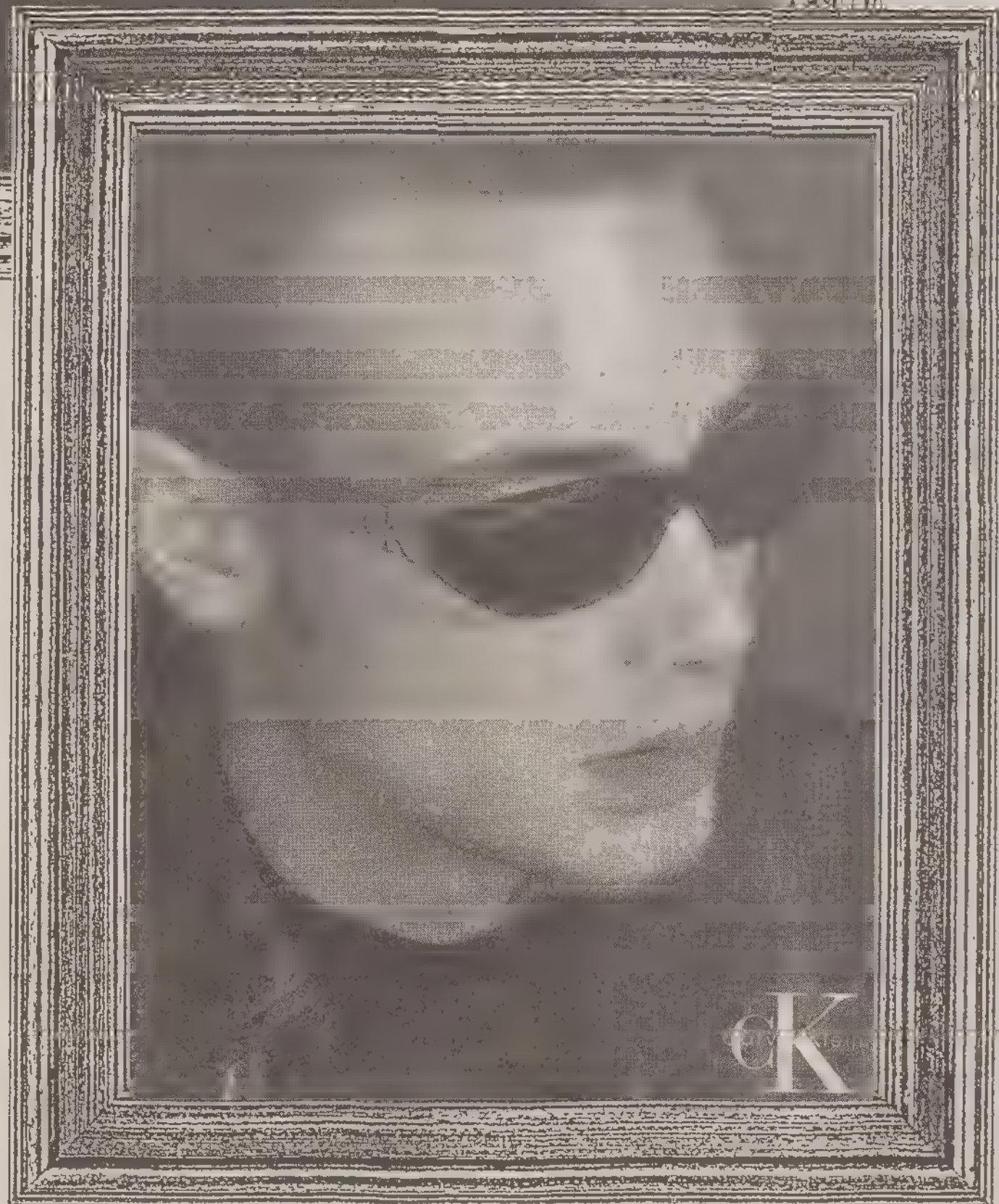


DOMENICA E LUNEDÌ
APERTO

Calvin Klein



DOLCE & GABBANA
Occhiali



CK

**per un Natale
indimenticabile**

OTTICA GIORNALFOTO



IL PIÙ GRANDE NEGOZIO SPECIALIZZATO IN OCCHIALI DELLA CITTÀ

GRUPPO EUROMAX - Piazza della Borsa, 8



Forme in forma per l'eleganza delle feste

Informazione a cura SPE

È piacevole immaginarsi in forma perfetta, infilata nel modellino scelto per festeggiare il tempo del Natale e dintorni. E se c'è qualche stonatura nei contorni, dovuta alla cellulite? Il rimedio si chiama Fanghi di Guam. Ce li raccomanda Giuseppe Carsana, titolare della «Società del Benessere» ed esperto nel settore erboristeria e prodotti naturali. È un comodo trattamento fatto da te, da «consumarsi» agevolmente nella riservatezza della propria casa e con la possi-



c'è la crema per rassodare il décolleté, a base di luppolo, valdò energizzante sotto forma di crema da massaggio e ideale per rilassarsi, se in versione gocce per uso interno. E poi delle ottime creme per il collo, uno speciale peeling per il viso, a base di mandorle dolci per eliminare le cellule morte, da far seguire da una crema al miele nutriente, preparatoria per il make-up con la sua linea di prodotti vegetali ed analergici. De-

Gli accessori



Una scelta indovinata dei particolari, quali possono essere gli accessori dell'abbigliamento, può determinare l'eleganza di un capo e rinfrescare l'attualità.

Prepotente interprete del trend della corrente moda stagionale, il velluto si conferma protagonista anche nella realizzazione degli accessori: cappelli e guanti, scarpe e berretti, spesso coordinati, ma non solo. Quest'anno si propone anche nelle scarpe, borse e stivali. Liscio o in versione dévoté, nelle scarpe lo troviamo impreziosito con intarsi in raso o trasparenze operate con motivi tono su tono. Le tonalità prevalenti sono il marrone, il nero e il bordeaux, affiancate, specie nel delinearsi di un'immagine da grandi incontri natalizi, dall'oro e

dall'argento. Velluto infine anche per le cinture, usate più quale rifinitura dell'abito che come accessorio. Al loro fianco, si difendono sul versante del classico le cinture in pelle, non molto alte e piuttosto semplici. Il classico naturalmente mantiene il proprio ruolo anche nel ramo guanti, che si propongono nella versione tradizionale, in pelle o camoscio, più o meno foderati. Per le più freddolose interessanti il modello di guanti in pelle, resi impermeabili da uno speciale trattamento e con l'interno in Gore Tex.

Nel settore giovane il velluto divide la pole position con la cinghiglia, preferita nei vari coordinati di berretti guanti e sciarponi nei colori moda quali il marrone, il verde, il bluette, l'arancio.

bilità di muoversi mentre è in azione: il fango è in commercio già pronto da spalmare sulla parte da trattare che, dopo essere stata coperta dal preparato, va avvolta con pellicola di plastica, del tipo di quella usata per la conservazione degli alimenti. Dopo 40 minuti si sciaccia e si spalma un gel che serve ad elasticizzare la pelle. Unica controindicazione del prodotto, la presenza di seri problemi di varici o di fragilità capillare, in quanto i fanghi generano calore. I risultati si possono ammirare fin dalle primissime applicazioni. A verifica della trasformazione in atto, Carsana suggerisce di fare la prova del nove con i pantaloni più difficili da indossare prima del trattamento. Suggerisce

anche di eliminare l'ansia, causa precipua della formazione della cellulite, riequilibrando le carenze di magnesio venutesi a formare nell'organismo. Una teoria della medicina cinese ritiene - ci spiega - che un eccessivo impegno cerebrale scarichi la milza: la conseguenza è la perdita di magnesio, che determina la condizione di ansia. Ansia che si collega con sintomi quali piedi freddi, stanchezza al mattino, cupi pensieri ricorrenti. Un aiuto per questi disturbi è una pastiglia di magnesio durante i pasti principali.

Ma alla «Società del Benessere» non solo la figura trova opportuni suggerimenti per migliorarsi. Nella vasta gamma dei prodotti proposti, tutti assolutamente naturali,

dicata agli «effetti speciali» per le occasioni di fine d'anno, una seducente gamma di prodotti mirati a dare luminosità al viso. Ottimi, sempre per il viso, i risultati che si ottengono con l'applicazione dell'acido glicolico, valido rigenerante delle cellule epiteliali.

Molto interessante la presentazione delle novità nel settore della tricocosmesi: la caduta dei capelli, che angustia così tante persone, come conseguenza della carenza di vitamine e minerali che si manifesta nell'organismo dopo i 30 anni, sembra rallentata con prodotti a base di vitamine e di miglio. Si presenta sia in pastiglie per uso interno sia in fiale per uso esterno.

Ritrovare la linea e lo stile di vita

L'armonia del corpo abbinata a un generale benessere fisico: mentalità in sintesi il rivoluzionario risultato di un servizio offerto dal Centro Fitness INFRAFIT, che di recente ha aperto una sede anche a Trieste. Il Centro affronta particolarmente il problema del dimagrimento in maniera scientifica, valutando il grasso sia dal punto di vista energetico sia da quello di deposito di tossine e di coibente termico.

Punto dell'iniziativa è una macchina, meritoria di riuscire a ridurre il grasso localizzato solo nelle parti del corpo desiderate, tonificando e rassodando i muscoli. Fu ideata per la medicina dello sport, con lo scopo di ridurre il grasso senza ridurre la massa muscolare, grosso problema questo provocato dalle diete. L'apparecchiatura si presenta come una cyclette orizzontale, inserita in una struttura a ponte, al cui interno sono collocati vari faretto direzionali a raggi infrarossi. I meccanismi di alta tecnologia di cui è dotata combinano al meglio l'attività di tipo aerobico di una pedalata con i raggi infrarossi irradiati sulle parti da ridurre, stimolando l'organismo a utilizzare il grasso

e l'ossigeno anziché il glucosio come combustibile per i muscoli.

Il programma viene determinato dopo un'attenta analisi della composizione corporea affiancata da un controllo che prevede anche un test per determinare eventuali intolleranze alimentari. Anche queste infatti possono concorrere ad aumentare il grasso sottocutaneo, di fatto un deposito di tossine. Una volta pianificato, il programma viene memorizzato su una chip card personalizzata, che diventa la chiave di funzionamento della macchina. I risultati nella trasformazione del fisico si riscontrano dopo una quindicina di sedute, della durata di 40 minuti l'una, al ritmo di tre volte la settimana. Gli appuntamenti con INFRAFIT sono anche momenti di gradevole relax: durante la posa infatti è possibile guardare un film, mentre un altro computer dà informazioni relative alla seduta, dalla frequenza cardiaca al tempo trascorso e a quello rimanente, al numero di giri della pedalata. Una volta entrati nel regime aerobico prestabilito, la macchina comincia a riscaldare il grasso delle zone da

ridurre e il grasso, che in quel momento diventa l'energetico della muscolatura in movimento, viene ridotto. Si agisce insegnando all'organismo a bruciare i suoi grassi. Lezioni che, apprese, il fisico memorizza, ma che durante il programma di intervento non devono distanziarsi di 72 ore. A differenza delle diete, che fanno calare di peso, calando però il muscolo e lasciando il grasso più o meno invariato, questo procedimento elide proprio il grasso.

Il costo varia a seconda delle necessità, da un minimo di un milione e mezzo a un massimo di tre milioni. La spesa può essere personalizzata con una pianificazione mensile a scelta del cliente. Prevista anche una garanzia, che dà diritto a un numero supplementare di sedute nel caso che quello prestabilito risulti insufficiente a raggiungere l'obiettivo prefissato. Oltre che all'attrezzatura, il Centro offre ai suoi iscritti accappatoi e teli, pantofoline usa e getta, spogliatoi individuali. È dotato anche di una palestra di cardiofitness, che si può frequentare per gli esercizi di mantenimento della linea ritrovata.

In occasione delle prossime festività natalizie la C.N.G. S.a.s.

è lieta di annunciare alla propria affezionata Clientela, che per tutto il mese di dicembre attuerà una serie di **SIMPATICHE PROMOZIONI** nei suoi punti vendita di via Roma e via Crispi.

Inoltre, fino a esaurimento scorte, sull'acquisto dei prodotti dell'ERBOLARIO, ci sarà un grazioso e utile **OMAGGIO** offerto dall'Erbolario stesso.

Ricorda, infine, che per effetto delle variazioni delle aliquote IVA, molti prodotti alimentari sono sensibilmente diminuiti.

La Società del Benessere

TRIESTE - Via Roma 26 ☎ 369130



Erbe Selvagge

TRIESTE - Via Crispi 17 ☎ 7600481

Profumeria 90

via Nazionale 118 - Opicina (TS) - Tel. 212061

UN'OTTIMA IDEA-REGALO!

LA LINEA CORPO-BENESSERE della SHISEIDO nella nuova profumazione "RELAXING FRAGRANCE"

● Promozione CLARINS ●

● Con l'acquisto di UN PRODOTTO della linea viso-corpo avrete UN COFANETTO con TRE prodotti trattamento IN REGALO! ●

VASTO ASSORTIMENTO Di: bigiotteria, cofanetti PUPA, RANCÉ E KELEMATA

VALLEVERDE®

PER **TRE "A"**

Il negozio della calzatura comoda uomo, donna e giovani

Per tutto il mese di dicembre propone

IL MERCATINO DI VALLEVERDE

CERCA IL TUO NUMERO TRA LE NOSTRE... ECCEZIONALI PROPOSTE

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 8 E VIA TOR BANDENA 1

dal 1931

al servizio dello sportivo e dell'abbigliamento elegante

APERTURA STAGIONE SCIISTICA CON LE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE A PREZZI SEMPRE PIÙ COMPETITIVI

tommasini SPORT

TRIESTE - VIA MAZZINI 37 - 39

DEVI ELIMINARE IL GRASSO?

VIENI NEL NUOVISSIMO CENTROFITNESS infralit

dove troverai:

Le macchine per il dimagrimento localizzato INFRAFIT, uniche originali a Trieste e brevettate in tutto il mondo.



NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ, IN UN AMBIENTE PROFESSIONALE E RISERVATO

Per informazioni telefona al n.ro 040/37-28-615 ORARIO NO-STOP

TRIESTE Corso Italia, 19 (ingresso Via del Monte, 2)

UNA PALESTRA DI CARDIO FITNESS con programmi dimagranti personalizzati, analisi computerizzata della composizione corporea, spogliatoi individuali, verifiche e test periodici.



I vigili urbani dopo quindici anni hanno ripreso in settimana a distribuire i famigerati biglietti verdi

Via Canova, protesta contro le multe

Gli abitanti, esasperati per la mancanza di parcheggi, hanno bloccato il traffico

Ambiente, dopo Rio e Kyoto un seminario alla Marittima

Sono passati quasi sei anni dalla conferenza sull'ambiente di Rio de Janeiro, in questi giorni si sta svolgendo la nuova conferenza in Giappone a Kyoto. Ma i problemi dell'ambiente restano e in certi stati ci si muove troppo adagio. Come l'Italia che ha ratificato alcune direttive, ma solo sulla carta e nonostante un accordo di programma tra i ministeri dell'ambiente e della scuola, le iniziative per insegnare la cultura della biodiversità e la gestione dell'ambiente ai giovani sono ancora del tutto spontanee. Ed è per questo che il Dipartimento di Biologia dell'Ateneo assieme al Laboratorio regionale di educazione ambientale, con il patrocinio della Provincia, hanno organizzato un seminario nazionale sulla «molteplicità della natura risorsa per l'educazione ambientale e il turismo sostenibile», che si terrà il 9 e 10 dicembre alla Marittima. Si parlerà di parchi, progetti europei, del Carso, ma anche dei nuovi allarmi che stanno giungendo dalla conferenza di Kyoto.

Tre «sventagliate» di multe e via Canova esplode. Quasi un centinaio di abitanti sono scesi ieri in strada e hanno bloccato il traffico all'altezza dell'incrocio con via Alfieri. Protestavano contro la ricomparsa dei «famigerati» biglietti verdi a una quindicina di anni di distanza dagli ultimi «blitz» dei vigili. Da mezzogiorno all'una e mezzo la strada è stata off-limits e la polizia municipale ha dovuto deviare i veicoli lungo la via Pascoli.

«Il parcheggio qui non ostruisce in alcun modo il passaggio», hanno spiegato gli abitanti - infatti per anni e anni, nessuno aveva avuto nulla da obiettare. All'improvviso martedì sono piovuti come falchi i vigili e hanno multato tutti: auto-

mobili e ciclomotori. Qualcosa come trecento multe. Sono tornati mercoledì e poi venerdì. Ora abbiamo perso la pazienza.»



Uomini e anziani, giovani e donne con una selva di ombrelli e anche qualche passeggero hanno protestato camminando su e giù lungo

la strada. La protesta è stata appoggiata da Nord Libero, presente con Pierpaolo Pergolis e con Laura Tamburini che è anche presidente

re circoscrizionale di An, Lorenzo Gatto.

La zona è densamente abitata, congestionata, le case hanno sei piani e non sono di costruzione recente, nessuna è dotata di box auto, molte famiglie hanno due automobili. Gli abitanti hanno raccontato storie paradossali: «Una notte ho dovuto dormire in macchina. Non riuscivo a lasciarla da nessuna parte.» «La mia auto, guasta, è stata multata due volte nel giro di poche ore.»

I segnali di divieto ci sono, ma per anni e anni il parcheggio è stato tollerato. Ora l'ordine dal Comune di multare e proprio dinanzi al municipio domani Nord Libero inscenerà un'altra protesta.

Consegnata la nuova sede sulle Rive «Bavisela», un vagone per viaggiare verso più lontani orizzonti



Da sinistra, l'assessore regionale De Gioia, il presidente della «Bavisela» Franco Bandelli e il vicesindaco Damiani.

«La Bavisela è pronta per partire...». Il motto augurale, lanciato ieri dal presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, ben si adatta all'occasione. L'associazione «La Bavisela» ha infatti inaugurato la sua nuova sede: il vecchio vagone ferroviario (rimesso a nuovo) sito sulle Rive, che in futuro sarà spostato nella zona della Pescheria.

Lungo quei binari s'inizia il viaggio di un giovane gruppo di soci intenzionati a promuovere manifestazioni di carattere sportivo-culturale-spettacolare, capaci di veicolare a Trieste quel tipo di turismo sul quale la città sembra puntare.

La Bavisela, dopo aver organizzato per cinque anni la manifestazione che porta il suo stesso nome, ha quindi sentito il bisogno di «allargarsi» verso nuovi orizzonti, riunendosi in un'associazione autonoma. E il vecchio vagone inaugurato ieri diventerà il suo centro operativo.

Un «trenino» con una storia tutta particolare. La Generale di Investimenti, di Pietro Imeri, lo aveva a suo tempo acquistato dalle Ferrovie per adibirlo a funzioni di pubblica utilità. Di recente il vagone è stato «girato» dal suo nuovo proprietario alla Regione che, attraverso l'assessore allo Sport, Roberto De Gioia, ha voluto darlo in concessione alla neonata Bavisela, individuando in essa le caratte-

ristiche di «fulcro» di un'attività capace di riunire le forze cittadine, pubbliche e private, verso la cogestione di manifestazioni capaci di propagandare il nome di Trieste nel mondo.

Il taglio del nastro, sotto l'inaugurale pioggerellina di ieri, ha voluto significare una «consegna», da parte dell'intera città, delle chiavi della nuova sede alla Bavisela. La breve cerimonia, resa vivace dai microfoni di Radio Punto Zero, ha visto salire sul palco esponenti della vita pubblica triestina e regionale, mentre sotto gli ombrelloni si potevano gustare i prodotti locali più rinomati.

La Bavisela, intanto, è subito partita... come un treno. La sua manifestazione in programma a maggio ha infatti varcato i confini regionali. La Maratona europea dei Due Castelli, prevista all'interno della Bavisela '97, sarà infatti valida quale Campionato italiano senior master. Un nugolo di atleti-amatori arriverà quindi a Trieste da tutta la Penisola. E le iscrizioni per la corsa internazionale sono già piovute sul vagone dalle zone più remote del mondo. L'associazione «La Bavisela», inoltre, si appresta a organizzare manifestazioni di contorno per Capodanno, Carnevale e Ferragosto. I suoi giovani soci hanno già imboccato il giusto binario.

a.r.

Intervento della Commissione comunale per la trasparenza

Scuola Sauro, trasloco rinviato: si farà a fine anno scolastico

Il trasferimento della scuola elementare Nazario Sauro nell'ex scuola Pitteri avverrà solo alla fine dell'anno scolastico e non sarà la festività natalizia, come inizialmente previsto. La commissione Trasparenza del Comune, presieduta dall'indipendentista Laura Tamburini, ha illustrato la mattina tutti i passaggi che hanno portato al rinvio del «trasloco», ripercorrendo il lavoro svolto in prima persona dalla stessa commissione, attivata su segnalazione di genitori e insegnanti.

Le classi della «Nazario Sauro», nei cui spazi venivano svolte le attività, avrebbero dovuto essere spostate all'ex Pitteri circa a metà dicembre, una volta completati, da parte dell'amministrazione comunale, i lavori di adeguamento dell'edificio. Famiglie e docenti, però, hanno subito sollevato il problema della inopportunità di realizzare il trasferimento ad anno scolastico avviato, con evidenti problemi logistici e psicologici per bambini del-

le elementari. Altre perplessità segnalate dai docenti toccano i problemi di sicurezza dell'ex Pitteri: in particolare, come risulta da un documento steso al termine di un'assemblea del settembre scorso, si denuncia la disposizione inadeguata di



La scuola «Nazario Sauro»

aule e palestra, ubicate all'interno dell'istituto magistrale Carducci, con prevedibile promiscuità tra ragazzi delle superiori e bambini, la mancanza di un atrio per l'accoglienza di tutti gli alunni e di strutture adatte ai portatori di

handicap (servizi igienici e rampa), infine la pericolosità delle strutture d'ingresso e del marciapiede di via Tigor. L'ultimo piano della scuola evidenzerebbe ennesime lacune in materia di sicurezza della struttura, visto la mancanza di una seconda uscita.

I commissari della Trasparenza, realizzando un coordinamento con gli assessori comunali competenti (Poropat e Fortuna), l'assessore provinciale Sasso e il Provveditorato, hanno scongiurato il trasloco natalizio. I dubbi sull'adeguatezza della nuova scuola restano però ancora tutti aperti.

«Il nostro risultato è senza dubbio positivo, anche se parziale», ha commentato Laura Tamburini, che ha anticipato come la commissione continuerà a sollecitare il Comune perché, entro la fine dell'anno, vengano ottimizzate le misure di sicurezza (considerato anche il triste precedente della «Dardi») e razionalizzati gli spazi di pertinenza delle due scuole, elementare e magistrale.

Ieri notte in via Santa Caterina

Incendiata da ignoti vandali una Opel «Viva» in esposizione

Vandali in azione ieri notte in via Santa Caterina. Forse per guastare con una bravata l'atmosfera natalizia che già aleggia per le vie del centro ignoti hanno dato fuoco a una delle vetture esposte su una pedana di legno a scopo pubblicitario, una Opel «Viva» nuovissimo modello (nella foto di Sterle) di proprietà della Dinno Conti.

L'allarme è scattato all'1.25. Qualcuno ha notato le fiamme che dalla pedana di legno salivano a lambire la macchina. In breve sono arrivati sul posto i vigili del fuoco, che hanno spento l'incendio. Ma il fuoco aveva già provocato diversi danni, non solo alla pedana di legno e alla carrozzeria del-

l'auto, ma anche all'interno dell'abitacolo.

I vigili del fuoco hanno chiamato la polizia: c'erano pochi dubbi, infatti, sulle origini dolose delle fiamme.

L'auto in seguito è stata portata via, mentre sono in-

dentali. E' successo verso le 3.25 in piazzale Valmaura. Una pattuglia dei carabinieri di Muggia stava effettuando i rilievi di un incidente senza gravi conseguenze quando si è avvicinata una donna: «La mia

auto ha preso fuoco - ha detto ai militari - avevo appena infilato le chiavi per accendere il motore che ha preso fuoco tutto». I carabinieri sono corsi sul posto e sono riusciti a spegnere le fiamme con gli estintori in dotazione. Poco dopo sono

arrivati anche i vigili del fuoco che hanno spento gli ultimi «focolai». All'origine dell'incendio dell'auto - una vecchia «Ibiza» - innescato dal motorino d'accensione, con ogni probabilità c'è uno spandimento di benzina.



corso indagini per cercare di individuare i colpevoli. Con ogni probabilità si tratta di un atto teppistico fine a se stesso.

Poche ore dopo un'altra automobile ha preso fuoco, ma stavolta per cause acci-

QUAL'E' LO STILE DEL TUO TEMPO LIBERO?



OGGI APERTO

ORARIO 10.00 - 13.00
15.30 - 19.30

STILE LIBERO.

Se ti piace la pioggia, la neve,
volare, un po' Gianna,
provare free-climbing,
free-jumping, free-dance e free-style,
cosa ti metti per stare in città?
Un po' sport, un po' casual,
un po' quel che ti va.
Per il tipo che sei.
Per ogni tipo di tipo.
Godina, lo stile che sei, oggi o mai!

Godina

VIA CARDUCCI 10

MODA

INMO

SPORT

CALZATURE

PELLITTERIE

Fino al
24/12
APERTO
le domeniche e i lunedì

FANTASIE LUMINOSE

Da noi il più vasto assortimento di
CATENARIE, PUNTALI, BABBI NATALE, STELLE POLARI, ANGIOLETTI, RETI E MANTELLI
e per decorare UFFICI, NEGOZI, GIARDINI
vi proponiamo le scintillanti **FIGURE NATALIZIE PER ESTERNI**

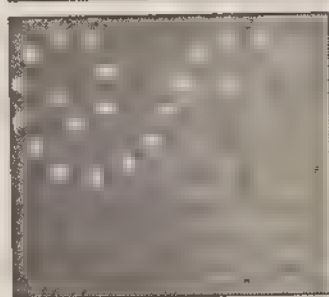
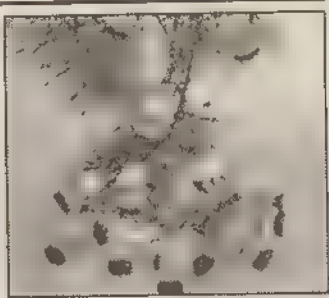
come sempre... **TUTTO AI BASSI PAZZI PREZZI!!**

dal 12 al 24 dicembre vi aspettiamo anche al simpatico "Appuntamento di Natale" in via Genova



MAIZEN

materiali elettrici
VIA GIULIA, 5 - TEL. 635328



Fototecnica Carducci

DOMENICA APERTI IL POMERIGGIO

MARTEDÌ 2 DICEMBRE «GIORNATA ASTRONOMICA»

TRIESTE - Via Carducci 25 - Tel. 636188

PER IL TUO NATALE GAMIGERIA ROSSETTI

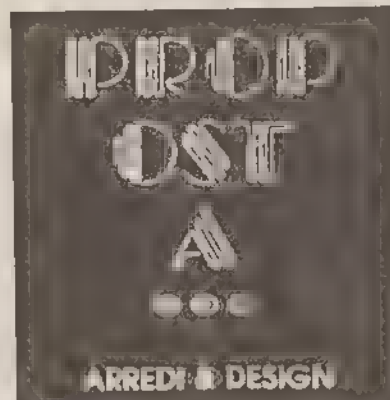
APERTO

Domenica 16 - 19.30
Lunedì 8.30/12.30 - 16/19.30

TRIESTE - VIA ROSSETTI 11 - TEL. 635714

Poliform

DOMENICA E LUNEDÌ APERTI CON IL SEGUENTE ORARIO: ORE 10-13 E 16.30-20 - VIA ROSSETTI, 8 ☎ 635874



TONCELLI CUCINE

VI - NOEMI - NOEMI - NOEMI

INTIMO

discount

VIA CARDUCCI 30 - TRIESTE



● TRIESTE ●
VIA VALDIRIVO 29
Abbigliamento sexy per una
serata piena di fantasie

sconti su tutto fino al

50%

LUNEDÌ
APERTO

casa del materasso

TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
TEL. 040/38.20.99



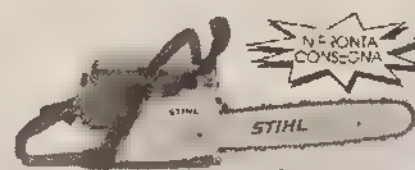
Anche in dicembre manteniamo il consueto orario: 8-13 15-18 da MARTEDÌ a SABATO, DOMENICHE e LUNEDÌ CHIUSI



**ASPIRAFOGLIE,
TRITURATORE
e SOFFIATORE**
Tutto in UNO!

**164.000 + IVA
COMPATTA,
RIDUCENDO di 7 cv
il materiale vegetale
ASPIRATO**

MOTOGEGHE STIHL®
A PREZZI ECCEZIONALI



insieme a una simpatica sorpresa!

FURLANI

VIA VALDIRIVO 30 - TRIESTE TEL. 639244-632200

SHOPPING NATALIZIO

DOMENICA E LUNEDÌ APERTI

Comincia oggi lo Shopping natalizio. Questa domenica anticipando l'atteso San Nicola tutti i negozi di Trieste potranno approfittare della deroga all'apertura concessa dal Comune di Trieste. Si tratta di un appuntamento volto ad offrire la possibilità di fare lo shopping nella giornata tradizionalmente dedicata alla famiglia tutti assieme e senza problemi di sorta. Ce n'è per tutti i gusti, insomma, e i commercianti triestini vogliono venire con questa apertura incontro alle necessità della clientela che durante tutto l'arco della settimana non riesce a trovare il tempo per fare i propri acquisti con calma e tranquillità riscoprendo il piacere di andare a fare lo shopping. Il tutto senza scordare che per alcuni operatori anche lunedì vi è la possibilità di tenere aperti i propri negozi.

SUPERMERCATO

A&O

VIA PECENCO 2 (ang. Via Cologna 32)

CON **P** **PARCHEGGIO**

OGGI, DOMENICA 30 NOVEMBRE

APERTO

9.30 - 12.30 16.30 - 19.30

A TUTTI
I CLIENTI

IN OMAGGIO

UN PIATTO
PORTAPANETTONE
di cm 30
IN CERAMICA
DECORATA

CONSEGNA SPESA GRATUITA

- 15%

CENIKODISCO
VASTO ASSORTIMENTO CD E MUSICASSETTE
Sulla musica classica e jazz acquistando 2 cd ad alto prezzo avrai lo sconto del 15% **fino al 20 dicembre.** Approfitta subito per i tuoi regali di Natale.

Siamo aperti dal giorno 30 novembre fino al 24 dicembre tutti i giorni.

Viale XX Settembre 32

COTTON DELT



Calvin Klein Jeans

UNDERWEAR

DOLCE & GABBANA®
Intimo

MOSCHINO

OGGI
APERTO

MOSCHINO.
JEANS

CORNER

VIA MAZZINI, 28 - TRIESTE - TEL. 040/631219

Erresse Notte

A TRIESTE IN VIA MILANO 25 - TEL. 040/365040

I MATERASSI
AI PREZZI PIÙ BASSI

POSIZIONE IDEALE



Materasso in lattice che si adatta al nostro corpo

SIAMO APERTI DOMENICA E LUNEDÌ DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 16 ALLE 19

SILVANA
ROBERTO
BETTIN

ARMATA DI MARE

la fragola

intimania

A TRIESTE IN VIA IMBRIAI

TELEFONIA CELLULARE

MEGAHERTZ

& ACCESSORI

PREZZO E QUALITÀ
SENZA CONFRONTI

NEC

☎ L. 420.000

☎ L. 490.000

Avviso a vibrazione e predisposizione
trasmissione dati/fax

Vieni a conoscere il nuovo Omnitel City,
il primo abbonamento GSM con tariffa urbana.
Per tutto il giorno

omnitel®
telecomunicazioni cellulari
Rivenditore Autorizzato

MEGAHERTZ

Via Settefontane 13 ☎ 040/771725

MEGAHERTZ2

Centro Comm
OGGI APERTO

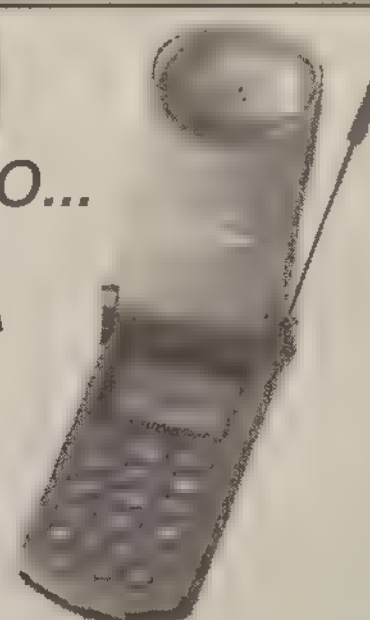
IL GIULIA ☎ 040/569688

E SE VUOI IL MASSIMO...

MOTOROLA IALIA StarTAC™35

NUOVA CONFEZIONE
batteria al litio, alta capacità
2 anni di garanzia totale

L. 1.390.00



Fino ad esaurimento scorte

MUGGIA Ecco il dettaglio del piano appena approvato

L'Aquilinia di domani avrà questo volto

E i costi definitivi? Sette miliardi e mezzo dallo Stato, 21 e mezzo (più altri cinque e mezzo) dai privati. Prevista anche edilizia residenziale

La bonifica dell'ex raffineria e il suo recupero ad attività produttive - ma anche commerciali e di servizio - affiancati a un primo intervento di edilizia residenziale sul Monte d'Oro: questo in sintesi il primo passo che si intende compiere con la rimodulazione del piano per il recupero urbano di Aquilinia, così come descritto dalla piantina pubblicata qui a fianco.

L'area più estesa evidenziata all'interno della zona occupata dai vecchi impianti riporta anche la nuova viabilità, della quale tanto si è discusso in questi ultimi

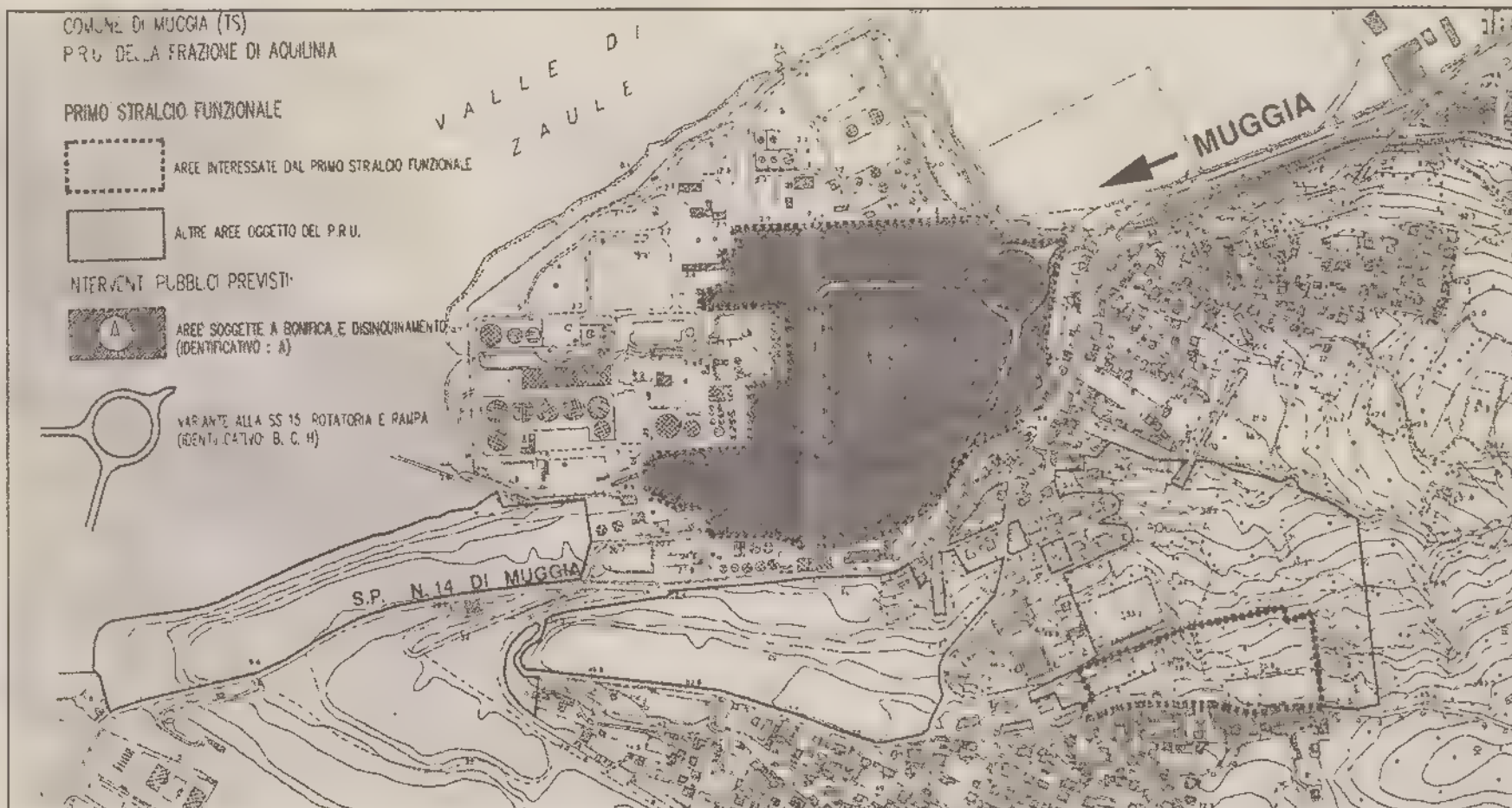
anni. La rotatoria, con rampa di accesso e sbocco anche in galleria, dovrebbe consentire di evitare il centro di Aquilinia, liberandolo dal traffico ormai insopportabile.

Ma proprio su quell'area, affiancata a quella ipoteticamente interessata dal deposito di Gpl della Seastock, si sono scontrati i diversi punti di vista tra le parti interessate. Le società eredi della Monteshell avrebbero preferito una destinazione d'uso che permettesse il massimo sviluppo commerciale, mentre l'Eziz (tenendo fede al proprio ruolo) si è

battuto perché venisse conservata la possibilità di insediare realtà produttive.

Certo è che l'iniziativa potrebbe rappresentare un'ennesima occasione di sviluppo (stavolta molto più «pulita») per Aquilinia, e quindi per l'intera comunità muggesana. Piccole industrie, centri commerciali o di servizio alle imprese potrebbero infatti rappresentare un'integrazione ottimale con lo sviluppo turistico imperniato su «Porto San Rocco».

Il tutto senza dimenticare che la restante superficie delle aree a mare potrebbe essere destinata ad attività portuali, anche in questo caso senza grosse ricadute in campo ambientale e con la possibilità di nuovi posti di lavoro.



L'area evidenziata al di qua della strada provinciale, sul Monte d'Oro a fianco del campo sportivo, potrebbe infine essere interessata da un intervento di edilizia residenziale. Toccherà però al Comune e alla proprietà privata valutarne l'entità,

in base alle convenienze economiche e alle norme del piano regolatore vigente (sul quale sta per innestarsi quello di nuova attuazione).

Queste le cifre definitive - salvo poco probabili ripensamenti dell'ultima ora - per gli interventi di recupero: sette miliardi e 598 milioni di fon-

di statali, 21 miliardi e 421 milioni di fondi privati per quanto riguarda gli interventi pubblici, affiancati da poco più di cinque miliardi e mezzo di fondi privati per opere di interesse appunto privato.

Tutto questo per la demolizione, la bonifica e il disin-

quinamento delle aree di proprietà «Aquila», «Silone», «Edison», la realizzazione della viabilità indicata nella mappa, le reti fognarie, idropotabili, elettriche e del gas, nonché la rete stradale interna e l'intervento per l'edilizia residenziale.

Riccardo Coretti

LA LETTERA

A proposito di un recente dibattito e di alcune opinioni piuttosto critiche sulla situazione di Muggia

«Si chiama Carnevale, però significa cultura»

Riceviamo e pubblichiamo: Il 7 novembre in un articolo riguardante la situazione della cultura a Muggia sono state riportate le opinioni dei signori Willi Boschi e Adriano Perini. Non esprimo alcun commento su quanto riguarda le loro attività e i loro rapporti con l'amministrazione comunale di Muggia, ma esprimo la mia sorpresa e il mio vivo disappunto perché loro si sono sentiti autorizzati a esprimere giudizi sul Carnevale muggesano, e non capisco né posso accettare che una persona possa in alcun modo valutare l'operato degli altri, soprattutto di cose che non conosce.

Prima cosa, dire che con il Carnevale di Muggia non si faccia cultura è assolutamente fuori luogo: il Carnevale di Muggia è cultura. E su questo discorso, se quei due signori lo vogliono, l'Associazione delle compagnie di Carnevale è disponibile a confrontarsi in un pubblico dibattito in qualunque momento.

Seconda cosa, l'ufficio Cultura, dedica molto del suo tempo alle manifestazioni del Carnevale muggesano, questo sì, ma non tutto, ne rimane una grossa fetta per altre cose. Se i signori in questione hanno difficoltà

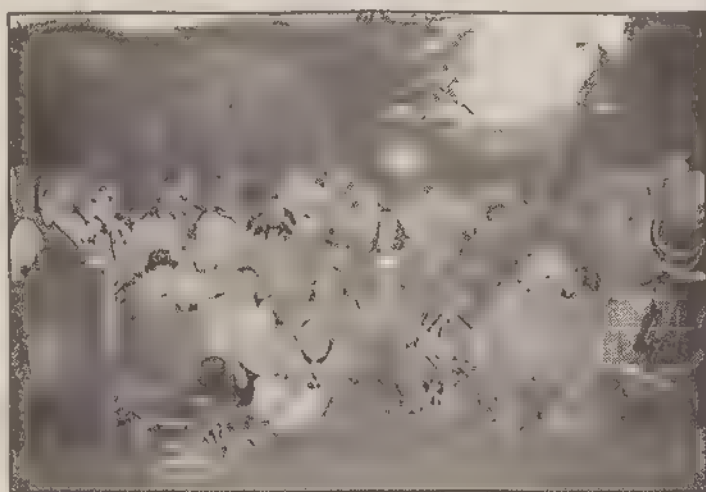
nei propri rapporti con l'amministrazione comunale, facciano la cortesia di sbrigarsela personalmente, senza venire a coinvolgere altre strutture che non c'entrano per nulla.

Noi lavoriamo tutto l'anno, a titolo assolutamente gratuito, anzi tirando soldi fuori di tasca nostra, per rendere più viva la città, per aggregare giovani, per mantenere vive le tradizioni, e non vogliamo essere coinvolti da qualcuno che, evidentemente, ritiene di poter dare i propri giudizi «ex cathedra». È probabile che qualcosa di più si potrebbe fare. Se altro non si fa è perché non c'è gente che, volentieri, lo faccia. Ci sono, invece, persone che si lamentano perché non si fa, ma non fanno nulla. Che comodo!

Tanto per la cronaca, l'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano rappresenta otto compagnie, per un totale di circa duemila persone. Una nona compagnia, le Falsche, è stata di recente dichiarata decaduta perché

non faceva più attività. L'Associazione opera durante tutto l'arco dell'anno per organizzare e gestire, di concerto con il Comune di Muggia, le manifestazioni del Carnevale muggesano, edizione invernale ed estiva.

Il Carnevale invernale credo sia abbondantemente



conosciuto, per cui non mi ci soffermo; per quanto riguarda quello estivo, oltre ai chioschi enogastronomici, si tratta di organizzare tutti gli spettacoli. Quest'anno abbiamo avuto due serate di musica classica, una serata «country», tre concerti bandistici, uno spettacolo di danza, la presentazione di un libro a cura della sezione Cai di Muggia, e tan-

te serate di musica moderna. Queste manifestazioni hanno interessato quasi tutte le serate dal 10 luglio al 15 agosto. In tutto questo il Comune di Muggia interviene con un piccolo supporto organizzativo e di consulenza, e finanzia con un budget certamente molto scarso.

L'organizzazione e la responsabilità spettano in toto alla Associazione: gratuitamente. Oltre a questo, l'Associazione mantiene costanti rapporti con gruppi equipollenti in Italia e all'estero. Il calendario delle presenze di nostre delegazioni più o meno folte è molto fitto. Un gruppo il «ballo della Verdura» è stato invitato alla «Interam-

nia» di Teramo e ha avuto un successo strepitoso, al Festival internazionale di Manchester ha presenziato la banda delle «Bellezze naturali», ed è stato uno dei gruppi più applauditi, a Lignano un folto gruppo misto con componenti di tutte le compagnie; e poi tutta una serie di manifestazioni in Austria, Cecchia, Slovenia.

Il gemellaggio che quest'anno ha unito i comuni di Obervellack e Muggia è stato possibile per la più che decennale amicizia che lega i gruppi folkloristici di quella città con la compagnia «Ongia».

Oltre alle attività direttamente connesse con il Carnevale muggesano, le compagnie dell'Associazione coltivano, direttamente o indirettamente, le seguenti attività: tre bande musicali; gruppo folkloristico con balletto; archivio storico del Carnevale con centinaia di documenti e foto; sport: campionato nazionale di dardi di serie A2 (federazione aderente al Coni); produzione di libri sulla storia delle compagnie e del Carnevale. E spero di non aver dimenticato nulla di importante.

Tutto quanto descritto in merito alle attività della Associazione e dei suoi iscritti può, a seconda delle opinioni, rientrare nelle attività culturali o meno. Noi crediamo - anzi, ne siamo profondamente convinti - di sì.

Livio Morpurgo presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano

IL CASO

Abitanti seccati dalla caccia? Tante scuse, e amichevoli

Pace, amore e mani subito tese: in un mondo che litiga sempre furiosamente, succede anche questo. Non molto tempo fa in questa pagina fu pubblicato un articolo nel quale gli abitanti di Grozzana si lamentavano del fatto che i cacciatori «sparavano» quasi sulla

porta di casa della gente, disturbando la loro quiete.

Cacciatori offesi? Nemmeno per sogno. Hanno preso contatto con gli abitanti e hanno cercato di raggiungere un buon accordo.

Lo riferisce una lettera firmata da Rinaldo Merlini, direttore della Riserva di caccia di diritto di Grozzana, e da Rado Racman, responsabile della «Comunella» della stessa frazione, che riferisce dell'incontro avvenuto tra il consigliere regionale della Federcaccia per la provincia di Trieste e il direttore della riserva assieme ad alcuni soci con il responsabile della «Comunella» e alcuni abitanti.

«Poiché - scrivono - la

legge regionale 42/96 sulla aree protette ha istituito la riserva naturale della Val Rosandra, il territorio della riserva di Grozzana si è ridotto in piccole aree isolate fra loro, tra cui quella comprendente l'abitato di Grozzana. Le due delegazioni si sono chiarite: «Si è giunti - dice la nota - in un clima di amichevole confronto senza ombre di stupidi pregiudizi, a un accordo fra cacciatori e abitanti per cui si è preclusa l'attività venatoria a un

raggio ben maggiore di quello ammesso dalla normativa vigente».

«Problemi di questo genere - aggiungono i due rappresentanti - non si erano mai verificati in passato». E siccome entrambe le «controparti» sono sensibili alla salvaguardia del territorio, «hanno deciso di organizzare prossimamente delle giornate ecologiche tra cui quelle dedicate alla pulizia dei boschi e al ripristino dei muretti carsici». Insomma, un idillio.

Grozzana protestava per gli spari sotto casa, le «doppiette» si fanno più in là. Un idillio: ora lavoreranno assieme...

Azienda internazionale (prodotto innovativo cerca in zona di residenza **PLURIMANDATARI, ORGANIZZAZIONI COMMERCIALI, RETI DI VENDITA**). Guadagni elevati, ottimi incentivi. Per appuntamento telefonare: 0583/403548/7

SKD
Il Circolo Culturale "SKD IGO GRUDEN" di Aurisina, organizza con il patrocinio della
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO
ZADRUHA KRASKA BANKA
in collaborazione con
LA COMUNITÀ MONTANA DEL CARSO

KAMEN...
VI MOSTRA
DI ARTIGIANATO IN PIETRA
SALA PARROCCHIALE
S. ROCCO DI AURISINA
Nei giorni 6-7-8 e 13-14 dicembre '97
orario 10-12 e 16-20
Inaugurazione della mostra:
sabato 6 dicembre alle 18.00

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

PROMOZIONIAMO

sconti su tutto fino al

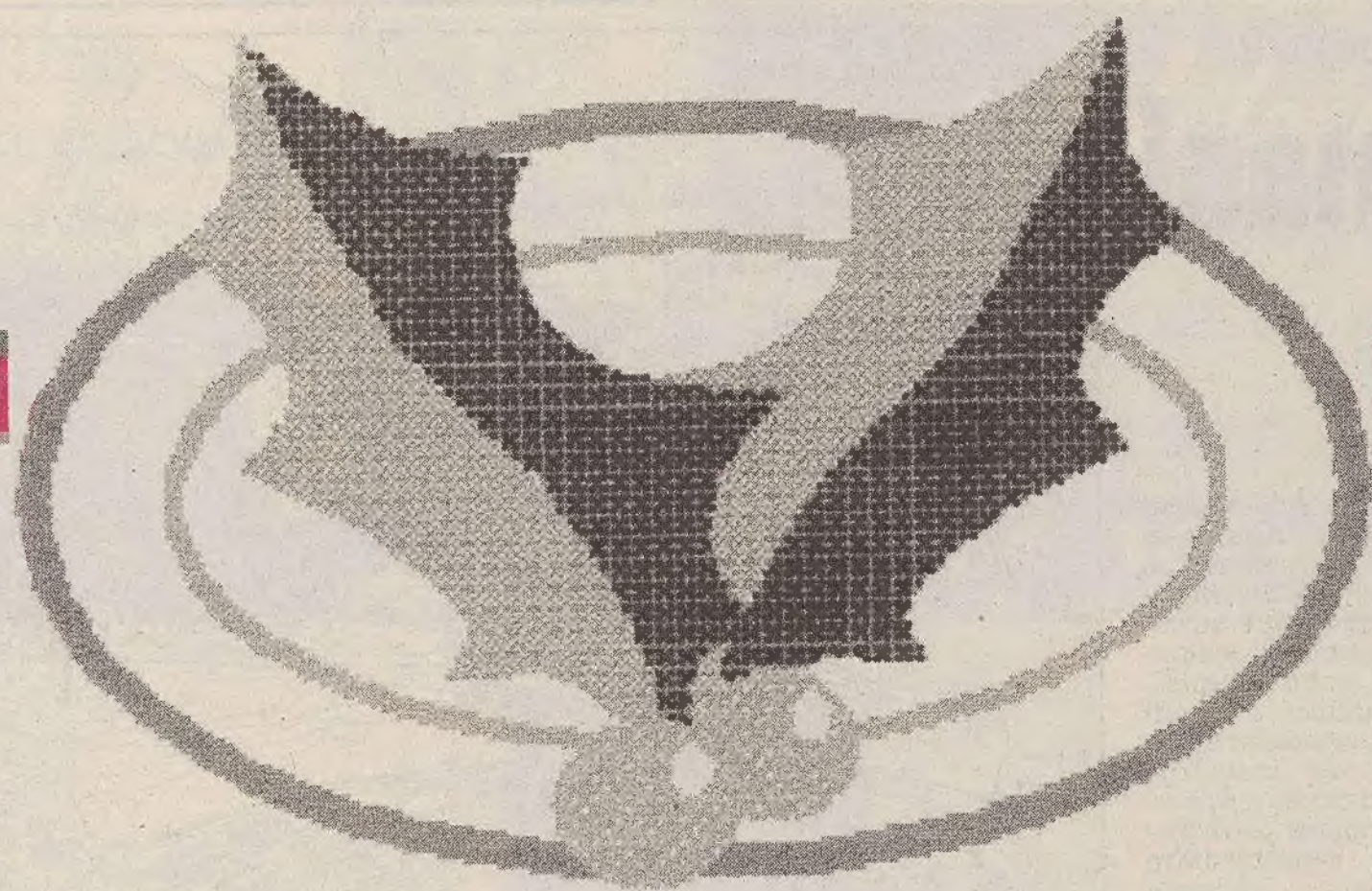
50%

su merce disponibile
a magazzino

TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
(BUS LINEA 1)
TEL. 040/38.20.99

casa
del
materasso

casa del materasso



*E' una
grande novità...
a Trieste
prossima apertura*



CARNI TRIVENETE

Largo Barriera Vecchia 10

IL CASO

Gli interessati replicano a un articolo apparso nel notiziario dell'associazione Amici del teatro

Verdi: non sparate sul corpo di ballo

Nel notiziario dell'associazione Amici del teatro Verdi («Dialogo con la Musica» - Novembre 1997), distribuito gratuitamente all'interno del teatro, si legge l'articolo «Il futuro dei corpi di ballo nei teatri italiani», estremamente denigratorio nei nostri confronti.

Ne siamo rimasti profondamente offesi. Intanto, solo a partire dalla stagione '96-'97 l'attività del corpo di ballo del Verdi è stata così fortemente penalizzata. Nelle stagioni precedenti non solo ci siamo prodotti in balletti di repertorio graditissimi al pubblico, ma la partecipazione del ballo alle opere liriche è stata particolarmente intensa.

Senza contare il Festival dell'Operetta, dove il corpo di ballo stabile si è sempre esibito intensamente e dove per tradizione coro e ballo oltre al dovuto apporto artistico si prestano anche per le comparsate.

Non è vero che siamo impegnati in attività formative nelle scuole pubbliche; facciamo, come tutti i teatri e le compagnie di balletto, spettacoli dedicati ai bambini delle scuole, veri spettacoli dove è richiesta la stessa tecnica necessaria per il «Lago dei Cigni». E soprattutto non è vero che non siamo più adatti al palcoscenico, come si è lasciato intendere tra le righe.

È molto facile generalizzare soprattutto quando la categoria, a causa della scarsa programmazione, non può dimostrare il contrario al suo pubblico. Dobbiamo ammettere che a volte la stabilità, come avviene per tutte le categorie, fa sì che le persone si adagino sul loro posto di lavoro. Tuttavia nelle categorie artistiche gli elementi che si lasciano andare, che studiano il minimo sindacale o, nel caso del ballo, che ingrassano sono una minima per-

tuale, più bassa che in altri settori sociali, rispetto a coloro che pur crescendo in età e avendo una vita privata creano ancora nel lavoro che hanno scelto, mantenendo alto il loro valore artistico: e non raramente capita che siano migliori dei nuovi arrivati.

Per quanto riguarda il nostro gruppo, assicuriamo all'estensore dell'articolo che non siamo grassi. E sebbene qualcuno abbia avuto problemi di salute, tutti studiamo regolarmente e ci sforziamo sempre di dare il meglio di noi stessi, sopprimendo a volte di nostra iniziativa ai problemi che talvolta si presentano.

Vorremmo raccontare ancora al giornalista la storia di chi, avendo scelto un lavoro per amore, si trova a vivere in un teatro dove sarebbe giusto produrre artisticamente e dove invece non succede più nulla. Sì, in questo momento stiamo facendo le comparsate. Subiamo e accettiamo perché null'altro ci viene prospettato e perché è l'unico modo per poter lavorare. Purtroppo non è vero che nel mondo fa il ballerino soltanto chi vale e finché vale: qui o altrove, le motivazioni per cui le cose succedono o non succedono sono molto meno ovvie, meno semplici e meno trasparenti di quello che sembrano. E anche le motivazioni che hanno spinto a scrivere quell'articolo seguono la stessa regola.

Però, anche se le difficoltà per continuare a fare il nostro lavoro sono gigantesche, noi continuiamo a studiare, a lottare nella speranza di poter lavorare di più e meglio. E non ci arrendiamo anche quando, come adesso, tutto sembra crollare. In fondo, pensiamo sempre che da un momento all'altro qualcosa potrebbe rinascere...

Il corpo di ballo del teatro Verdi

Palazzo Zois: restauro dimenticato

Era il 23 novembre 1995 quando l'Associazione sociopolitica Edinost presentava al sindaco di Trieste un «Progetto per la Trieste del terzo millennio»: si chiedeva il restauro del palazzo Zois per sistemarvi una mostra permanente sullo sviluppo demografico del comune e sulle comunità etniche che vi hanno dato apporto, con il duplice scopo di permettere alle giovani generazioni di prendere coscienza delle origini plurietniche della città e all'amministrazione comunale di poter illustrare agli ospiti le origini e la composizione della comunità triestina. A ciò si aggiungeva la proposta di prevedere una saletta a disposizione delle iniziative di educazione multiculturale.

Come livello superiore di realizzazione del progetto, in un secondo tempo e con la collaborazione dei paesi del retroterra, si proponeva la predisposizione di piccoli ambienti con una documentazione aggiornata sui più svariati aspetti della vita nei paesi retroterra; questa iniziativa poteva essere potenziata con la presenza di persone capaci di ottenere dai rispettivi paesi anche informazioni non disponibili nei prontuari a disposizione del pubblico. Questo centro di informazioni per i triestini sui paesi del retroterra

sarebbe stato anche un centro di promozione di Trieste in tutti i paesi collegati.

Il tutto avrebbe dovuto essere intitolato a Ziga Zois e denominato Casa delle nazioni: non soltanto perché Sigismondo Clemente Zois barone von Edelstein, italiano di padre e sloveno di madre, nato in quel palazzo il 23 novembre 1747, potrebbe essere visto come un prototipo di triestino di sangue misto, ma perché fu un grande operatore di scambi culturali, scientifici ed economici e riunito in una persona, di spirito europeo, tutte le attività che sono il futuro di Trieste.

L'iniziativa fu presentata attraverso una conferenza stampa dal titolo «Riuscirà Trieste a celebrare degnamente il 250.º anniversario della nascita di un suo grande figlio?».

Se Trieste fosse amministrata da una persona dallo spiccato spirito imprenditoriale, l'iniziativa sarebbe stata già realizzata o sulla via della realizzazione. Invece l'Amministrazione comunale ha risposto che non ha i fondi per realizzarla. L'Edinost ha dei profondi dubbi sulla fondatezza del motivo indicato. Non che l'Amministrazione comunale di Trieste non fosse senza i fondi necessari. Ma il carattere promozionale dell'iniziativa dà la possibilità di attingere altrove (qualche esperto ci ha detto al Fondo benzina), e non è da escludere che l'iniziativa

possa godere di contributi europei. Ma l'associazione ha accennato alla possibilità che i paesi del retroterra potessero essere più che interessati a disporre a Trieste di un centro informativo-documentario e quindi disponibili a fornire ogni sostegno materiale alla realizzazione della Casa delle nazioni. D'altra parte, anche se fosse una dura realtà l'impossibilità di reperire i mezzi finanziari, un'Amministrazione comunale di un certo livello culturale non avrebbe lasciato perdere l'occasione per organizzare in proprio la celebrazione di un anniversario della nascita di un concittadino illustre.

Comunque l'Amministrazione comunale ha ancora la possibilità di affrontare l'esame di riparazione. Il 10 novembre 1999 ci sarà il

180.º anniversario della morte dell'illustre concittadino (avvenuta a Lubiana) e in quell'occasione si potrà almeno decidere di destinare il palazzo Zois alla Casa delle nazioni per realizzare il progetto entro il 200.º anniversario della morte del personaggio dal quale gli amministratori del Comune tanto dovrebbero imparare.

Samo Pahor
Associazione Edinost

Un telefono «smarrito»

Scrivo affinché ad altri non abbia ad accadere ciò che è successo a me. Il 23 luglio scorso portai il mio telefono cellulare Siemens alla ditta Sae di via del Carpineto per una piccola riparazione, e mi fu garantito che avrei riavuto il telefono in una decina di giorni.

Questo non avvenne, anzi: ogni volta che chiedevo informazioni mi veniva detto di pazientare. Almeno una volta alla settimana cercavo di informarmi su cosa ne fosse del mio telefono, ma la risposta era sempre la stessa: aspettare!!! In settembre, dietro mia esplicita richiesta e insistenza, vennero fatti dei controlli, dai quali risultò che il mio telefono era stato smarrito; mi fu promesso un telefono sostitutivo, del quale a tutt'oggi non c'è alcuna traccia!!!

Da notare che sono passati ben quattro mesi e la situazione è ancora bloccata; in questi quattro mesi in cui sono stata costretta a stare senza il telefono ho subito dei danni economici e sono stata costretta a compere un nuovo cellulare.

Non riesco a capire come sia possibile che sul mercato ci siano delle ditte che si comportano in questo modo, e nemmeno come possano le grandi case - come la Siemens ad esempio - affidarsi a ditte di questo tipo.

Dal momento che non esiste una tutela del consumatore a livello centrale, spero con questa lettera di aver potuto dare un minimo di aiuto a chi si trova, o si troverà, nelle mie stesse condizioni.

Luisa Zorzin

Inquinamento atmosferico

Scarno ed essenziale come desiderate: alt al traffico e all'inquinamento atmosferico in via Battisti, risolvibili mediante la costruzione di sottopassaggi pedonali all'altezza della galleria Fenice e all'angolo con via Rismondo. Il tutto da perfezionare mediante adeguati spostamenti delle fermate dei mezzi pubblici.

Franco Saitta

Gli alberghi di Trieste

Leggo «Il Piccolo» ogni giorno (da anni) da cima a fondo. Mi ha colpito l'articolo pubblicato in merito al convegno di oltre 1500 specialisti, medici e ricercatori tenutosi alla Stazione marittima. Non è la prima volta che ciò accade, e mi sono sempre chiesta dove fanno alloggiare tutte queste personalità, molte delle quali, penso, saranno anche accompagnate dalle rispettive consorti. Qui a Trieste, abbiamo pochissimi alberghi adatti a quest'enorme moltitudine di scienziati.

Maria Veronelli



Uniti da cinquant'anni

Ecco Maria e Guido Stefani teneramente abbracciati, tanto tempo fa. Ai coniugi, che festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio, auguri dalle figlie Edda e Graziella, dal genero Sergio, dalla nipote Lorelei con Fabio e dal pronipote Sebastian.



Una piccola «vamp»

Questa bella bambina bionda in posa da perfetta «vamp» è la mia mamma Patrizia, che oggi festeggia il suo compleanno. Alla mamma tanti auguri di serena felicità.

Alessandra



Sorriso di bimbo

Chissà se questo bel bambino paffutello è sorridente si riconosce, oggi che compie gli... «anta»? In ogni caso, mille auguri da tutti i suoi cari.



Auguri a mamma Gina

La nostra cara mamma Gina festeggia oggi i suoi 80 anni. Auguri dalle figlie Lilla e Lida, dai generi e nipoti e un bacione dai piccoli pronipoti Luca e Massimiliano.

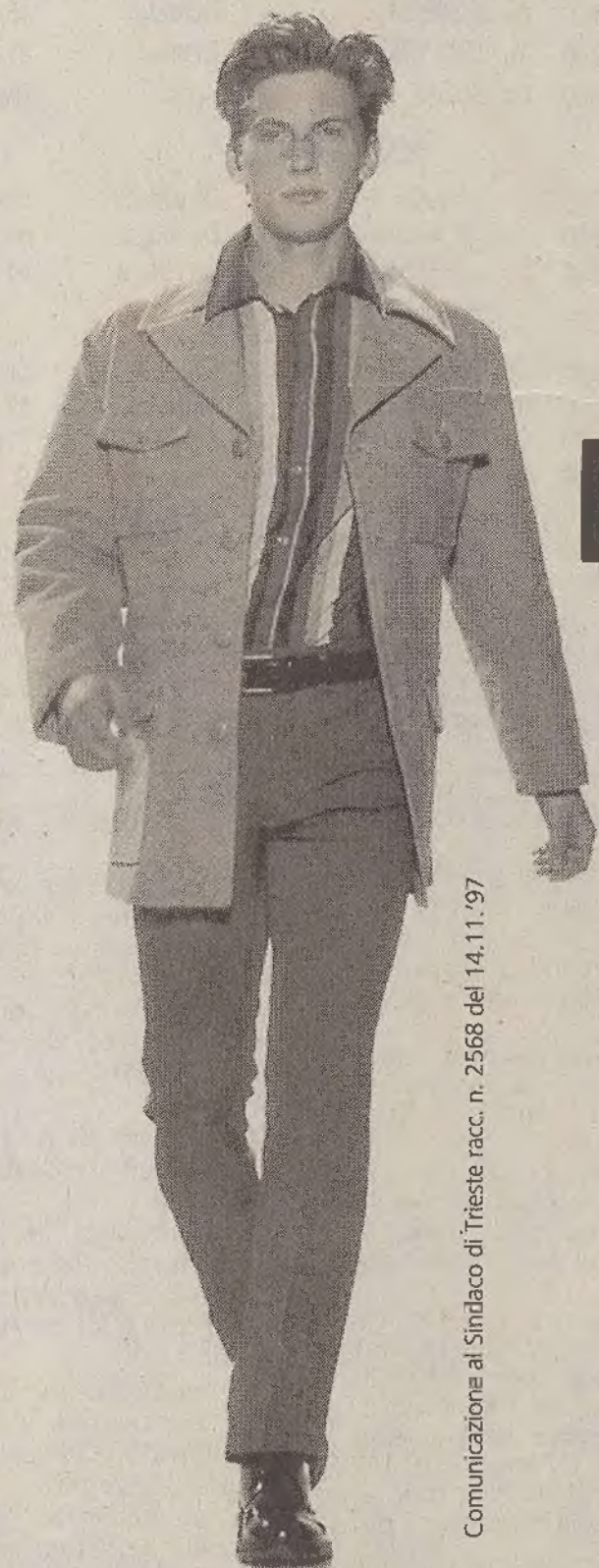
via Carducci, 29 Trieste

Stilo
tecnica



AURORA
— made in Italy —

TERMIDRAULICA MICHELI
di Fabio Micheli
INSTALLAZIONE E
MANUTENZIONE
IMPIANTI ACQUA - GAS
RISCALDAMENTO
ADEGUAMENTI LEGGE DI
CONFORMITÀ
TEL. 040/393378 / CELL. 0338-8790618



Comunicazione al Sindaco di Trieste n. 2568 del 14.11.97

REPLAY STORE

TRIESTE - Via Mazzini, 32

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER RINNOVO ARREDI

-50%

Su Jeans - Camicie uomo-donna - Maglieria uomo-donna - Giubb. in pelle - Giubb. piuma d'oca
e tanti altri articoli moda 1997/'98 - Sconti fino al 50%

Dal 2 DICEMBRE per sei settimane

NON PERDERE QUESTA OCCASIONE!



LE ORE DELLA CITTA'

Circolo
Ufficiali

Domani, alle 17.30, al Circolo Ufficiali (via dell'Università 8), si terrà la conferenza «Rebus pensionisti: strumenti e consigli pratici per assicurarsi una vecchiaia serena» del dottor Frau-sin. Ingresso libero. D'obbligo giacca e cravatta.

Pro
Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 «Appuntamento con il bel canto», incontro lirico con il tenore Giuseppe Botta, con il soprano Elisabetta Richter e gli allievi della Scuola di musica «Fondazione Città di Gorizia», i soprani Federica Barbo e Cristina Besenghi, il mezzosoprano Sabrina Vidon e il baritone Sandor Zimic. Al pianoforte Sara Radin.

Mercatino
Andos

Ancora oggi dalle 9 alle 19 si tiene nella sede dell'Andos di via Udine 6 il Mercatino di S. Nicolò, mostra di lavori di artigianato confezionati dalle volontarie dell'Associazione a sostegno delle attività sociali a favore delle donne operate al seno.

ORE SPE

San Nicolò
da Quark calzature

Scarpe Geox, borsette ed accessori, pantofole... sono alcune proposte per i vostri regali, oltre al tradizionale assortimento di calzature da donna, uomo e bambino. In via Combi 7/F, tel. 303330.

Di.Be.Ma
Home Service

Vino doc Isonzo borgo Vassalli 5.400 7/10 16.200 5 litri, Union 890, Prosecco 5.950, Brachetto 8.950, Vogrig 10.950, Vat '69 11.950, Ily 8.950. In via Canova 9, P. Agliarici 2, a casa vostra telefonando 569602-633088.

Gioielli d'epoca
5 e 6 dicembre

Per tutti gli amanti del gioiello d'epoca, portato e vissuto, si rinnova l'appuntamento con il «Buy or bid» organizzato dal dott. Roberto Borghesi - Preziosi d'epoca - in collaborazione con Giulio Bernardi numismatico. Informazioni 639087.

Direttamente
dall'America

La comodità a Trieste... la trovate da O. Krainer in via Raffineria 6: divani e poltrone relax, con meccanismo elettrico, manuale, dondolo.

Capelli sfibrati
e caduta

Parlane con Giorgio. Via Ginnastica 9, tel. 772189.

Loretta
tante taglie

Via Cicerone 10, tel. 362177. Aperto tutte le domeniche e i lunedì di dicembre.

Pattinaggio
artistico

Il Comitato provinciale Aics di Trieste, in collaborazione con lo Skating Club Gioni organizza al palazzetto Gioni di via Felluga 56 la Prima rassegna provinciale dei campioni Aics di pattinaggio artistico 1997. Oggi alle 15 si esibiranno gli atleti saliti sul podio nelle gare organizzate dall'Aics a livello regionale e nazionale. Saranno proposti dei numeri di collettivo delle società affiliate Aics.

Collettiva
Arte sul Carso

Prosegue fino al 10 gennaio nello show room «Dolce di vani» (Contovello 531) la mostra collettiva di 18 pittori e scultori «Arte sul Carso triestino», presentata dal critico d'arte Sergio Bossi. Orario da lunedì a sabato 14.30-19.

A teatro
con La Barcaccia

Il gruppo teatrale La Barcaccia presenta oggi alle 17.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria «Vigilia al commissariato», due atti in dialetto di Carlo Fortunato per la regia dell'autore. Spettacoli fino al 21 dicembre.

«Strenna natalizia»
Gioielleria Annicchiarico

Per tutto il mese di dicembre per conto del 20% su tutta la gamma degli orologi Omega: Constellation, Seamaster, Speedmaster e Dynamic. Via G. Carducci, 16.

Laurea
in parrocchia

La comunità parrocchiale di S. Caterina da Siena in via dei Mille, 18 - sede della «cattedra cateriniana» - si felicita per la laurea in geologia, ottenuta con 110 punti cum laude, del proprio presidente parrocchiale di azione cattolica dott. Luca Zini. Non dimentica i propri giovani, ai quali invia il ricordo più affettuoso, che in questi ultimi anni si sono anch'essi brillantemente laureati: Chiara Fabro, Bertossi Ariella, Agosta Cristina, Giovanni Candotti, Annamaria e Paolo Rondini, Lettieri M. Gabriella, Carolina Cantoni, Michele Stoppa, Paola Nicchetto, Barbara Donà, Manuela Scaricci, Erica Bonanni, Francesca Coloni, Sergio e Claudio Birsà, Mohsen Rahimi.

Cours de français
040/418717

Da L. 160.000 da prof. madrelingua. Baby sitting da L. 1950/ora.

Fuso d'oro
liquida tutto

Dal 2 dicembre sconti dal 10 al 70% su tutta la merce per ampliamento e rinnovo locali. Via Combi 26/C.

Prestiti personali
Aurum 639647

A dipendenti e pensionati tassi bancari, esito in giornata.

Giornata
contro l'Aids

Oggi viaggio attraverso le ossessioni, speciale Giornata mondiale per la lotta contro l'Aids: due ore di musica, collegamenti, ospiti e informazione per ricordare che tutti assieme possiamo fare qualcosa e vivere meglio. Dalle 19 su Radio Fraga, 104.5-104.8 Mhz.

Tutela
consumatori

Martedì alle 18.30 nella sede dell'Organizzazione tutela consumatori, via Udine 6 (primo piano), avrà luogo un incontro con i risparmiatori coinvolti nella vicenda inerente all'agente di cambio Vizzini, alla presenza del legale. Per ulteriori informazioni tel. 364716 o 365363.

Assemblea
Fnaarc

L'associazione agenti e rappresentanti di commercio Fnaarc informa che l'assemblea annuale dei soci si terrà domani alle 18.30 nella sala disco verde della Stazione centrale. Nel corso dell'assemblea, oltre ad adempiere agli obblighi statutari, si procederà alla consegna delle targhe ad alcuni iscritti. Seguirà un drink augurale.

Fisiosport
A.S.C.

Fisiosport organizza corsi di ginnastica antalgica vertebrale, per l'osteoporosi, tradizionale, tone-up, aerobica dolce e yoga presso la palestra dell'ala nuova del Sanatorio Triestino (parcheggio interno), via Rossetti 62. Inoltre, per le squadre sportive e i settori giovanili, le valutazioni fisiologiche individuali e di gruppo, per la prevenzione dei traumi sportivi, consulenza e programmi individualizzati (personal trainer). Per informazioni e iscrizioni telefonare al 392501, ore 9-19.

Corso di
psicologia

All'Istituto Rittmeyer. Due semestri, il primo gennaio-giugno 98, 2 sabati al mese. Segret. Reg. 0481/484016 0347/3581677.

Corsi di francese
040/418717

Sabat ore ore 10-12 principianti, bambini 5/7-8/12 anni di pomeriggio da prof. madrelingua.

Ginnastica
tradizionale

Abbiamo ripescato il «quinto movimento» che non deve perdersi in ginnastiche fraccassone dove il tono e la flessibilità e il benessere del corpo viene spesso messo da parte. Il classico trionfa nel «salus ante omnia». Corsi al mattino, pomeriggio e sera. Informazioni dalle 13 alle 20 presso A.S. San Marco in via Svevo 1, tel. 766321.

Pranzi e cene a domicilio
al prezzo di una pizza

L'Aliser ha attivato a Trieste per le zone di S. Giacomo, Barriera Vecchia, Roiano e S. Giovanni un servizio di preparazione e consegna pasti a domicilio. A tale servizio può essere abbinata anche la consegna dei giornali. Per maggiori informazioni telefonare, dal lunedì al venerdì, allo 040/281385 dalle 10 alle 13.

Soroptimist
Club

Oggi alle 10 appuntamento davanti al Sincrotrone di Basovizza per la visita. Seguirà la colazione sul Carso.

Scuola media
Dante Alighieri

I genitori degli alunni delle classi quinte elementari sono invitati a un incontro informativo con la preside e i docenti della scuola media Dante nell'aula magna della scuola mercoledì alle 17.30.

Assemblea
all'Aig

Domani alle 17 in prima, e alle 19 in seconda convocazione, nella sede sociale, si terrà l'assemblea dei soci dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù con questo ordine del giorno: relazione del presidente e rinnovo delle cariche sociali.

RISTORANTI E RITROVI

Alla Terza Fontana

Prenotate la Cena sociale Cenone Natalizio Veglione di Capodanno. Roiano, scala Santa, tel. 414380.

Polli-spiado-gastronomia

...e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.30.

La Rambla

Aperto d'inverno. Tel. 44684.

«Casinò» Ancarani

Minibus gratuito 040/200696. Partenze da Trieste.

Nuovo locale Happy Days

Con servizio a domicilio 12-15 19-22 primi, secondi, contorni, panini alla piastra, dessert. Tutto dicembre aperto. Via Settefontane 65, tel. 942873.

STATO CIVILE

NATI: Giulia Brovina, Matteo Romano.
MORTI: Giancarlo Bianco, di anni 37; Franca Filippini, 43; Daniela Podgornik, 84; Antonia Puntar, 85; Ferdinando Sedmak, 87; Pietro Delsen, 91; Giustina Morel, 92; Giulio Marsi, 84; Valeria Soukup, 80; Noemi Tirello, 60; Nereo Galante, 70; Alessandro Cosina, 68.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Domenico Graziosi, autotrasportatore, con Romina Latanzio, impiegata; Gianpaolo Ruggiu, impiegato, con Fabiana Milovic, impiegata; Igor Pavel Merku, impiegato tecnico, con Margherita Del Luisa, impiegata; Josip Durdevic, muratore, con Laura Tognetti, in attesa di occupazione; Alessandro Balde, imprenditore, con Manuela Iacoviello, commessa; Mauro Sterpin, commerciante, con Elisabetta Barzi, inserviente; Aldo Longari, commercialista, con Giulia Gardin, commercialista; Moreno Stepanich, termoidraulico, con Silvia Seron, impiegata; Carlo Zivoli, impiegato, con Maria-Cristina Predonzani, studentessa.

COMPERO ORO
a prezzi superiori

Central Gold
CORSO ITALIA 28

Musica
celtica

Incontro dedicato agli appassionati di musica celtica in programma domani, alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva. Il But-Booth Duo presenterà un repertorio di brani e ballate dell'area celtico-bretonale dal 1500 a oggi e musiche di loro composizione ispirate al genere. Al concerto si accede liberamente: inviti alla cassa della libreria in via San Nicolò 20.

Teatro
dialettale

Oggi, alle 16.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananiano, ultima replica in abbonamento per la compagnia «Commedianti» nell'ambito della «XIII stagione del teatro in dialetto triestino» organizzato da «L'Armonia». In scena la commedia di Karl Lauf «El capocomico Tromboni», regia di Ugo Amodeo.

NOZZE D'ORO



Hanno festeggiato ieri i 50 anni di matrimonio di Angelo Rossa e Amalia Prodan. I figli Mariano, Maria, Ezio, Claudio, Bruno, i nipoti, generi, nuore e parenti tutti augurano loro ancora tanta felicità.

Amici
della lirica

Si avvertono i soci che le iscrizioni alla cena sociale degli auguri, fissata per il 20 dicembre, continuano in sede dalle 10.30 alle 12. Fino al 10 dicembre è pure aperta la lista delle annunciate elargizioni.

Circolo
sommozzatori

Se volete provare l'emozione di respirare sott'acqua partecipate alle serate dimostrative organizzate dal Circolo sommozzatori nei giorni di mercoledì 3, 10 e 17 dicembre. Per prenotazioni e informazioni telefonare allo 826576 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

Mostra
all'Apt

Prosegue fino al 10 dicembre nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Trieste in via San Nicolò 20 la mostra personale di Patricia Cardone Delbello «Tra rabbia e vita». Orario di visita lun-ven. 9-19, sabato 9-13, domenica e festivi chiuso.

BENZINA

TURNO B
AGIP: viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49, viale dell'Istria 52, via I. Svevo 21.
SHELL: Aquilina (Muggia), via Revoltella 110/2, A. Canale 1/1, Aurisina 129 - Duino Aurisina, via D'Alviano 14, Riva Grumula 12, strada del Friuli 7.
TAMAIL: via F. Severo 2/2.
ESSO: riva N. Saurò 8, Sistiana Ss 14 Duino Aurisina, piazzale Valmaura 4, via F. Severo 8/10, viale Miramare 267/1.
I.P.: via Giulia 58.
Indipendenti
SIAT: piazzale Cagni 6 (colori Ipi).

PICCOLO ALBO

Il 25 novembre mi è stata rubata una Vespa Pk 50 bianca targata 06CE4, davanti al Centro Tumori. Chi ha notizie utili al ritrovamento telefonare al 3992503-3992234. Adeguata ricompensa.

Smarrito martedì girocollo catena oro con tre rosini brillanti zona Rive o piazza Giotto o ospedale Cattinara. Valore affettivo. Lauta compensa. Tel. 660172.

Chi avesse urtato o visto urtare la Golf bianca Tt 292581 posteggiata in via Forti (Borgo S. Sergio) il 26 novembre dalle 20 alle 23, è pregato di telefonare al 394978.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2
SCATTAREGGIA
«I tondi»

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Bassi nel I anniv. (30/11) da V. D. 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Iolanda Braico da Gabriella e Laura Rossi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tranquilla Degressi nel IV anniv. (30/11) da Vilelma Degressi e dalla sorella 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Andrea, Nicoletta e Nino Fatutta dalle figlie e dalle sorelle Etta e Maria 50.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco.
— In memoria di Adriano Furlan dalla cugina Mery 50.000 pro Agmen.
— In memoria del caro Gelio Liciniani per l'anniversario (30/11) dalla moglie 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruna Marini per il compleanno della sorella Bruna, dai nipoti Furio e Marina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Milla dai suoi cari 100.000 pro Agmen.
— In memoria del marito Nino (30/11) da Lidia 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Attilio Pagan (30/11) nel XIV anniv. dalla moglie Fedora e dai figli Fabio e Laura 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Andreina Palese ved. Fragiaco per l'onomastico (30/11) dalla figlia Giuliana con Tanino e Gianni 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Pestelli dai cugini Rina ed Ernesto Milazzi 30.000 pro Uic.
— In memoria di Otello Racanelli da Nives e Bruno Longo 50.000 pro Uildm.

IN BREVE

Un punto vendita sino a fine mese

Compra un regalo,
sostieni l'Unicef

Com'è ormai tradizione, in occasione delle festività ritorna il punto vendita dell'Unicef, allestito ai magazzini Coin di corso Italia. Per il sesto anno il comitato locale del Fondo per l'infanzia delle Nazioni Unite allestisce l'usuale bancone con gadget, magliette, giocattoli, puzzle, cartoline, biglietti augurali e oggettistica varia, spesso frutto della fantasia degli stessi bambini. Un'occasione per fare un regalo a coloro ai quali si vuol bene e donare, al tempo stesso, un sorriso ai bambini di tutto il mondo, specialmente a quelli meno fortunati. L'intero ricavato della vendita sarà infatti devoluto alle iniziative dell'Unicef, che si occupa dell'infanzia in oltre 130 Paesi del mondo. Il punto vendita si aprirà domani per proseguire fino alla fine del mese.

Brahms a cent'anni dalla morte: al Cca
martedì le riflessioni di Guido Turchi

La sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha invitato Guido Turchi a commemorare Brahms nel centenario della morte, in una conferenza in programma martedì alle 17.45 nella sala Barancini di via Trento 8. Turchi, i cui 80 anni sono stati festeggiati dalla Scala e dall'Accademia di S. Cecilia, è una delle figure più rappresentative del campo musicale italiano. Compositore, critico, saggista, è stato fra l'altro direttore artistico del Teatro di Bologna, dell'Accademia di Santa Cecilia, della Chigiana di Siena e dell'Orchestra da camera di Padova.

«Cosa dirà la Debegnac»: domani alla Ras
il nuovo libro di Carpinteri e Faraguna

Sarà presentato domani alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) il nuovo libro di Carpinteri e Faraguna «Cosa dirà la Debegnac», edito dalla Mgs Press. A curare la presentazione sarà l'autore Gianfranco Saletta, interprete di tante Maldobrie, mentre gli attori Ruggero Winter e Mimmo Lo Vecchio leggeranno alcuni brani del libro. In quest'ultima fatica della coppia Carpinteri e Faraguna ritornano con nuovi battibecchi la signora Debegnac e la Mama, tra i più gloriosi personaggi della Cittadella.

Alla Repubblica dei Ragazzi di don Marzari
si festeggiano oggi i 47 anni di attività

«Cittadini e cittadine di oggi e di ieri» riuniti per festeggiare il 47.º compleanno della Repubblica dei Ragazzi, fondata nel novembre del '50 da mons. Marzari. L'appuntamento è fissato oggi alle 9.15 nella sede di largo Papa Giovanni XXIII. I partecipanti andranno quindi al Sacrario di Redipuglia, dove il cappellano militare don Alberto Ferrante celebrerà una messa; verranno poi deposte corone di fiori al Sacrario e al cimitero austro-ungarico in ricordo di tutti i caduti. Seguiranno il pranzo sociale in città e il pomeriggio di giochi alla Repubblica dei Ragazzi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
30/11	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31	
30/11	8.00	Gr NILOS	Ras Lanuf	Siot 1	
30/11	8.00	Le B. EL MOUSTAFA I	Beirut	Rada	
30/11	9.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.	
30/11	10.00	Gr BALKI	Theodosia	Rada	
30/11	11.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52	
30/11	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22	
1/12	8.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15	
1/12	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31	
1/12	12.00	Ct SUSAK	Koper	Rada	

MOVIMENTI

30/11	12.00	CRUDE SUN	Da rada a	Siot 3
1/12	6.00	N. KALKAVAN	Da rada a	m. 33/5
1/12	6.00	ZERAVNA	Da rada a	44

TRIESTE - PARTENZE

30/11	8.00	Bs BEAR G.	Ordini	Siot 1
30/11	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
30/11	12.00	Gr SIR JOHN	Ordini	Siot 3
30/11	15.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.
30/11	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
1/12	8.00	Bs ALANDIA FORCE	Ordini	Siot 4
1/12	14.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15
1/12	16.00	It SOCAR 4	Monfalcone	52
1/12	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
1/12	20.00	Ct SUSAK	Fiume	49/8
1/12	22.00	Ma GENERAL TRADER	Venezia	52

Laboratorio - Pellicceria
Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e
custodia di pellicce
pelle e montoni
TRIESTE - Via Gattieri 48 - Tel. 633296

PULIZIE
stabili, uffici, appartamenti
BENZAN PATRIZIA
Via Grego 34
Tel. 281491

CAPODANNO
BOLZANO-MERANO 30.12 - 1.1 in pullman L. 490.000
BUDAPEST 30.12 - 2.1 in pullman L. 660.000
PRAGA 30.12 - 2.1 in pullman L. 760.000
ISTANBUL 28.12 - 1.1 in aereo da L. 810.000
LONDRA 28.12 - 2.1 in aereo da Venezia L. 1.350.000
PER AUTOMOBILISTI
CARINZIA, SALISBURGHENSE e VIENNA
quote da L. 165.000...
per 3 pernottamenti e 1.a colazione + tasse d'iscrizione
julia viaggi
Piazza Tommaseo 2b
Trieste
Tel. 040/367886 - 367636

SECTOR 950 CHRONO AUTOMATIC
L'ECCELLENZA DELLA SPORTIVITA'

OROLOGERIA - OREFICERIA
CEPAK
Via Udine 33 TRIESTE Tel. 421263

Pluralismo delle culture in una terra di frontiera: se n'è parlato in una tavola rotonda al Miela

Alla scoperta dell'«altro» (con pessimismo)

Dalla xenofobia alle minacce di secessione: il dialogo resta difficile

**Da domani
«ProntoSpesa»
Anche le Coop
aderiscono
al servizio**

Il ProntoSpesa dell'Unione italiana ciechi amplia il raggio d'azione. Da domani anche la sede centrale delle Coop, in via Svevo, aderirà al servizio che 5 volontari della locale sezione Uic offrono ai soci, ai loro parenti e ad anziani in difficoltà. Il ProntoSpesa porta la spesa a casa di chi ne fa richiesta, chiedendo in cambio una libera elargizione in conto benzina a chi ne ha la possibilità. Per fruirne, basta telefonare da lunedì a sabato (orario 8-10) al 363499. È possibile anche andare di persona al supermercato e lasciare alla cassa la merce, avvisando del servizio ProntoSpesa. In giornata la merce viene consegnata a casa.

Attiva da marzo, l'iniziativa ha avuto successo. Ora conta 250 utenti e tre partner: il supermercato Despar di Di-piazza, in via Combi 19 cui si sono aggiunte da novembre le salumerie Masè e ora le Coop che prevedibilmente nel tempo coinvolgeranno tutti i loro punti vendita. Questa nuova adesione giunge mentre il servizio si potenzia: la fondazione CrT ha infatti appena consegnato al presidente provinciale Uic, Hubert Perfler, un furgoncino Ford Courier nuovo che si affiancherà a quello già in uso, donato dal Club degli ignoranti. «Una donazione giunta nel momento più opportuno - afferma Perfler, ideatore del servizio con il volontario Massimo Zapparella - In questo mese ci siamo trovati in difficoltà nel garantire la velocità della consegna. Per ottimizzare il servizio serve un maggior numero di mezzi di trasporto idonei. Perciò chiedo agli istituti di credito locali e alle associazioni con finalità di intervento pubblico di contribuire, seguendo l'esempio della Fondazione CrT».

a.m.n.

Nel corso dell'incontro è emerso un antico detto riportato dal poeta sloveno Ciril Zlobec: «Ciascuno ramazzi di fronte alla propria soglia». E questo forse il pensiero che, con la semplice acutezza delle vecchie massime, è rimasto più impresso al termine della tavola rotonda su «Pluralismo delle culture: un antidoto a nazionalismi, secessionismi, particolarismi» tenuta al teatro Miela nell'ambito della manifestazione «Chi è l'altro» organizzata da Bonaventura, dall'Unione dei circoli culturali sloveni di Trieste e dal Circolo di cultura istro-veneta Istria. Un detto, dunque: perché a volte, si sa, un solo aforisma è più efficace di tanti discorsi, triti e ritriti, che da tanti anni ormai si fanno sull'argomento.

La volontà di conoscersi



indubbiamente c'è, anche se purtroppo resta legata a piccoli gruppi (basti pensare che all'incontro del Miela il pubblico era piuttosto scarso). Dunque, altrettanto indubbiamente, c'è in molti una mancanza di interesse nei confronti dell'argomento: e quindi dell'«altro».

Così, anche tra chi questi incontri li organizza o vi partecipa - come lo stesso Zlobec, il giornalista Paolo Rumiz e lo scrittore Ace Mermolja - aleggia un certo pessimismo, dovuto certo all'osservazione della situazione in atto, più volte sottolineata: gli episodi di xenofobia sono all'ordine del giorno, così come le «minacce» di secessione; e poi, come ha ben evidenziato Rumiz, per chi si trova a vivere in una situazione di frontiera è più facile che l'energia venga spesa per «identificare l'altro» - per circoscriverlo come altro da sé - piuttosto che per mettersi in relazione con esso.

È più facile, in conclusione, continuare a parlare di «tutela della minoranza» e sottolineare «l'ansia di identità» che pervade l'oggi (anche in un'Unione europea), piuttosto che cominciare davvero quello «scambio» per cui questa manifestazione è stata ideata. Uno scambio che forse, ancora una volta, deve cercare altri canali - la musica, lo spettacolo, la traduzione - per realizzarsi davvero.

en. cap.

Conferenza del vescovo

Ravignani ospite al Cca: «Un'etica medica fondata sul valore-chiave della vita»



Un conferenziere d'eccezione, il vescovo Eugenio Ravignani (foto), è stato ospite venerdì del Circolo della cultura e delle arti. «E la prima volta - ha esordito il presidente del Cca Giorgio Tombesi - che un vescovo viene a parlare a una nostra iniziativa».

Il tema - etica e medicina - non poteva che creare un notevole interesse, visti i corollari di scottante attualità che rimbalzano ogni giorno dalle cronache: dall'aborto all'eutanasia, dalla manipolazione genetica all'inseminazione artificiale. «Parlerò con l'autorevolezza che mi deriva dal mio magistero di vescovo», ha premesso monsignor Ravignani, «ma il mio vuole essere un conversare amichevole, una parola detta a fior di labbra rivolta a chi - a vario titolo - si sente coinvolto nel problema».

Innanzitutto si avverte il bisogno di un'etica medica, ha detto il presule, come ha dimostrato la convenzione tra diritti dell'uomo e biomedicina che, stipulata nell'ambito dell'Unione Europea, ha confermato l'esigenza di porre alcuni valori permanenti ai quali fare riferimento.

Ma a quale valore ancorare l'etica medica? Per monsignor Ravignani non ci sono dubbi: «È il valore supremo della vita umana». Nel suo articolato intervento il vescovo ha perciò ribadito, facendo spesso riferimento a discorsi pronunciati dal Papa, la contrarietà della Chiesa nei confronti di alcune questioni sollevate in ambito medico.

Una volta posto come valore intangibile la vita umana, fonte di norma morale, l'aborto è ovviamente rifiu-

tato così come la terapia genetica, che permette di curare prima della nascita eventuali malformazioni del feto. «Il medico non può intervenire a modificare, ma solo aiutare la vita a svilupparsi», ha detto il vescovo. Allo stesso modo nemmeno la fecondazione in vitro, che non tiene conto del valore della persona e della coppia, può essere accettata.

No, infine, anche all'eutanasia «attiva»: «Altra cosa è metter fine all'accanimento terapeutico - ha concluso Ravignani - ma il senso morale impone la valorizzazione della propria vita».

p.mar.

Altri arredi del castello duinese nella nuova asta della Stadion

Sono da oggi esposti al pubblico nella sede della Stadion, in riva Nazario Sauro 6/a (orario 10-13 e 16-20 fino a mercoledì; giovedì 9-11) i circa 600 lotti che andranno battuti nella consueta asta invernale della casa triestina, in programma giovedì prossimo alle 15.30 e alle 20.30 e venerdì alle 15.30.

Molto ricco il nucleo dedicato alle arti decorative del Novecento: basta pensare al servizio Gino-ri in porcellana dipinta a mano, composto da 75 pezzi e valutato fra i due e i tre milioni di lire. Ma l'asta si presenta interessante anche per quanto riguarda pittura e grafica, con nomi come Guttuso, Musc, Crali e - fra i triestini - un rarissimo Nathan del '31 («Il faro», già esposto al museo Revoltella) e ancora Dudovich, Sambo... Fra le sculture, una statua in gesso di Piero Marussig del '10 (una delle poche conosciute di questo autore).

Nel settore antiquariato,

andranno all'asta anche dieci lotti provenienti dal castello di Duino (alcuni rimasti invenduti nella tornata organizzata al castello lo scorso giugno, altri messi all'asta per la prima volta). Fra gli altri lotti, una grande seta ricamata a motivi floreali con fili argentati e dorati: è un manufatto turco del primo '900, valutato due milioni e mezzo.

Fra i pezzi più pregiati, anche un violino con fondo a due pezzi etichettato «Stefano Scarampella di Brescia, Fratello e allievo di Giuseppe, fece in Mantova, 1906».

Curiosità finale: nell'ultima tornata dell'asta, prevista per venerdì alle 20.30, avrebbero dovuto essere battuti dei pezzi che costituiscono l'eredità di una famiglia triestina (il cui nome è rimasto top secret). Alla fine gli eredi hanno deciso di non farne nulla: la tornata in questione è stata annullata. (nella foto, una delle tele all'asta: «Stallone arabo» di Alfredo Tomiz)



Si celebra la patrona Santa Barbara, pompieri in festa

Giovedì, in occasione della festività di Santa Barbara, i Vigili del fuoco festeggeranno come di consueto la loro patrona nella sede del Comando di via D'Alviano. Santa Barbara, patrona appunto dei pompieri e dei marinai, verrà ricordata - in collaborazione con la Capitaneria di Porto - con un rito religioso che inizierà alle 10 nella cattedrale di San Giusto: a officiarlo sarà il vescovo Ravignani coadiuvato dai cappellani dei due rispettivi Corpi.

Tutto il personale - in servizio e in quiescenza - e tutti i cittadini sono invitati a partecipare. Per consentire al personale dei Vigili del fuoco di raggiungere più facilmente la sede del rito, il Comando dei Vigili stessi metterà a disposizione di quanti lo desiderassero dei mezzi propri. Sempre giovedì la caserma dei Vigili del fuoco rimarrà aperta al pubblico dalle 8 alle 20: oltre agli attuali mezzi in dotazione potrà essere visitata una mostra statica di mezzi d'epoca. Gli uffici del Comando provinciale resteranno invece chiusi al pubblico.

Accademia marittima, diplomati i futuri dirigenti di registri navali

Diciannove diplomi per i futuri dirigenti dei Registri navali di altrettanti Paesi di tutto il mondo. Sono stati consegnati ieri mattina, nella sede dell'International Maritime Academy, agli allievi che hanno concluso il primo corso «Flag State Implementation».

Alla cerimonia (nella foto Sterle), svoltasi nella sede dell'Imo (situata nel comprensorio dell'ex Opp), sono intervenuti rappresentanti dell'Ue, dalla Mae, dell'Autorità portuale, della Camera di commercio, della Guardia costiera, dei Vigili del fuoco, della Guardia di finanza e del Registro navale italiano.

Il corso che si è concluso con la cerimonia di ieri è il quattordicesimo organizzato dall'Accademia, che in passato ha già tenuto cinque corsi di idrografia, altrettanti sulla prevenzione degli incendi marittimi, e tre sulla manipolazione del-

le sostanze pericolose. Tutti temi di grande attualità, nel contesto della sicurezza della navigazione e della tutela ambientale.

All'Accademia, tutte le lezioni vengono svolte in inglese e sono impartite da professionisti e docenti di tutto il mondo.

Sorta con lo status di consorzio universitario, questa istituzione cittadina (fondata dalla Provincia, dall'Università, dalla Camera di commercio e dall'Autorità portuale) ha diplomato finora 229 allievi provenienti da 79 Paesi, per la maggior parte in via di sviluppo. I diplomi rilasciati dall'Accademia sono infatti riconosciuti a livello internazionale.



STADION CASA D'ASTE TRIESTE



ASTA

4 - 5 dicembre 1997
Trieste Riva N. Sauro 6/a

ARTI DECORATIVE DEL '900
DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO
ARREDI E DIPINTI ANTICHI

Esposizione:
da domenica 30 novembre, orario 10-13 e 16-20

Per cataloghi e informazioni:

STADION
CASA D'ASTE
TRIESTE

Trieste
Riva Nazario Sauro 6/a
Tel. 040/311319 Fax 040/311122

PROFUMERIE
limoni

DAL 1927 LA NOSTRA ESPERIENZA AL TUO SERVIZIO



VERY
VALENTINO

A new feeling in fragrance



VERY
VALENTINO

A new feeling in fragrance

Bergamo
Bologna
Brescia
Casalecchio di Reno
Faenza
Ferrara
Firenze
Genova
Lucca
Mestre
Milano
Modena
Padova
Parma
Pisa
Prato
Ravenna
Reggio Emilia
Riccione
Rimini
Trieste
Udine
Venezia
Viareggio

